

**La città medievale è la città dei frati?**  
***Is the medieval town the city of the friars?***

a cura di Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli



Giotto e aiuti, *Cacciata dei diavoli da Arezzo*, 1295-1299 ca.  
(Assisi, Basilica superiore di Assisi).

# **1** ARCHItettura MEDievale

# ARCHItettura MEDievale

Collana editoriale, volume n.1

*Direttori della collana:* Silvia Beltramo e Carlo Tosco

Per il primo volume *La città medievale è la città dei frati? | Is the medieval town the city of the friars?*

*Curatori*

Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli

*Comitato Scientifico del progetto La città medievale. La città dei frati. | Medieval city. City of the friars*

Catarina Almeida Marado, Silvia Beltramo, Luciano Bertazzo, Caroline Bruzelius, Emanuela Garofalo, Gianmario Guidarelli, Massimo Mancini, Federico Marazzi, Giovanni Grado Merlo, Carlo Tosco, Manuel Vaquero Pineiro, Catarina Villamariz, Stefano Zaggia



<http://www.friarscity.eu/>

*Cura editoriale*

Ilaria Papa

Tutti i contributi sono stati oggetto di duplice *peer review* grazie alla cortese disponibilità di revisori italiani e stranieri.

*Autorizzazioni*

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le fotografie all'interno dei singoli contributi sono degli Autori, ove non diversamente indicato, o autorizzate come da Autorizzazioni alla pubblicazione d'immagini indicate.

La presente pubblicazione è finanziata con i fondi del Dipartimento d'Eccellenza MIUR 2018-2022 conferito al DIST del Politecnico di Torino, in particolare nell'ambito dei progetti *Medieval Heritage Platform* e *Cistercian Cultural Heritage* e del Dipartimento ICEA dell'Università degli Studi di Padova.



1222-2022  
800  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

ICEA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA  
CIVILE, EDILE E AMBIENTALE  
DEPARTMENT OF CIVIL, ENVIRONMENTAL  
AND ARCHITECTURAL ENGINEERING

*Con il patrocinio e il sostegno*

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

2018 AISU Networking Call for Proposal

**AISU**

Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

ISSN 2785-4663

e-ISSN 0000-0000

ISBN 978-88-9285-096-5

e-ISBN 978-88-9285-097-2

© 2021 – All'Insegna del Giglio s.a.s.



OPEN ACCESS (CC BY-NC-ND 4.0)  
Attribuzione - Non commerciale  
Non opere derivate 4.0 Internazionale

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s

via Arrigo Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

[www.insegnadelgiglio.it](http://www.insegnadelgiglio.it)

Stampato a Sesto Fiorentino

dicembre 2021

BDprint

**La città medievale  
è la città dei frati?**

***Is the medieval town  
the city of the friars?***

a cura di

Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli



# Indice

Presentazione della collana. . . . .	9
Premessa. . . . .	11
<i>Rosa Tamborrino</i>	
Introduzione. Questioni aperte e proposte di ricerca. . . . .	15
<i>Silvia Beltramo, Gianmario Guidarelli</i>	
Città dei Frati / City of Friars: directions for new research . . . . .	23
<i>Caroline Bruzelius</i>	

## **A. La città dei frati: metodo, analisi e criticità**

Monasteri e conventi come segni di identità. . . . .	29
<i>Grado G. Merlo</i>	
Fabbriche mendicanti e città tra Due e Trecento. Storia, fortuna e prospettive degli studi . . . . .	39
<i>Corrado Bozzoni, Guglielmo Villa</i>	

## **B. Territorio, città e architettura degli Ordini mendicanti: fonti e metodi**

The friars in medieval Portugal: territorial and urban settlements . . . .	63
<i>Catarina Almeida Marado</i>	
Le fondazioni dei frati predicatori in Sicilia tra XIII e XVII secolo: un primo bilancio storiografico. . . . .	79
<i>Stefano Piazza</i>	
La città e i frati. La committenza e i conventi mendicanti tra Duecento e Quattrocento nelle province del Nord Ovest . . . .	93
<i>Silvia Beltramo</i>	
Les couvents des frères mineurs dans la ville médiévale. Les exemples de Lyon et de Vienne. . . . .	127
<i>Nicolas Reveyron</i>	
The architectural building project of the Santo in Padua in the medieval period. . . . .	147
<i>Giovanna Valenzano</i>	

Una complessa architettura stratificata: la chiesa del convento di San Francesco a Cairo Montenotte (Savona). . . . .	171
<i>Anna Boato</i>	
I Predicatori dei Santi Giovanni e Paolo e Venezia: strategie di insediamento e dinamiche urbane . . . . .	187
<i>Gianmario Guidarelli</i>	
Bibliografia. . . . .	207
<i>Ilaria Papa</i>	
Abstracts. . . . .	223
Autori . . . . .	227
Indice dei nomi di persona e di luogo . . . . .	231
<i>Ilaria Papa</i>	
Indice delle illustrazioni . . . . .	239





Venezia. Bernardo e Gaetano Combatti,  
*Nuova planimetria della R. Città di  
Venezia*, 1847, dettaglio con l'insula dei  
Santi Giovanni e Paolo.

GIANMARIO GUIDARELLI

# I Predicatori dei Santi Giovanni e Paolo e Venezia: strategie di insediamento e dinamiche urbane

## 1. Introduzione

Il ruolo che gli insediamenti degli Ordini mendicanti hanno avuto sullo sviluppo urbano di Venezia è stato oggetto di una serie di studi che però non hanno ancora portato ad una visione del fenomeno sistematica e ad ampio raggio cronologico. Alcune ricerche, come quelle di Wladimiro Dorigo,<sup>1</sup> hanno avuto il merito di aprire la questione ponendola nei giusti termini sia tematici che cronologici, avviando peraltro una corretta contestualizzazione rispetto ad analoghe dinamiche riscontrabili in altre coeve realtà urbane. In particolare, l'impatto dell'insediamento dei Predicatori dei Santi Giovanni e Paolo (o San Zanipolo) sull'*insula* posta a nord est della città è stato studiato soprattutto alla luce dei conflitti di competenze sui confini rispetto alle pretese che privati e magistrature statali avanzavano nei confronti del convento.<sup>2</sup> Riguardo queste vicende è possibile leggere la dialettica tra diversi modi di intendere il ruolo degli insediamenti conventuali e le trasformazioni economiche di un contesto, come quello del margine settentrionale della città, che già dal XIII secolo si avviava verso un processo di protoindustrializzazione. Eppure la stessa analisi può essere svolta allargando lo sguardo ad un approccio più sistematico, considerando anche le dinamiche di insediamento residenziale, che in un'area da sempre caratterizzata da una notevole varietà sociale possono essere usate come cartine di tornasole per individuare con notevole precisione e chiarezza il reale impatto della fondazione di un convento domenicano su una città in veloce trasformazione.<sup>3</sup>

Tracciare una 'biografia' di lungo periodo dell'*insula* dei Santi Giovanni e Paolo, insomma, può contribuire alla conoscenza di un tema della storia urbana che è al centro dell'attenzione del progetto *La città medievale. La città dei frati*.

## 2. L'*insula* nel XIII secolo

Nel XII secolo, l'area imbonita e urbanizzata dell'attuale *insula* dei Santi Giovanni e Paolo era ridotta ad una fascia di terreno nella zona

<sup>1</sup> DORIGO 2003, vol. II, p. 711; si veda anche il saggio MASÈ 2020.

<sup>2</sup> Si vedano i fondamentali studi di Silvia Moretti: MORETTI 1998; MORETTI 2004; MORETTI 2005.

<sup>3</sup> Le ricostruzioni grafiche dello sviluppo dell'*insula* a corredo di questo saggio sono esito della ricerca, da me coordinata nel 2010, sull'*insula* dei Santi Giovanni e Paolo nell'ambito del progetto *Visualizing Venice* diretto da Caroline Bruzelius e Donatella Calabi. Il gruppo di ricerca era formato da Alexandra Dodson, Alessandra Ferrighi e Erica Sherman, allargandosi poi negli anni successivi a Joseph William Chandler, Isabella Friso, Andrea Giordano, Mattia Grosso, Cosimo Monteleone, Ines Tolic e Matthew Woodworth. Si veda <http://www.visualizingvenice.org/visu/?p=55> (consultato in data 25/09/2021), FERRIGHI 2012 e FERRIGHI 2013, p. 142.

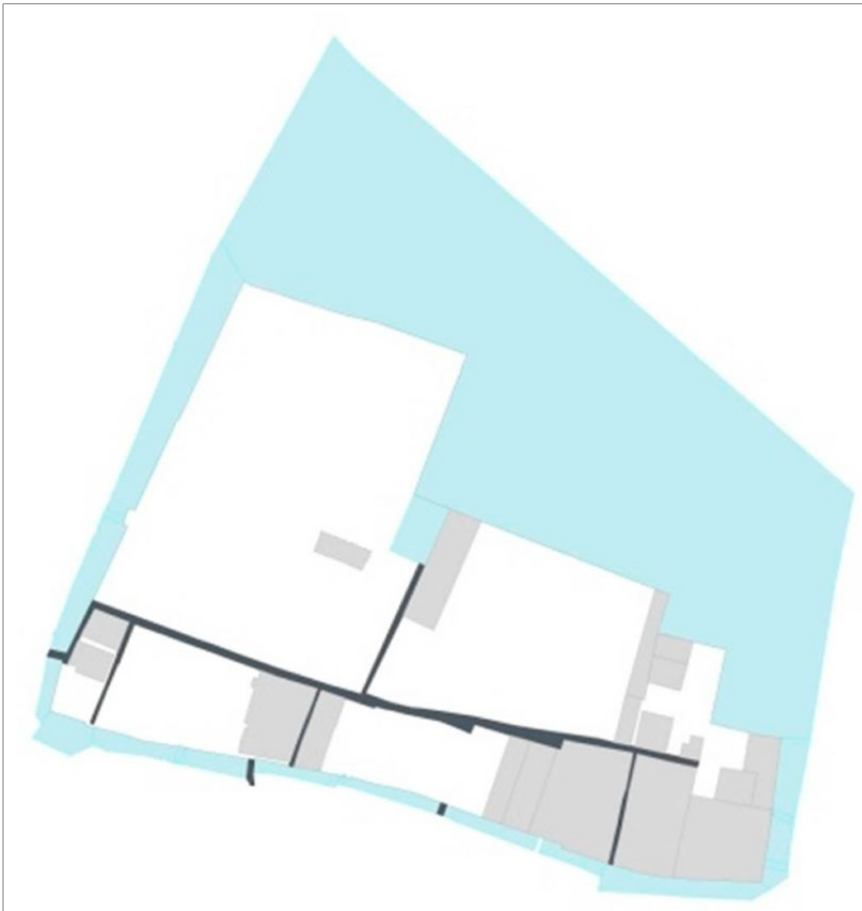


fig. 1 – Venezia. *Insula dei Santi Giovanni e Paolo*, ricostruzione della situazione a fine XIII secolo (da FERRIGHI 2013).

meridionale, compresa a sud dal rio «qui discurrit ad S. Marinam», a ovest dall'attuale canale dei Mendicanti (denominato «rivus de Gurgo» nella sezione meridionale e «Rivus magister SS. Johannes et Pauli» in quella settentrionale, di più recente regolarizzazione), a est dal «rivus de S. Iustina».<sup>4</sup> Qui, già nei primi secoli di urbanizzazione è attestata la presenza di una sequenza di *domus magnae* (case patrizie di notevoli dimensioni) alternate a complessi residenziali dati in affitto (case *ad segentibus*); questa piccola fascia di prima urbanizzazione aveva come limite inferiore il canale e quello superiore l'asse viario est-ovest dell'attuale Barbaria delle Tole. L'edificato era già allora organizzato in modo abbastanza omogeneo grazie a una struttura viaria secondaria, formata da calli parallele che collegano verso sud il canale con questo fondamentale asse viario (fig. 1). Nello spigolo sudoccidentale dell'isola, un complesso di quattro case ad affitto accanto ad una *domus magna* dotata di un vasto cortile apriva la sequenza di edifici residenziali, punteggiati dalla presenza di palazzi a corte di proprietà di importanti famiglie, come i Morosini, i Bon, i Paradiso e i Bragadin. Palazzi e complessi da affitto sono a loro volta alternati ad aree destinate ad attività artigianali, cantieri e magazzini quasi esclusivamente destinati alla lavorazione del legno trasportato per via fluviale dal Cadore. Questa destinazione d'uso era prevalente nella zona dell'*insula* situata a nord dell'asse viario di Barbaria delle Tole: qui magazzini e tettoie si alternavano a depositi a cielo aperto, collegati direttamente alla sponda lagunare cui attraccavano le zattere con il legname. I pochi edifici in laterizio, destinati

<sup>4</sup> DORIGO 2003, vol. I, p. 587.

soprattutto ad abitazione dei proprietari dei magazzini, erano attestati sulla calle. Questo quartiere, ormai consolidato nel XII secolo, pur essendo fisicamente marginale rispetto ai due poli della città (San Marco e Rialto) che si stavano proprio allora monumentalizzando, era però già caratterizzato da una vivace vita economica. I documenti raccolti e analizzati da Wladimiro Dorigo descrivono una piccola comunità socialmente molto attiva, dove accanto a piccoli artigiani (carpentieri, squeraroli, falegnami) operavano famiglie di impresari già ricche e affermate, come i da Mosto, Bon, Trevisan, Babilonio e Campulo.<sup>5</sup>

In questo contesto socio-economico e in questo regime di proprietà immobiliare, un ruolo di assoluto predominio era svolto dalla famiglia patrizia degli Ziani che, almeno dalla seconda metà del XII secolo, possedeva vastissimi appezzamenti terrieri a nord di Barbaria delle Tole e in gran parte dell'*insula* di Santa Giustina, confinante ad est con quella di San Zanipolo.<sup>6</sup> A Santa Giustina, peraltro, la famiglia possedeva una residenza che nel testamento di Pietro Ziani (1228) viene chiamato *nostro palacio* e che, secondo Wladimiro Dorigo, coincide con la posizione del complesso cinquecentesco delle case Muazzo.<sup>7</sup> Gli Ziani, avranno un ruolo decisivo nell'insediamento a Santa Giustina dei frati minori, con la donazione del terreno destinato alla fondazione del convento di San Francesco della Vigna.

In effetti, la strategia insediativa degli Ordini mendicanti a Venezia (come recentemente sottolineato da Federica Masè)<sup>8</sup> dipende in gran parte dalle donazioni di importanti famiglie patrizie ed è significativo che, nello stesso anno 1234 Giovanni Badoer doni un vasto terreno vicino a San Tomà per la costruzione del convento dei Frari, mentre il doge Jacopo Tiepolo disponga la cessione ai frati predicatori di un lotto di terreno pubblico nella porzione nord occidentale dell'isola di San Zanipolo. In entrambi i casi, le due rispettive comunità di frati si erano già insediati nelle due aree, in piccoli oratori preesistenti.

Per quanto riguarda i Predicatori, la loro presenza a Venezia risale almeno al terzo decennio del XIII secolo. Una leggenda, riportata anche dal cronachista Tomas Malvenda, menziona un soggiorno veneziano (peraltro mai confermato dai documenti) dello stesso san Domenico come origine dell'insediamento dei frati presso l'oratorio di San Daniele.<sup>9</sup> In ogni modo, la presenza di una comunità di Predicatori, attestata a Venezia almeno dal 1226, sarebbe confermata in un diploma di Gregorio IX, dalla presenza di un domenicano, priore della chiesa di San Martino, come uno dei visitatori apostolici delle diocesi di Ceneda, Feltre, Belluno e Concordia.<sup>10</sup>

La donazione da parte del doge avviene con un atto solenne sottoscritto dai membri della Signoria «cum laudatione populi Venetiarorum». Riguarda un lotto di terreno quadrato di 400 piedi di lato (mt 139), in

<sup>5</sup> DORIGO 2003, vol. II, p. 711.

<sup>6</sup> FEES 2005, pp. 10-20.

<sup>7</sup> DORIGO 2003; vol. II, p. 680.

<sup>8</sup> MASÈ 2020.

<sup>9</sup> CORNARO 1749, p. 235.

<sup>10</sup> CORNARO 1749, pp. 235-239; CORNARO 1758, pp. 81-83; cfr. anche: ZAVA BOCCAZZI 1965, pp. 11-13; MANNO, SPONZA 1995, p. 11; BISSON 2013a, p. 21; MANCINI 2013 a cui si rimanda per tutta la bibliografia precedente.

parte bonificato ed in parte ancora paludoso<sup>11</sup> («*terram aqua superlabente*»), posto tra due parrocchie («*in confinibus S. Mariae Formosae, & S. Marinae*») e destinato esplicitamente alla costruzione del convento domenicano («*pro Monastero construendo concessit*»). La condizione di essere sepolto in chiesa («*quo inchoato suam ibi sepulturam elegit*»)<sup>12</sup>, segue una prassi posta dal doge comune nella Venezia medievale e in tutte le città europee.<sup>13</sup>

Il terreno donato dal doge è un quadrilatero limitato a sud da Barbaria delle Tole, a nord dalla Laguna verso Murano e a est dal confine con proprietà limitrofe e, in parte, con un piccolo canale. Il limite occidentale, invece, era di più difficile definizione: infatti quello che oggi è il rio dei Mandicanti al tempo doveva essere un bacino molto più largo (almeno di sette metri), più palude che canale come segnala la coeva descrizione di un corso d'acqua «*qui descurrit in rivo de Gurgo*».<sup>14</sup> Si tratta dunque di un appezzamento di terreno ancora in attesa di una bonifica che viene implicitamente affidata ai Predicatori e che coinvolgerà progressivamente nei secoli successivi alcuni privati e grandi istituzioni come la Scuola Grande di San Marco e, poi, l'Ospedale dei Mendicanti. In questo contesto, come vedremo, la fase finale della stabilizzazione del suolo (e quindi della forma dell'*insula*) coincide con il grande imbonimento delle Fondamente Nove (fine XVI secolo), con la successiva costruzione di un interno quartiere residenziale (a ovest) e del convento di Santa Maria del Pianto (a est).

La delega attribuita dallo stato ai Predicatori nella definizione dei confini dell'isola appare con evidenza da due ulteriori donazioni di terreni che servono a rettificare rispettivamente il confine occidentale (1267)<sup>15</sup> e quello settentrionale (1294)<sup>16</sup> dell'area destinata al convento. Questa ultima operazione, che riguarda una fascia di terreno di 30 passi (52 metri), viene deliberata dall'antica magistratura dei Provveditori di Comun, ma avviene negli anni in cui vengono istituiti i Giudici del Piovego, delegati alla gestione anche delle acque di tutta la laguna.<sup>17</sup> Dunque, questa sistematica opera di urbanizzazione, impostata nel 1234 dal doge Tiepolo nella porzione settentrionale della città, ricade in un processo di progressiva razionalizzazione delle opere di bonifica delle aree urbane marginali e in un più serrato controllo da parte dello Stato delle acque e dei confini della città.<sup>18</sup> Più problematica risulterà la definizione del limite orientale dell'area di pertinenza dei frati, dove per tutto il XIV secolo si susseguono vertenze inerenti la proprietà, contesa tra il convento, i vicini privati e lo stesso Stato, che vi aveva istituito un campo di tiro (il *Bersalgio*).<sup>19</sup> Si tratta insomma di un'opera di riorganizzazione del suolo dell'isola, che deve però fare i conti con una vera e propria competizione per i diritti su un terreno, che, con la crescita economica e demografica della città,

<sup>11</sup> «*Predesignata petia de terra habet in omni parte tam in longitudinem quam in latitudinem pedes quadragintos sicut in presentia nostra fecimus mensurari*», ASVe, SS. Giovanni e Paolo, B. 1, Catastico tomo I 1234-1515; Testamenti, cc. 1r-2r.

<sup>12</sup> CORNARO 1749, pp. 235.

<sup>13</sup> BRUZELIUS 2014a.

<sup>14</sup> MORETTI 1998, p. 16.

<sup>15</sup> ASVe, SSGPaolo, b. F, fasc. 1, n. 51, 1267 13 luglio, MORETTI 1998, p. 18 n. 26.

<sup>16</sup> MORETTI 1998, p. 18 nota 28

<sup>17</sup> *Codex Publicorum* 1985; *Fare la città* 2006.

<sup>18</sup> *Codex Publicorum* 1985; *I limiti di Venezia* 2003.

<sup>19</sup> MORETTI 2005.

diventa sempre più appetibile per lo sfruttamento a fini commerciali.<sup>20</sup> In questo contesto di veloce e quasi tumultuosa urbanizzazione ‘attorno’ all’area donata da Tiepolo, gli stessi frati avviano immediatamente una stagione di intensa attività edilizia, che obbliga, peraltro a regolarizzare il lotto di loro pertinenza grazie a una concessione, deliberata nel 1294 dai Provveditori di Comun, riguardante una ulteriore fascia di terreno verso la laguna.<sup>21</sup>

È merito di Silvia Moretti aver messo in relazione queste vicende con la progressiva costruzione del convento che doveva essere in gran parte conclusa negli anni '90 del XIII secolo, in tempo per accogliere un Capitolo Provinciale dell'Ordine (1292) e il Capitolo Generale del 1297.<sup>22</sup>

Per comprendere appieno le dinamiche di insediamento dei Predicatori nell’area oggetto della donazione bisognerebbe conoscere la situazione preesistente, ma, allo stato delle ricerche, non è ancora chiaro dove fosse collocato l’oratorio in cui si insedia originariamente la comunità di frati giunti a Venezia. Una tradizione, abbastanza consolidata nella cronachistica successiva, la vuole coincidente con l’attuale cappella del Rosario, ma non è possibile stabilire con certezza se la erezione della nuova basilica coincida con l’ingrandimento del precedente sacello o una ricostruzione totale: se consideriamo la prassi comunemente adottata dai Predicatori nel corso del XIII secolo, soprattutto in Italia, e la necessità (tutta locale) di riutilizzare le fondazioni preesistenti in contesto di suolo paludoso, è plausibile che il precedente manufatto sia stato inglobato nella nuova fabbrica.<sup>23</sup> Certo è che il cantiere della prima chiesa (sostituita nel secolo successivo dall’attuale basilica) è già attivo nel 1246, quando una bolla di Innocenzo IV prevede indulgenze a chi avesse contribuito finanziariamente alla costruzione; i lavori, poi, procedono grazie a donazioni che ne cadenzano l’andamento, tra cui il lascito testamentario di 1000 ducati disposto nel 1268 da parte del doge Ranieri Zen per la costruzione del portale e del campanile.<sup>24</sup> Questa ultima notizia potrebbe indicare che a questa data la fabbrica è quasi conclusa, circostanza confermata da successive donazioni per altari e decorazioni ad affresco che si prolungano almeno fino ai primi decenni del secolo successivo.

Lo schema planimetrico e le dimensioni di questa prima chiesa sono ancora oggetto di dibattito, con posizioni che oscillano tra l’ipotesi di una chiesa-capannone a navata unica<sup>25</sup> e quella di una basilica coincidente in gran parte con la forma di quella attuale, con sviluppo basilicale a tre navate e monumentale transetto con cappelle absidali.<sup>26</sup> Alcuni indizi portano a pensare che tra le due fabbriche alcune parti del perimetro coincidano, come la posizione della parete settentrionale verso il chiostro (come risulta dal luogo di sepoltura del doge Marino Zorzi) e il limite meridionale del

<sup>20</sup> MORETTI 1998, pp. 24-27.

<sup>21</sup> «Item quod Fratres Praedicatore possint ampliare locum suum versus Murianum, usque ad recto tramitem illorum de Cha d’Asmo, qui sunt ex alio latere aquae, quae discurrit inter ipsos Fratres, & Contractam S. Marinae, quae ampliatio erit circa passus triginta», CORNARO 1749, p. 242.

<sup>22</sup> MORETTI 1998, pp. 19-20.

<sup>23</sup> Si veda la discussione su questo punto cruciale in MORETTI 1998, pp. 65-67.

<sup>24</sup> ZAVA BOCCAZZI 1965, p. 14.

<sup>25</sup> MEROTTO GHEDINI 2000, pp. 116-119.

<sup>26</sup> BISSON 2013a, p. 22.



fig. 2 – Venezia. Antonio Visentini, *Platea S.S. Johannis et Pauli, eorum Templum et Schola D. Marci*, Venezia, Pasquali, 1754.

transetto, segnato dalla sopravvivenza della cappella di Sant’Orsola, ricostruita poi nel XVII secolo.<sup>27</sup> In ogni modo, questo primo edificio viene sottoposto ad una opera di progressiva ricostruzione (*amplificazione*) già nel 1321 come dal lascito testamentario di Giovanni Boccoli, che inaugura una nutrita serie di analoghe disposizioni da parte di privati cittadini nei decenni successivi.<sup>28</sup> Oltre a questa pioggia di piccole donazioni private, durante la prima metà del XIV secolo il cantiere può usufruire anche del sostegno del Maggior Consiglio e del Senato che elargiscono regolarmente sovvenzioni per l’avanzamento dei lavori. In questo contesto finanziario, fluido e imprevedibile (come per tutte le fondazioni mendicanti nel medioevo), lo Stato funziona da tramite anche per donazioni private, come quella, della somma ingentissima di 10.000 ducati, destinata nel 1391 dal procuratore di San Marco Nicolò Lion «per fabricar de la dita Giesia, e de la presente capella de S. Domenego».<sup>29</sup> La cronologia della costruzione di questo secondo edificio (*figg. 2-3*) è così poco documentata che solo la lettura del manufatto (ricco di indizi di interruzioni del cantiere) e il parallelo con le fasi costruttive della contemporanea basilica minoritica dei Frari hanno suggerito un “procedere a tappe” del cantiere lungo tutto il XIV secolo.<sup>30</sup> Di sicuro, la struttura principale del transetto era quasi completamente terminata alla fine del settimo decennio del secolo,<sup>31</sup> mentre il giuspatronato ottenuto nel 1384 da Nicolò e Jacopo Cavalli sulla cappella dei Santi Michele e Maria Maddalena (oggi dedicata a San Pio V) dimostra che in quel periodo anche le cappelle absidali erano a buon punto.<sup>32</sup> Quattro anni dopo, Tommaso da Siena descrive il cantiere della chiesa che è «pro media parte inferiori constructam» e con la cappella di San Domenico già conclusa sul fronte settentrionale del transetto, nel

<sup>27</sup> BISSON 2013a, p. 22. Si veda anche la discussione in merito, in ZAVA BOCCAZZI 1965, pp. 15-16.

<sup>28</sup> BISSON 2013a, p. 469.

<sup>29</sup> CORNARO 1749, p. 246.

<sup>30</sup> Si veda soprattutto ZAVA BOCCAZZI 1965, pp. 16-36; VALENZANO 2007c, p. 537; BISSON 2013a, pp. 23-32; DELLWING 1970, pp. 99-117.

<sup>31</sup> Ne dà conto l’iscrizione visibile nell’intradosso dell’arco che divide transetto e navata laterale sinistra: «1368 TEMPORE PRIORATUS FRATRIS JACOBI RUBEI DE VENETIIS FACTUM FUIT HOC OPUS».

<sup>32</sup> MEROTTO GHEDINI 2000, p. 119.

fig. 3 – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Interno (da Wikimedia Commons).





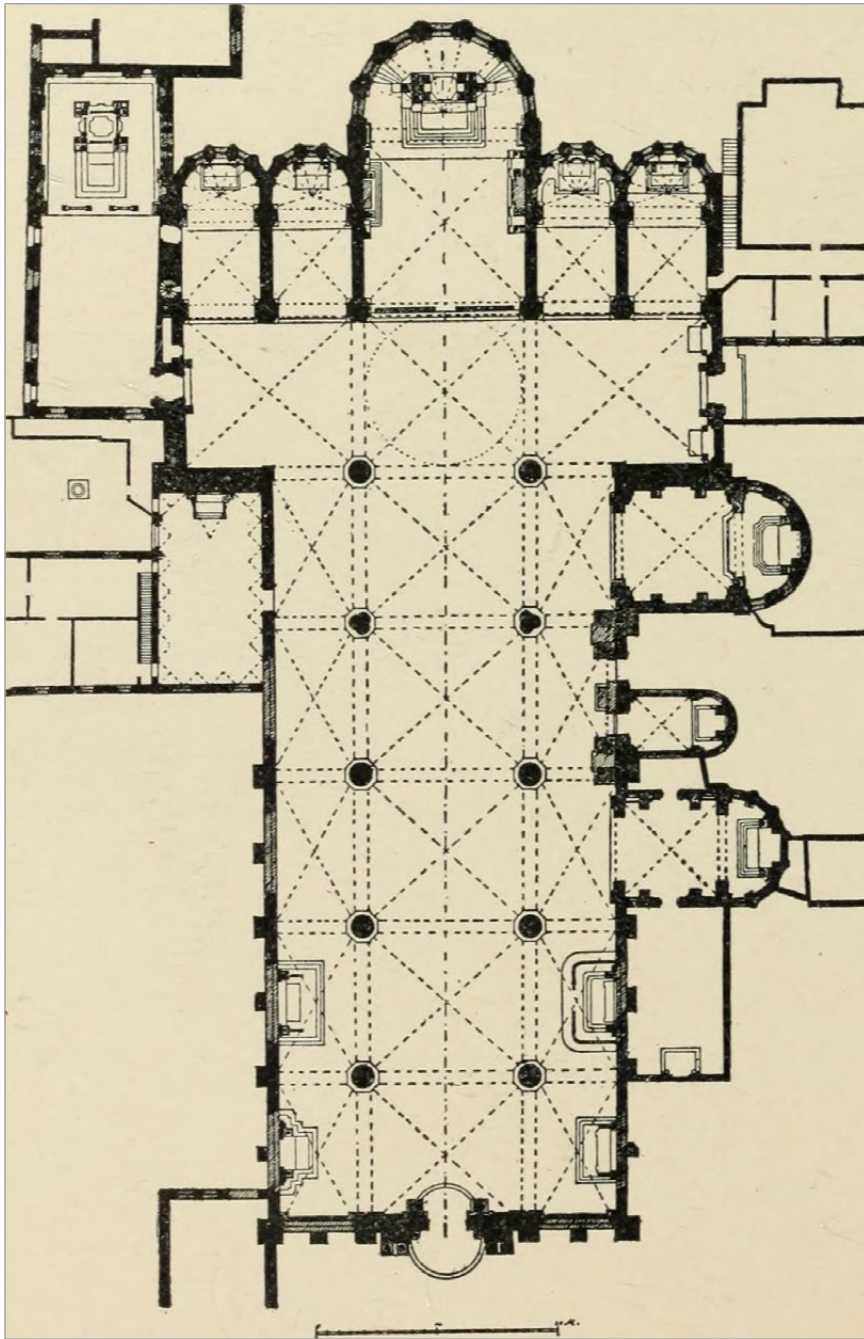


fig. 4 – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, planimetria (da Wikimedia Commons).

luogo dove doveva essere impostato anche il campanile che, però, non venne mai portato a compimento.<sup>33</sup> Questa ultima testimonianza restituisce la situazione di una chiesa che viene eretta dando la precedenza (come è usuale) alla zona presbiteriale, ma con le pareti esterne che crescono contemporaneamente su tutto il perimetro. Si tratta di un segno 'forte' di un progetto unitario (che la tradizione ascrive ai frati architetti Benvenuto della Cella e Nicolò da Imola, già autori del progetto per la chiesa domenicana di San Nicolò a Treviso)<sup>34</sup> e portato coerentemente a compimento, ma anche della volontà (sostenuta dai numerosi privati e

<sup>33</sup> «& Capellam S. Dominici (quae modo Sacellum est B. M. V. titulo Rosarii) ibidem cum campanili ad modum illius Fratrum Minorum Sanctae Mariae de Venetiis completam», CORNARO 1749, p. 247. Per il campanile, BISSON 2013a, p. 27.

<sup>34</sup> ZAVA BOCCAZZI 1965, p. 16.

dallo Stato) di una costante (se pur lenta) opera di prosecuzione della fabbrica, peraltro incentivata formalmente dalla successiva elezione di cinque laici procuratori *Fabricae ecclesiae*.<sup>35</sup> In effetti, soltanto nel 1417 fu portata a termine l'ossatura dell'edificio (*fig. 4*), con l'erezione dell'arcata che, in corrispondenza della controfacciata, divide la navata laterale sinistra da quella maggiore.<sup>36</sup> Nonostante la consacrazione avvenuta nel 1430, i lavori alla chiesa proseguirono fino alla seconda metà del secolo, con la parziale ricostruzione dell'abside principale dopo i danni provocati nel 1440 dal crollo del campanile<sup>37</sup> la costruzione del portale della facciata (1458-1464) e della cupola nel 1466<sup>38</sup>. Il prospetto della chiesa sul campo, peraltro, fu più volte oggetto di tentativi – sempre falliti – di ‘appropriazione’ da parte di famiglie patrizie (principalmente Corner, Trevisan e Zen) per la realizzazione di una “facciata celebrativa”<sup>39</sup> che avrebbe simbolicamente oscurato la presenza del sepolcro di Tiepolo e il significato della sua donazione.<sup>40</sup> Le numerose trasformazioni successive riguardano soprattutto l'interno, con l'allestimento dei numerosi altari e monumenti funebri, ma anche con il progressivo smantellamento del barco e del coro ligneo (demolito completamente nel 1690), la riorganizzazione del presbiterio e l'apertura delle finestre termali nel claristorio (1690).

Tra il XVI e il XVII secolo, inoltre, una serie di importanti trasformazioni comportano un progressivo cambiamento nella relazione tra l'interno e l'esterno della chiesa, non solo lungo il fronte settentrionale verso il convento (con la ricostruzione della cappella di San Domenico, convertita al culto della Madonna del Rosario – 1582-1588 – e della Sagrestia, all'inizio del XVII secolo), ma soprattutto nel fianco meridionale verso il campo. È qui che vengono costruite in sequenza la cappella funeraria del procuratore Alvise Storlato (eretta nel 1463-64 e riallestita “alla romana” nel 1596)<sup>41</sup>, la sede della Scuola del Santissimo Nome di Dio (1636)<sup>42</sup>, la cappella di San Giacinto Odrovaz (1595-1604, oggi dedicata alla Madonna della Pace) e della nuova cappella di San Domenico (costruita a partire dal 1690, con l'intenzione, poi disattesa, di destinarla al nuovo coro dei frati).<sup>43</sup> L'ampliamento in epoca moderna della volumetria della chiesa varia necessariamente il rapporto con lo spazio del campo, che viene progressivamente colonizzato da ambienti destinati al culto o alle confraternite. Nella *Pianta prospettica* di Jacopo de Barbari (1500, *fig. 5*) è possibile cogliere questo processo nella sua fase iniziale: all'unica cappella laterale allora costruita (il sacello Storlato) si addossa la sede della Scuola dei Santi Vincenzo e Pietro Martire; da questa appendice si prolunga un muro che chiude a sud l'area di pertinenza dei Domenicani e poi piega verso nord, ritagliando un vasto spazio destinato a camposanto, dove verranno di volta in volta costruite le nuove cappelle e che viene collegato

<sup>35</sup> CORNARO 1749, p. 247.

<sup>36</sup> ZAVA BOCCAZZI 1965, p. 25.

<sup>37</sup> MEROTTO GHEDINI 2000, p. 122.

<sup>38</sup> CONCINA 2006, pp. 306-307.

<sup>39</sup> Sul concetto di “facciata celebrativa” si veda GAIER 2002.

<sup>40</sup> GAIER 2002, pp. 39-50, 276-285, 465, 494, 501-515.

<sup>41</sup> MORETTI, TODESCO 2008, p. 98.

<sup>42</sup> MORETTI, TODESCO 2008, p. 99.

<sup>43</sup> Per le fasi cinque e seicentesche della fabbrica si veda BISSON 2013a, pp. 39-45.



fig. 5 – Venezia. Jacopo de' Barbari, Pianta prospettica di Venezia, 1500, dettaglio con la basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

direttamente all'interno della chiesa con l'apertura nel 1515 di un portale nella testata del transetto.

Verso ovest, invece, all'inizio del XVI secolo il campo ha già assunto quell'aspetto monumentale denso di significati politici che tendono ad associare l'area domenicana alla platea marciana: non solo luogo di sepolture dogali, ma anche spazio di celebrazioni pubbliche dove il ruolo e la presenza del doge (fin dall'inizio dell'insediamento dei Domenicani a inizio XIII secolo) sono sottolineati anche all'esterno dalle tombe in facciata e dove l'allusione a temi marciani è ripresa tanto nella facciata, incrostata di marmi colorati, della Scuola Grande di San Marco (compiuta nel primo decennio del XVI secolo) quando nella cupola della chiesa, che rimanda a quelle della basilica palatina (fig. 6)<sup>44</sup>. Una chiesa di Stato, insomma, come ribadisce la straordinaria operazione della vetrata sul prospetto meridionale del transetto, concepita nel 1490 (progetto di Girolamo Mocetto su cartoni di Bartolomeo Vivarini e Cima da Conegliano), e conclusa soltanto nel 1511 per celebrare la potenza di Venezia due anni dopo la crisi di Cambrai. Ma anche un campo che, proprio in virtù, della sua particolarissima relazione simbolica con piazza San Marco, può esserne un degno sostituto quando si deve decidere dove collocare il monumento funebre di Bartolomeo Colleoni, glorioso condottiero della Repubblica, che, proprio davanti alla basilica marciana aveva inutilmente chiesto nel suo testamento (1475) di essere celebrato.

Le trasformazioni ottocentesche (con lo spostamento delle tombe nel cimitero di San Michele e con la demolizione del muro di cinta e della

<sup>44</sup> Per l'uso sepolcrale del campo, GAIER 2002, pp. 39-45.



fig. 6 – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, esterno (da Wikimedia Commons).

Scuola di San Vincenzo e Pietro Martire) hanno completamente stravolto l'originario spazio del campo, prolungandolo verso est a scapito della prima parte di Barbaria delle Tole.

Contemporaneamente alla costruzione della chiesa, procedeva l'erezione del convento, nella zona settentrionale del vasto lotto donato dal doge Tiepolo. Nella sua fase originaria il convento era costituito da un unico chiostro, dove le diverse funzioni seguivano i modelli domenicani (in particolare il prototipo bolognese) a loro volta ispirati alla architettura claustrale cistercense: a sud la chiesa (collegata alla sacrestia e al capitolo nel lato est); i dormitori dei novizi e dei frati rispettivamente a nord e a est e il refettorio a ovest, nell'area successivamente occupata dalla Scuola Grande di San Marco. Nel 1486, il domenicano Felix Fabri descrive «tre cortili e spaziose ortaglie, dormitori e refettori e vaste officine [...] dentro cui convivono cento frati e molti dottori».<sup>45</sup> Nel nono decennio del XV secolo, dunque, il convento ha già raggiunto la sua disposizione planimetrica definitiva, che gli interventi di Baldassare Longhena nel corso del XVII secolo non stravolgeranno (figg. 7-8). Allo stato attuale degli studi, la fase costruttiva che intercorre tra la prima fondazione duecentesca e la testimonianza del frate tedesco non è sufficientemente conosciuta per poterne abbozzare una cronologia convincente, quello che però di sicuro ha caratterizzato il caso veneziano rispetto ad altre città italiane è la disponibilità fin dalle origini di un vastissimo lotto di terreno in cui poter progressivamente allargare il convento a partire dal suo nucleo originario: non avviene, in questo caso, quel progressivo allargamento del complesso residenziale dei frati in relazione alla disponibilità di nuovi terreni che spesso caratterizza le altre fondazioni domenicane.

<sup>45</sup> FABRI 1881, p. 24.

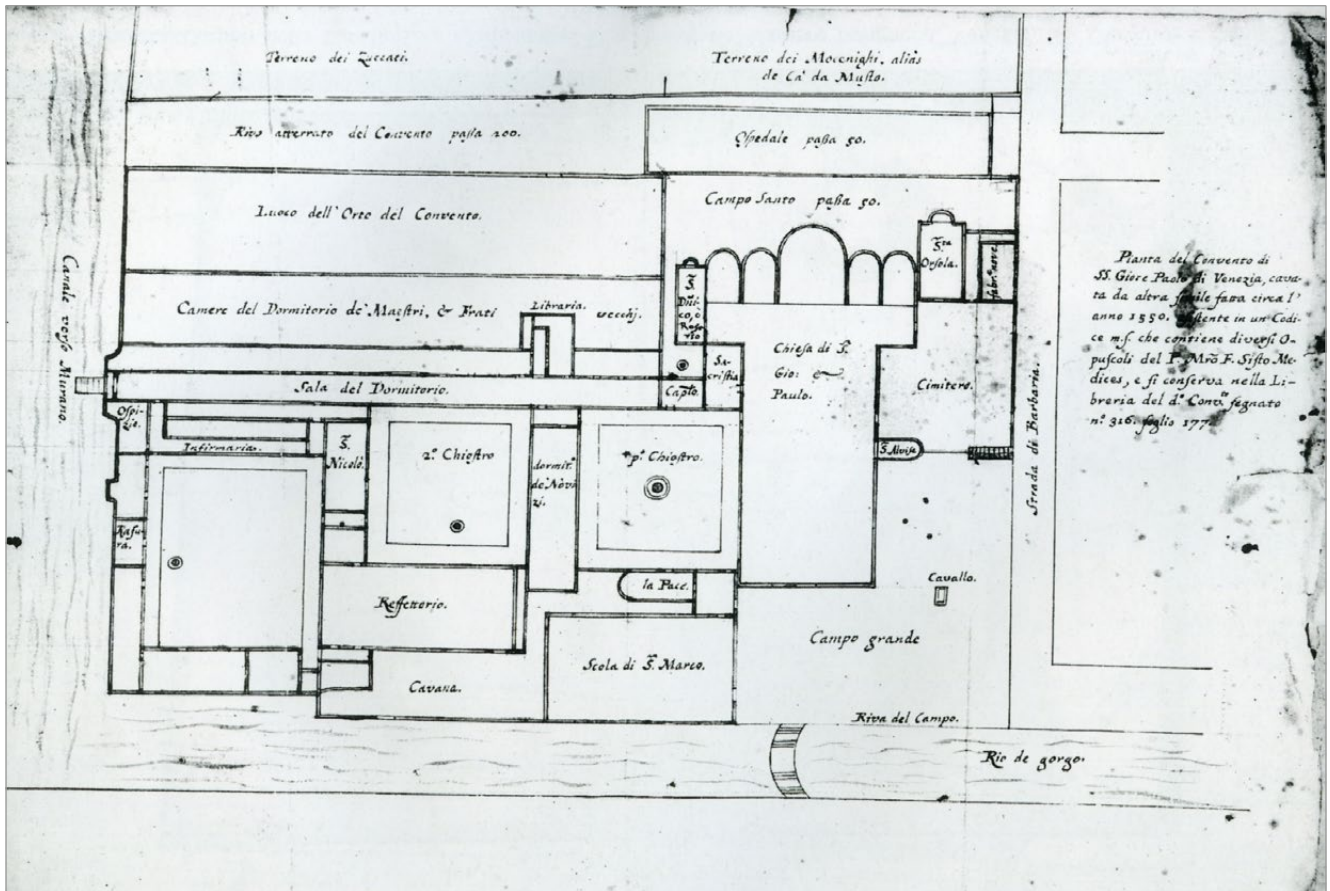


fig. 7 – Venezia. Planimetria del convento dei Santi Giovanni e Paolo, fine XVI secolo (ASVe, SS Giovanni e Paolo, serie I, b. F, fasc. 1, n. 232).

La riorganizzazione e la modernizzazione del manufatto, con le successive campagne di lavori tra il XVI e il XVII secolo, ne mantengono la sostanziale permeabilità funzionale e sociale in rapporto al contesto urbano. Si tratta soprattutto della presenza di una serie di confraternite che stabiliscono la loro sede in ambienti interni al primo chiostro, in particolare sul lato settentrionale sotto il grande dormitorio dei Novizi. Qui infatti avevano la propria sede la Scuola di Santa Maria Elisabetta dei marangoni dell'Arsenale,<sup>46</sup> la Scuola degli Specchieri (dal 1641), quella degli Stampatori e dei Librai (1642),<sup>47</sup> la Scuola di San Domenico (dal 1672).<sup>48</sup> Tra il secondo e il terzo chiostro, invece, era ospitata la Scuola dei Genovesi che dal 1566 occupò l'ambiente dell'ex oratorio di San Nicolò.<sup>49</sup>

La costruzione del convento insieme con la crescita demografica della zona settentrionale della città, fin dal XIV secolo, impatta anche sulla riorganizzazione ecclesiale delle insule adiacenti, che vedono una chiesa intitolata a Maria e a San Giovanni Evangelista, documentata già nel 1347 nella piccola *insula* triangolare a sud tra il rio «qui discurrit ad S. Severinum» (oggi rio di Tetta) e il rio «qui discurrit aa S. Marinam» (detto anche «de Ca' Batiore»), che oggi prende il nome di San Giovanni in Laterano, dalla nuova intitolazione della chiesa (1353) e, successivamente, monastero.<sup>50</sup> Ma soprattutto è la forma stessa dell'*insula* e il progressivo consolidamento del suo tessuto urbano a risentire della presenza

<sup>46</sup> Vio 2004, pp. 186-187.

<sup>47</sup> Vio 2004, pp. 184-186.

<sup>48</sup> Vio 2004, pp. 194-195; Bisson 2013b, p. 473.

<sup>49</sup> Vio 2004, p. 186.

<sup>50</sup> Dorigo 2003, vol. I, pp. 680.

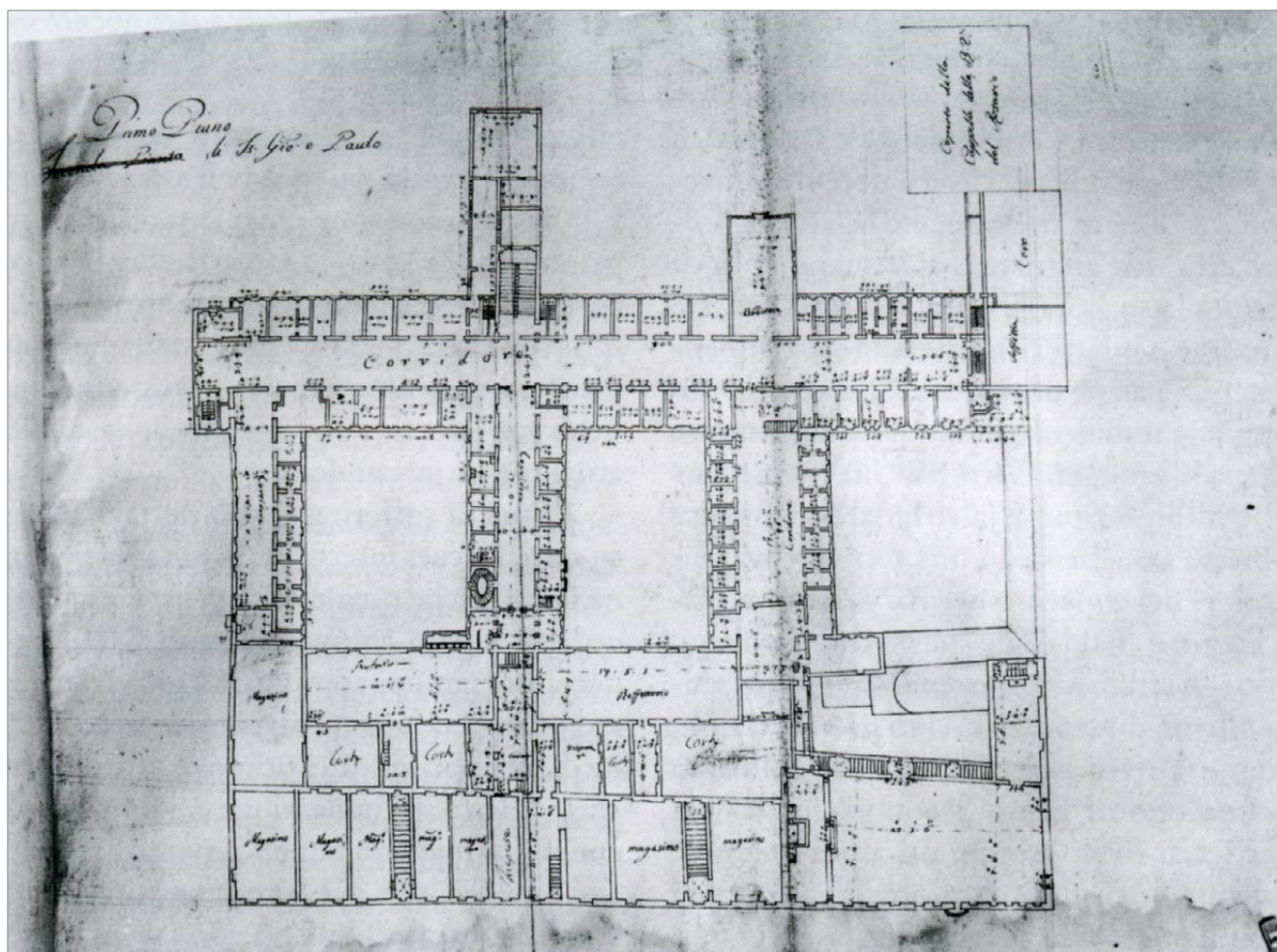


fig. 8 – Venezia. Planimetria del convento dei Santi Giovanni e Paolo, XVIII secolo (BCMCVe, Stampe Gherro, 2093-I).

della comunità dei Predicatori. Per esempio, la definizione del margine occidentale dell'isola, che avevamo lasciato ad uno stato semi-paludoso ancora a fine del Trecento, si conclude nella prima metà del XV secolo con un'operazione, imposta dallo Stato, di rettificazione della sponda del canale. Infatti, l'area immediatamente a ridosso del lato settentrionale del campo era in parte di proprietà del convento e in parte dei fratelli Giovanni e Antonio *quondam* Nicolò Lion, che nel 1431 indirizzarono una supplica al Maggior Consiglio per poterne bonificare un vasto appezzamento presso le loro case. La concessione deliberata dai Giudici del Piovego prevedeva l'obbligo per i Lion, per Tommaso Michiel (che possedeva delle case nei pressi) e per il convento di rettificare e consolidare la fondamenta sul canale, costruendo una riva in pietra. Su questo terreno, sei anni dopo, i confratelli della Scuola Grande di San Marco chiesero al Consiglio dei Dieci di potersi insediare. Si trattava di una zona strategica per il convento, perché situata in corrispondenza dell'ingresso dal campo al primo chiostro.<sup>51</sup>

La successiva costruzione e ricostruzione della sede della Scuola, dopo l'incendio del 1485, impattano naturalmente anche sugli spazi del convento, in particolare sulla zona del refettorio posto a ridosso del cantiere della confraternita. Quello che però è veramente significativo del ruolo che l'insediamento domenicano veneziano ha in rapporto al suo

<sup>51</sup> MORETTI 1998, p. 30; GUIDARELLI 2017, p. 43.

contesto urbano e sociale è che gli spazi di convento e confraternita si compenetrano e le funzioni si intrecciano. Nella facciata monumentale della Scuola sul campo, infatti, si aprono due portali: quello di sinistra dà accesso alla sala inferiore della confraternita divisa in tre navate e collegata alla sala capitolare superiore tramite uno scalone a rampe convergenti; il portale di destra, invece, prima delle trasformazioni ottocentesche e della conversione di Scuola e convento a Ospedale Civile, dava accesso ad un atrio monumentale. Da questo ambiente, gestito in comune dai confratelli di San Marco e dai frati domenicani, si poteva accedere a sinistra alla sala inferiore della Scuola e a destra al primo chiostro del convento. In asse con il portale sul campo, poi, si apriva un varco monumentale che dava accesso alla Cappella della Pace <sup>52</sup> che nel 1498 i frati concessero in giuspatronato al loro maestro dell'Ordine Gioacchino della Torre che, in cambio delle spese di costruzione, avrebbe potuto «insignia sua et arma apponere». Uno spazio condiviso, dunque, ma anche gremito di tombe quanto il chiostro cui dava accesso era affollato di laici e di confraternite.

### 3. Il consolidamento del tessuto urbano dal XV secolo

Nel corso del XV e XVI secolo, la fascia meridionale e quella orientale dell'*insula* sono sottoposte a una intensa attività edilizia: i nuovi edifici, pur mantenendo rispetto a quelli preesistenti il perimetro, i caratteri tipologici e spesso la stessa organizzazione degli spazi interni, crescono in altezza. È il caso del fabbricato che si sviluppa ortogonalmente rispetto al rio di San Giovanni in Laterano tra le calli Bressana e della Madonna: un complesso a schiera, ricostruito nel XVI secolo, formato da tre appartamenti che riutilizza non solo murature preesistenti, ma anche elementi lapidei (come piattabande) dell'edificio preesistente, ben visibile nella *pianta prospettica* di De Barbari.<sup>53</sup> Questa fonte, peraltro ci restituisce una situazione edilizia notevolmente più avanzata rispetto al secolo precedente. Nel corso del XIV secolo tutto il fronte meridionale dell'isola si infittisce progressivamente di edifici e la struttura viaria diventa sempre più complessa con l'aggiunta a Barbaria delle Tole di calli laterali e di piccoli campi come snodi per la circolazione. Nel secolo successivo, invece, aumenta la densità edilizia, con la sopraelevazione degli edifici destinati a residenza e la progressiva colonizzazione della porzione settentrionale dell'isola. De' Barbari, infatti, restituisce un panorama dove la polarizzazione delle funzioni urbane attorno all'asse viario est-ovest si è ormai nettamente consolidato (*figg.* 9-10): mentre a sud tutta la zona residenziale è ormai saturata e si riconoscono numerosi edifici costruiti di recente, a nord oltre il fronte di piccole botteghe che si affacciano su Barbaria delle Tole si aprono i vasti appezzamenti destinati a magazzini di legname, fino all'orlo della laguna ove si scorgono galleggiare i tronchi di alberi giunti dall'entroterra. La mole della chiesa domenicana, ormai giunta a conclusione, sovrasta questo scenario, sembra quasi regolare la

<sup>52</sup> Sulla Cappella della Pace, ZORZI 1984, p. 200; VANZAN MARCHINI 2001, pp. 16-18. Sulle vicende dell'Ospedale dal 1807 al 1956, si veda GUIDARELLI, TOLIC 2013.

<sup>53</sup> BECKER 2002, cat. 27, p. IV.141.

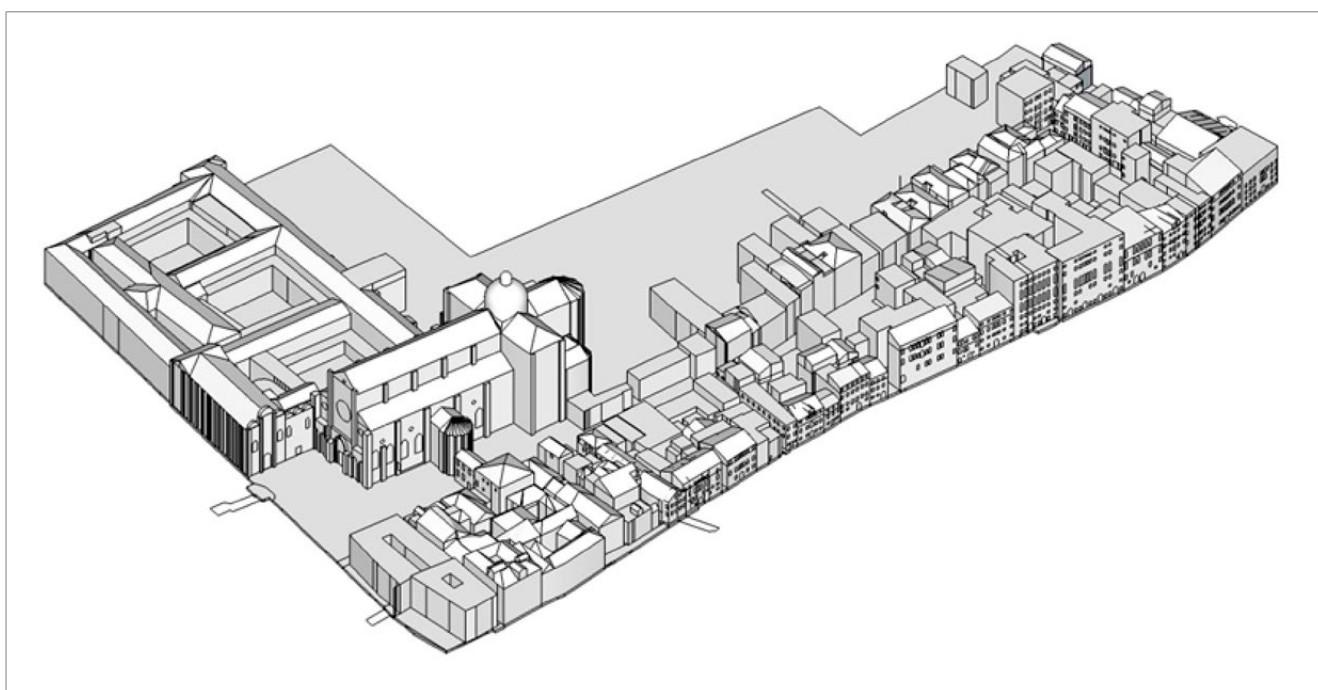


fig. 9 – Venezia. Jacopo de' Barbari, Pianta prospettica di Venezia, 1500, dettaglio con l'*insula* dei Santi Giovanni e Paolo.

fig. 10 – Venezia. *Insula* dei Santi Giovanni e Paolo, ricostruzione della situazione a fine XIII secolo (da FERRIGHI 2012).

vita che vediamo pulsare ai suoi piedi ed appare in tutta evidenza come elemento 'generatore' di urbanizzazione.

Da questo momento in poi, le fonti iconografiche (mappe elaborate dalle magistrature statali e vedute della città) danno l'immagine di una veloce e intensissima attività edilizia. Una volta saturato il fronte meridionale dell'isola, l'attività di urbanizzazione prosegue soprattutto nella zona settentrionale e orientale. Un ruolo sicuramente importante è svolto dalla catalizzazione attuata dall'insediamento domenicano in merito ad attività caritative e assistenziali. È in questo contesto, infatti, che nel 1528 viene fondato da Gerolamo Miani l'Ospedale di Santa Maria dei Derelitti, destinato ad ospitare malati, pellegrini ed orfani. L'ospedale viene costru-



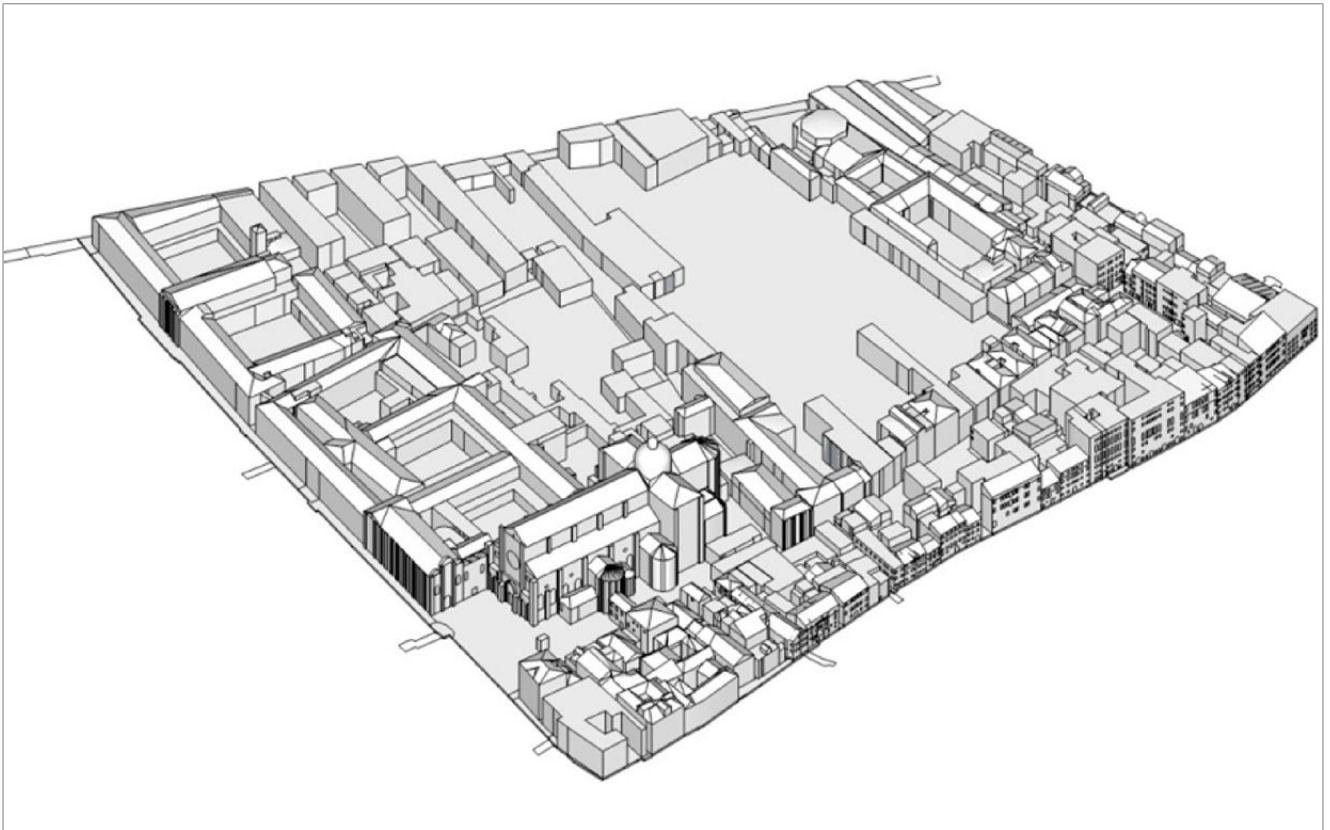


fig. 11 – Venezia. *Insula dei Santi Giovanni e Paolo*, ricostruzione della situazione all'inizio del XVIII secolo (da FERRIGHI 2012).

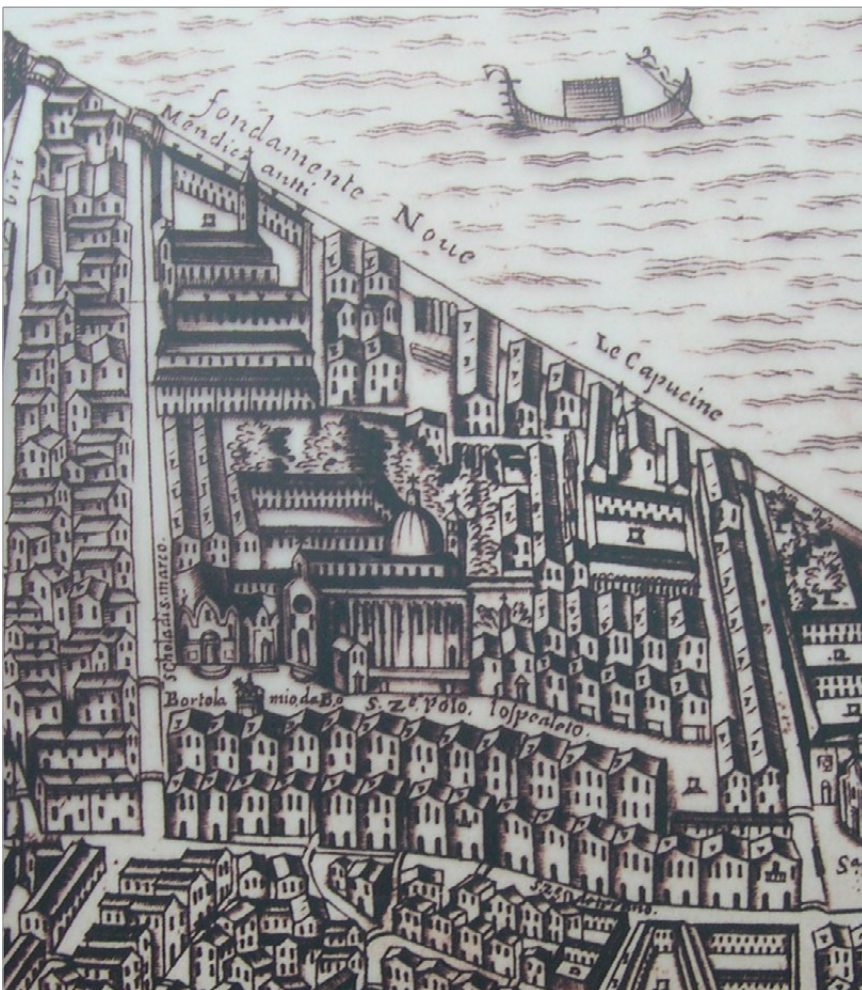


fig. 12 – Venezia. Stefano Scolari, *Veduta di Venezia*, 1677, dettaglio.

ito in un lotto di terreno precedentemente occupato da un magazzino di legname, ma la chiesa annessa verrà eretta soltanto nel 1575 nell'area precedentemente occupata dal *Bersalgio* e, come abbiamo visto, oggetto di controversie di confine con i Domenicani.<sup>54</sup> Il destino dell'*insula*, così segnato dalla presenza dei Domenicani, trova una successiva macroscopica conferma in occasione del gigantesco imbonimento connesso alla vicenda delle Fondamente Nove.

Come ampiamente dimostrato dalla storiografia, la complessa operazione urbana, innescata dal piano di Cristoforo Sabbadino del 1557, trova piena attuazione nel passaggio tra XVI e XVII secolo.<sup>55</sup> La regolarizzazione e stabilizzazione delle sponde periferiche della città, la conseguente cristallizzazione della *forma urbis* e la regolarizzazione dell'intero sistema acqueo attorno alle insule veneziane è frutto di una concezione organica di Venezia, dove trova piena attuazione quel principio di regolazione complessiva che, in modo meno sistematico, si era già intravisto nella parziale 'zonizzazione' delle funzioni urbane impostato nel corso del XIII secolo.<sup>56</sup> Nel caso di San Zanipolo, il raddoppiamento del suolo dell'*insula* non stravolge le dinamiche ormai secolari innescate dall'insediamento domenicano; al contrario, sembra confermarne i caratteri e il significato. Non è un caso, infatti, che nell'area improvvisamente resa disponibile vengano costruiti due grandi complessi collettivi: l'Ospedale dei Mendicanti e il convento di Santa Maria del Pianto. Il primo è un grandioso edificio destinato al ricovero di decine di mendicanti e orfani,<sup>57</sup> costruito a partire dal 1601 come una coppia di chiostri collegate da una chiesa con atrio antistante. Il secondo è un piccolo complesso religioso, impostato già nel 1647 ma terminato nel 1687, costituito da una chiesa ottagonale e un chiostro per suore di clausura.<sup>58</sup> In entrambi i casi, si tratta di interventi legati ad un principio di salute pubblica: come l'Ospedale dei Mendicanti è delegato all'assistenza e alla cura della povertà, così il convento di suore Servite era inteso dalla sua mistica fondatrice, suor Benedetta de' Rossi, come il luogo dove una comunità di suore avrebbe incessantemente pregato in suffragio dei morti per la salvezza eterna dei veneziani.

In questa singolare commistione tra funzioni urbane, benessere sociale e significati spirituali, il convento dei Domenicani continua a svolgere il ruolo di baricentro nella urbanizzazione dell'isola anche nel XVII e XVIII secolo. Nel terreno imbonito a ridosso delle Fondamente Nove e dell'Ospedale dei Mendicanti viene avviata una vasta opera di lottizzazione da parte dello stato, a seguito della quale viene velocemente costruito un nuovo quartiere residenziale (*fig. 11*). Questa nuova area dell'*insula* è organizzata su un razionale sistema viario costituito da calli parallele disposte a pettine e collegate da percorsi trasversali che sopravviveranno per due secoli fino alla demolizione attuata a fine Ottocento per fare spazio ai nuovi padiglioni dell'Ospedale Civile. In questo progressivo allargamento dell'area residenziale dell'*insula*, un ruolo determinante viene svolto anche dalla fascia orientale, a ridosso del convento del Pianto. L'area oggi compresa tra

<sup>54</sup> MORETTI 2004.

<sup>55</sup> SVALDUZ 2013; SVALDUZ 2015; SVALDUZ 2020 con bibliografia.

<sup>56</sup> CROUZET-PAVAN 1992, pp. 789-797.

<sup>57</sup> Sull'ospedale dei Mendicanti, da ultimo *La Chiesa e l'Ospedale* 2015.

<sup>58</sup> CORNARO 1749, p. 282. NIERO 1986, p. 175. Sulla chiesa in generale, si veda MARCHIORI 1991; PUPPI, RUGOLO 1997, pp. 620-636; FRANK 2004, pp. 156-157; GUIDARELLI, in c.s.



fig. 13 – Giovanni Merlo, *Veduta di Venezia*, 1696, dettaglio.

le due calli parallele delle Cappuccine e Cavalli e il rio di Santa Giustina, ancora a inizio Cinquecento, era disorganizzata e in gran parte occupata da magazzini a cielo aperto. L'allargamento dell'*insula* innesca un'opera di veloce saturazione dei terreni con la costruzione di piccoli edifici a destinazione residenziale, soprattutto per le famiglie degli artigiani.

È questa la situazione che appare in due incisioni del XVII secolo. Nella *veduta* di Venezia di Stefano Scolari (1677, *fig. 12*) sono già riconoscibili i due grandi complessi di nuova costruzione a est e ad ovest dell'*insula*. In quella di poco successiva, incisa da Giovanni Merlo nel 1696 (*fig. 13*), l'*insula* appare come un insieme organico di aree residenziali e di zone destinate allo stoccaggio del legno, con quattro grandi emergenze monumentali (Ospedale dei Mendicanti, Ospedaletto, convento del Pianto e convento di San Zanipolo) la cui reciproca armonia appare garantita dalla gigantesca mole della chiesa domenicana. Questo apparente ordine, esito di una razionale crescita dell'*insula*, in realtà va contestualizzata in un continuo riequilibrio di interessi, che si gioca soprattutto e, ancora una volta, sul confine orientale dell'area di pertinenza del convento domenicano. Infatti a partire dal 1643 l'Ospedaletto si allarga verso nord fino alla linea della Fondamente Nove, occupando una intera sezione trasversale dell'*insula*. Contemporaneamente il convento, a seguito dell'allargamento dell'*insula*,

non si affaccia più sulla laguna e mentre viene progressivamente circondato da nuovi edifici, calli e complessi residenziali, subisce anche una complessiva opera di ricostruzione, nel corso del XVII secolo.

La situazione che alle soglie del Settecento si è ormai consolidata può quindi essere letta come l'esito di dinamiche plurisecolari innescate dall'insediamento dei Domenicani, nell'interazione con altri importanti fattori politici, economici e sociali, non ultimo il ruolo di 'chiesa di Stato' che la basilica ha ormai consolidato dalla fine del XIV secolo. Nella dialettica tra interessi fondiari, programmazione di funzioni economiche (attività artigianali e proto industriali) e disegno della città, i Domenicani si inseriscono come protagonisti indiscussi, contribuendo notevolmente alla definizione della natura dell'*insula* e, più in generale, ad una idea di programmazione urbana che avrà nella operazione delle Fondamenta Nove la sua più efficace realizzazione.



## Autori

### Caroline Bruzelius

Caroline Bruzelius written extensively on medieval architecture in France and Italy, publishing books and articles on French architecture (Notre-Dame in Paris, St.-Denis and Cistercian Gothic), and on the churches of medieval Naples and South Italy. Her most recent book, *Preaching, Building and Burying. Friars in the Medieval City* (2014), described how Franciscans and Dominicans transformed urban space. From 1994 to 1998 Bruzelius was Director of the American Academy in Rome. She is a fellow and member of the American Philosophical Society, American Academy of Arts and Sciences, the Medieval Academy of America, and the Society of Antiquaries in the UK. Bruzelius has been a leader and innovator in the use of digital technologies in Architectural History, exploring how new tools can engage with questions of time and change in architecture, as well as communicate narratives about the built environment. She is a founding member of the *Wired!*, Digital Art History Laboratory at Duke University.

### Giovanni Grado Merlo

Grado Giovanni Merlo (Pinerolo, 1945) è professore emerito dell'Università degli Studi di Milano, dove ha insegnato Storia della Chiesa medievale e dei movimenti ereticali e Storia del cristianesimo. Dal 2013 al 2017 ha tenuto il corso di Storia medievale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel 2012 gli è stato assegnato il Premio internazionale Ascoli Piceno (letteratura, saggistica, spettacolo). Dal 1994 è Presidente della Società internazionale di studi francescani con sede in Assisi.

### Corrado Bozzoni

Corrado Bozzoni, professore emerito, ha insegnato Storia dell'architettura antica e medievale, nella Facoltà di architettura di Reggio Calabria, poi, dal 1978 al 2013, in quella dell'Università di Roma "La Sapienza", e Storia delle tecniche architettoniche presso la Scuola di specializzazione in Restauro dei Monumenti della medesima Università. Dal 2003 al 2009 è stato Direttore del Dipartimento di Storia dell'architettura, restauro e conservazione dei beni architettonici (oggi DSDRA).

Oltre a libri, saggi e articoli su argomenti specifici, è autore dei volumi *Storia dell'architettura medievale. L'Occidente europeo* (con R. Bonelli e V. Franchetti Pardo), 1996, *L'architettura del mondo antico* (con G. Ortolani, A. Viscogliosi, V. Franchetti Pardo), 2006, e del capitolo *L'architettura*, in *Storia della Calabria medievale. Culture Arti Tecniche* (a cura di A. Placanica), 1999.

### Guglielmo Villa

Guglielmo Villa è professore associato nel Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza-Università di Roma. Insegna Storia dell'architettura antica e medievale e Strumenti e metodi della ricerca storica presso la Facoltà di Architettura dello stesso Ateneo e Storia della città e del territorio presso la Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio. La sua attività scientifica si è focalizzata in prevalenza su tematiche relative alla storia della città e del territorio, con particolare riferimento all'età medievale, alla prassi e alle elaborazioni teoriche nel campo dell'architettura fortificata nel medioevo e alla prima età moderna. È componente della redazione della rivista «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura» e del Consiglio scientifico dell'Istituto Italiano dei Castelli.

### Catarina Almeida Marado

Catarina Almeida Marado is a researcher at the Centre for Social Studies of the University of Coimbra (CES-UC) and an invited assistant professor at the Faculty of Human and Social Sciences of the University of Algarve (Portugal) and at the Master in Architecture and Heritage of the University of Seville (Spain). She holds a PhD in Architecture from the University of Seville (2007) with a research grant from the Calouste Gulbenkian Foundation. Between 2012 and 2018 she has developed a Postdoctoral research project at CES-UC funded by FCT Portugal, dedicated to the study of the formation and urban impacts of the Portuguese monastic systems. She has broad-reaching research experience on monastic architecture/heritage and their relationships with the urban environment across different geographic and chronological contexts with several publications on this topic and participation in international research projects.

## Stefano Piazza

Stefano Piazza è professore ordinario di Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Palermo. È stato commissario per l'Abilitazione Scientifica Nazionale negli anni 2018-2021. Fa parte del comitato direttivo della rivista «Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo» e, dal 2018, è direttore responsabile di «Studi e ricerche di storia dell'architettura», periodico scientifico dell'Associazione Italiana Storici dell'Architettura. Gli esiti della sua attività di ricerca, concentra prevalentemente sull'architettura di età moderna, sono stati divulgati in numerosi convegni e pubblicazioni, tra le quali si ricordano, *Guarino Guarini e la chiesa dei Padri Somaschi a Messina* (2016); *La Sicilia dei viceré nell'età degli Asburgo (1516-1700)* (2016), *Il ruolo della memoria normanna nella cultura architettonica siciliana della prima età moderna* (2021).

## Silvia Beltramo

Silvia Beltramo, architetta, professoressa associata, PhD e specialista in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino, dove insegna nei corsi di Storia dell'architettura e della città. Svolge attività di ricerca nell'ambito della storia urbana e dell'architettura in età medievale con particolare attenzione allo studio delle architetture religiose monastiche e conventuali e delle tecniche costruttive storiche, temi sui quali vertono le numerose pubblicazioni. Tra i volumi editi *L'abbazia cistercense di Santa Maria di Staffarda* (Savigliano 2010); *L'accoglienza religiosa tra tardo antico ed età moderna. Luoghi, architetture, percorsi* (con P. Cozzo, Roma 2013); *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura città e committenti* (Roma 2015); *I Cistercensi Foglianti in Piemonte tra chiostro e corte (XIV-XIX secolo)* (con G. Armando, P. Cozzo, C. Cuneo, Roma 2020). È referente scientifica dei progetti di ricerca internazionale *Cistercian Cultural Heritage: knowledge and enhancement in a European framework* (Politecnico di Torino, DIST, dal 2019) e *Città medievale città dei frati | Medieval city. City of the friars*, insieme a Gianmario Guidarelli, dal 2018.

## Nicolas Reveyron

Agrégé de lettres classiques, docteur en histoire de l'art de la Sorbonne et archéologue spécialisé dans l'archéologie du bâti, Nicolas Reveyron est professeur

d'Histoire de l'art et Archéologie du Moyen Age à l'Université Lumière-Lyon 2, ancien membre de l'Institut Universitaire de France, ancien directeur de laboratoire de recherche CNRS UMR 5138 Archéométrie et archéologie et directeur du Master Histoire de l'Art de Lyon 2. Ses recherches portent sur divers aspects de l'architecture religieuse du XI-XIIIe siècle (architecture et liturgie, éclairage et projet architectural, Renaissance du XIIe siècle, iconographie monumentale, chantier médiéval), sur le monde monastique (monde clunisien, monachisme féminin) et sur l'épistémologie en archéologie du bâti et en histoire de l'art.

## Giovanna Valenzano

Giovanna Valenzano ha la cattedra di Storia dell'arte medievale presso l'Università degli Studi di Padova dal 2000. Prorettrice al Patrimonio artistico, musei e biblioteche dal 2015 al 2021, ha insegnato anche Storia delle tecniche artistiche e del restauro. Autrice di monografie (*La basilica di San Zeno in Verona. Cantieri Architettonici* 1993; *Costruire nel medioevo. Gli statuti dei murari di Padova* 1994; *Il monastero di Chiaravalle della Colomba* 1994) e di saggi su opere e artisti e architetture dal IV al XV secolo per Electa, Marsilio, Mondadori, Neri Pozza, Picard, Jaca Book, Silvana, Skira, Treccani, Viella, ha curato con Federica Toniolo *Il secolo di Giotto nel Veneto*, con Davide Banzato e Manuela Masenello *Giotto e i cicli pittorici del Trecento a Padova*. Nel 2019 ha curato il volume *Un castello per la signoria carrarese, un castello per la città*. I suoi studi sono incentrati sull'edilizia civile, l'architettura benedettina e mendicante. Altri contributi trattano le donne artiste e committenti, i rapporti tra arte e scienza, i materiali e le tecniche della pittura murale di età carolingia e ottoniana. Nel 2009 ha ricevuto un finanziamento dalla Japan Society for Promotion of Science per una ricerca sui problemi conservativi ed espositivi della scultura lignea in Oriente e Occidente. Ha diretto progetti di rilevanza nazionale e partecipato al progetto europeo *Cradles of European Culture* (2007-2013).

## Boato Anna

Professore associato di Restauro all'Università di Genova, insegna Laboratorio di restauro architettonico e Archeologia dell'Architettura. Le sue ricerche riguardano il costruito storico, con attenzione sia ai percorsi conoscitivi con cui può essere indagato, sia alle ricadute che una approfondita conoscenza può avere per la sua conservazione. In un sistematico intreccio tra ricerca

archivistica e archeologica, le indagini in situ su specifiche componenti dell'architettura, su singoli edifici o sul contesto urbano si associano allo studio diacronico e trasversale del lessico tecnico, per meglio comprendere la "cultura materiale" di chi ci ha preceduto e i suoi esiti in campo architettonico. Tra i suoi scritti si segnalano *Costruire "alla moderna". Materiali e tecniche a Genova tra XV e XVI secolo* e *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*.

### **Gianmario Guidarelli**

Gianmario Guidarelli è ricercatore in Storia dell'Architettura presso l'Università degli studi di Padova e

*visiting professor* presso la Venice International University. È membro dello steering committee del progetto di ricerca internazionale *Visualizing Cities*. Coordina i progetti *Chiese di Venezia. Nuove prospettive di ricerca*, *La città medievale. La città dei frati. Medieval city. City of the friars* (con Silvia Beltramo) e *Armonie Composte. Ciclo di seminari sul paesaggio monastico* (con Elena Svalduz). Ha pubblicato saggi e monografie sul Rinascimento veneziano (in particolare sull'architettura religiosa, sulla cultura del cantiere, su Tintoretto e l'architettura) e sulla architettura religiosa tra Medioevo e Rinascimento. Attualmente la sua attività di ricerca si è concentrata sull'architettura delle abbazie benedettine cassinesi nel Rinascimento e sul tema del paesaggio monastico nell'Umanesimo italiano.





## Abstracts

*Grado G. Merlo*

### **Monasteries and convents as signs of identity**

**Keywords:** monasteries; convents; Minors; Observant friars Minor; Order of saint Clare; urban history

The essay deals with the themes and problems concerning the relationships between physiognomy of the settlements (mirror of identity) and characteristics of the Christian experiences of the friars Minor, in the long-lasting period which goes from the XIII to the XV century. The “Minoritism” of the Orders imposes its preponderance through magnificent and imposing convents and churches, even if the constant and conflicting reference to the simplicity of the “Franciscanism” of saint Francis is not missing.

*Corrado Bozzoni, Guglielmo Villa*

### **Mendicant buildings and towns (XIII-XIV centuries).**

#### **History, fortune and prospect of studies**

**Keywords:** Mendicant Orders; medieval city; Mendicant settlement; urban medieval studies

The relationship between the Mendicant Orders and the medieval city has met with great interest by part of researchers since the late 1960s, following the investigation promoted on this issue by Jacques Le Goff. Le Goff *enquête* from the observation that Mendicant Orders need the town and that the town needs the Orders, was aimed at establishing, on a mainly quantitative basis, the most reliable picture of urban expansion in France between the XIII and XV centuries. Scholars have gone beyond simply answering this question, offering a more complete and more articulated panorama of the ways and times of different Orders settlement, in terms of social, economic and religious history. In this context, themes and lines of research that emerged have often held a central role in studies on the European city of the Late Middle Ages.

Many essays have been dedicated to the functions performed by the new Orders in pastoral and funeral activities, and even more studies have focused on the relations of Mendicants with the city *élites* (especially municipal authorities) and on the role of Orders in the urban economy. Other works have highlighted the preferential relations that the main Mendicant Orders establish with the university cities.

The essay proposes a series of reflections concerning the relations between the Mendicant Orders and the cities, which are aspects that have been little considered by scholars so far and have not yet been explored.

*Catarina Almeida Marado*

### **The friars in medieval Portugal: territorial and urban settlements**

**Keywords:** Mendicant Orders; convents; settlement strategies and impacts; medieval cities; Portugal

The Mendicant friars arrived in Portugal in the early XIII century and by the end of the XV century they had settled in almost all the Portuguese cities and towns. As happened in the rest of Europe, in Portugal, the arrival of the friars had a strong impact on the urban structure, both on a social and on a spatial level. Through the analysis of these impacts, this paper aims to present a comprehensive overview on the relationship between the Mendicant houses and the urban world in medieval Portugal. Starting with the analysis of the territorial expansion of the Mendicant Orders throughout the Portuguese kingdom between the XIII and the XV centuries, the paper will identify both the chronological and the geographical foundational dynamics of the friars in relation to the political, social, economic and territorial contexts, as well as to Mendicant spiritual transformations. The paper will also detail the establishment of the friars in the major Portuguese cities in the XIII century by analyzing a different range of questions referring to their integration in the urban society, their internal relationships, and the social and physical characteristics and impacts of their buildings, both at a micro and a macro-scale.

*Stefano Piazza*

### **The foundations of the friars Preacher in Sicily between the XIII and XVII centuries: a first historiographical balance.**

**Keywords:** friars Preacher; religious architecture; Sicily; urban strategies; XIII-XVII centuries

If we are to exclude the few studies on the complexes in Palermo, the historiographical literature dedicated to the architecture of the friars Preacher in Sicily, which only focus on the churches in any case, is still substantially limited to the sporadic studies by local scholars or members of the Orders on the history of the Preachers in

Sicily. The aim of our research, therefore, was to outline a general framework that could serve as a stepping stone for further research. It was first of all necessary to carry out a census of all the Preachers architectural complexes in Sicily, in Orders to determine the overall dimensions of the phenomenon and its chronological and territorial articulation, and then match it with the unfolding of historical events within the Orders and the Kingdom's socio-political context. Therefore, four main periods were identified with clear distinctive features: 1) from 1220 to 1250; 2) the 150-year period between the second half of the XIII century and the whole of the XIV century; 3) between the first decade of the XV century and the 1580's; and 4) between the XVII and the first half of the XVIII centuries. Starting with this cognitive basis, the following analytical phase focussed on identifying the original architectural layout of the conventual complexes and any shared settlement strategies – in relation to the different periods of their construction and the different social forces involved (municipality or feudal nobility).

In drawing an overall balance, it can be concluded that the spread of the friars Preacher in Sicily, which was rather slow in the long initial phase spanning the XIII and XIV centuries, was a macroscopic phenomenon substantially linked to the XV and XVI centuries. Moreover, the Order's settlement took place following the logic of a widespread presence of small communities throughout the Kingdom, rather than through the construction of large complexes in major cities. The only exception to this logic was the friars Preacher community in Palermo.

*Silvia Beltramo*

### **The city and the friars. The patronage and the Mendicant convents in the provinces of the North West (XIII-XV centuries)**

**keywords:** Mendicant Orders; convents; medieval cities; settlement strategies; Northwest Italy

The new conventual communities in late medieval cities generates active participation by all the components of society: patrons, masters and citizens. The role played by the Mendicant Orders and their presence in the communal and seigniorial cities were decisive for the economic, social and architectural models that were adopted.

The research explores the relationship established between the religious community and its patrons, both public and seigniorial, where the inclusion of *religiones novae* foundations often seemed to be linked to a precise 'dynastic development plan'.

Therefore, can the arrival of the Mendicants be considered from the point of view of a predetermined project

of affirming seigniorial power in the urban context to govern the transformation of the city? The essay develops the theme by exploring the policies pursued by the princes of Achaia, the Savoys and the marquises of Saluzzo and Monferrato (Northwest Italy) regarding the religious communities of friars in the main urban centres of the territory.

At the same time, through the numerous cases analysed cases relating to episcopal-communal cities, the study aims to verify the logic behind the inclusion of the convents of the friars Minor and Preacher, and see if it determines the development of the urban fabric around the and the reshaping of historical lots near civil and religious centers of the town.

*Nicolas Reveyron*

### **The monasteries of the friars Minor in the medieval city. The examples of Lyon and Vienne**

**keywords:** Lyon; Vienne; Mendicant; medieval city; gothic architecture

Episcopal capitals, rival cities, and simultaneously dependant upon the kingdom of France and the Empire, Lyon and Vienne maintained symmetrical, opposing relations with the Mendicant Orders in the XIII century. Absent from Vienne, the friars Preacher were welcomed in Lyon; the friars Minor, which were supported by the episcopal power of Vienne, were less considered than the Preachers in Lyon.

The nature of the relationships that the "Cordeliers" held with the cities hosting them partly explains the monasteries' architectural development, which was conditioned by the location and size of the site and the urban context, as well as by the involvement of the population or by the conflicts with other religious orders.

But the relationships between the city and the monasteries must also be studied from the point of view of the friars and their community. The research focuses on the organization of the monastic space, understood as the proper response to three seemingly contradictory needs: openness to the city, protection of monastic privacy, and respect for individual spirituality.

*Giovanna Valenzano*

### **The architectural building project of the the church of Sant'Antonio in Padua in the medieval period**

**Keywords:** friars Minor; Padua; building site; XIII-XIV centuries

This essay has analysed the church of Sant'Antonio in Padua, the product of a building project of the XIII century through to the first phase of the Trecento.

The loss of the *libri di fabbrica* for the worksite relative to the period here considered makes the delimitation of the construction timeline of the church in its singular details highly problematic. The documents at our disposal are diverse and of various types, all drawn up in the service of other goals, and can only offer indirect information in possible relation with the building phases. In particular, this essay discusses the contents and reliability of the *Visio Egidii* of the Paduan judge Giovanni da Nono, who describes the Antonine basilica as it appeared at the beginning of the Trecento.

A certain unity of planning becomes evident from the analysis of the architectural structure – in particular the loft areas and the extraordinary system of walkways that permitted, and in fact still permits, one to walk along the length of the building, passing from the inside to the outside – as does the thesis that the system of domes could well have been realised before and not after 1310. The expression «*varia et inmensa mutatio*», contained in the indulgence of the bishop Manfredo, is here linked to the creation of the ambulatory and the radial chapels, a development which allowed the building to assume the typical schema of a church for pilgrimage. In this essay I have reconstructed the overall aspect of the church in 1263, dominated by its seven domes, the central one explicitly recalling that of the Holy Sepulchre. In the sense that scholastic philosophy attributes to the term, the church dedicated to Anthony was the *figura* of the new Jerusalem.

*Anna Boato*

**A complex layered architecture: the church of the Convento di San Francesco in Cairo Montenotte (Savona)**

**Keywords:** medieval Franciscan church; building archaeology; stratigraphy; architectural autopsy

The church of the Convento di San Francesco in Cairo Montenotte (Savona) is a complex layered architecture. Due to its state of ruin, it can be easily studied with the tools of building archaeology. The article, therefore, tries to illustrate the potential of this method of investigation, starting from a real case.

Located a short distance from the town, along one of the roads that connected the Ligurian coast with the cities of Northern Italy, the convent of Cairo always remained in the original place of its foundation, which

took place during the XIII century. The church, after being expanded and transformed at various times, was set on fire in 1799 and never rebuilt, due to the Napoleonic suppressions of religious Orders.

The first part of the essay proposes an examination and a partial revision of the available indirect sources, in order to clarify what historical information can be referred to in the study of the building.

In the second part presents how the historical interpretations advanced by scholars on the basis of these sources (and by directly observing the surviving structures) can be developed and better clarified through a detailed stratigraphic analysis and with the help of the archaeological dating methods available today, performing a sort of architectural autopsy.

*Gianmario Guidarelli*

**The friars Preacher of Santi Giovanni e Paolo and Venice: settlement strategies and urban dynamics**

**Keywords:** friars Preacher; Venice; urban strategies; XIII-XVIII centuries

The urban development of Venice, especially in the XIII and XIV centuries, was strongly influenced by the presence of the settlements of the Mendicant Orders. In particular, in the marginal areas of the city, the construction of churches and convents, often of large dimensions, influenced the growth of the city, the definition of its shape and the economic and social transformations. The case of the convent of the friars Preacher Santi Giovanni e Paolo is particularly useful for investigating these dynamics because the northern side of the city was already on the way toward a process of proto-industrialization in the XIII century. Yet, the same analysis can be carried out by expanding to a more systematic approach, also considering the dynamics of residential settlement, which in an area that has always been characterized by a considerable social variety can be used as sort of litmus papers to precisely and clearly identify the real impact of the foundation of a Dominican convent on a rapidly changing city. The proposed analysis also makes use of digital technologies and considers transformations up to the XVIII century, when the island doubled in size and took on new urban functions, precisely because of the presence of the convent.



# Bibliografia

ILARIA PAPA

## Elenco delle abbreviazioni

AdR = Archives départementales du Rhône  
 ANTT = Arquivo Nacional da Torre do Tombo  
 ASOP = Archivio Storico Ordine Predicatori della Provincia di San Pietro Martire  
 ASGe = Archivio di Stato di Genova  
 ASTo = Archivio di Stato di Torino  
 ASVe = Archivio di Stato di Venezia  
 BCMCvE = Biblioteca Civica Museo Correr di Venezia

## Fonti manoscritte inedite

Archives de Saint-Bonaventure, PANEL D., 1967, *L'église Saint-Bonaventure à Lyon*.  
 Archives Municipales de Lyon, KERR D., 1951, *Les Franciscains à Lyon au XIII<sup>e</sup> siècle, étude critique de la date et des circonstances de leur arrivée*.  
 Archivio del convento di San Domenico di Chieri, VILLA G., [1680], *Storia del convento di S. Domenico di Chieri dalle origini fino all'anno 1680*.  
 Archivio di Stato Torino, Regolari, Minori Riformati di Cuneo, mazzo 3, GERBINO G., 1671, *Repertorio di tutti gli instrumenti e scritture antiche e moderne del venerabile convento di Santo Francesco della città di Cuneo [...]*.  
 Archivio di Stato Torino, Corte, Ducato del Monferrato, SALETTA G.G., 1711, *Ducato di Monferrato tra li fiumi del Po e Tanaro al di là dal Po, descritto dal segretario generale di stato G.G.S. in due volumi, non compresa la provincia contenuta nel Trattato di Cherasco*.  
 Biblioteca Comunale di Palermo, Qq E5, Qq E6, MONGITORE A., XVIII secolo, *Dall'istoria sacra di tutte le chiese, conventi, monasteri, spedali et altri luoghi pii della città di Palermo*.  
 Bibliothèque Nationale de France, ms Français 19093, DE HONNECOURT V.  
 Biblioteca Reale di Torino, Storia Patria, 174, DELLA CHIESA F.A., *Historia de Marchesi di Saluzzo di Gioffredo della Chiesa segretario del marchese Ludovico primo con molte addizioni di Mons. Franc. Agostino della Chiesa vescovo d'essa città*.  
 Biblioteca Reale di Torino, ms. Storia Patria, DELLA CHIESA F.A., [1635], *Descrizione del Piemonte*, 3 voll.

## Fonti edite

ABBA G.C., 1875, *Le rive del Bormida nel 1794*, Milano.  
 ABRAM G., DI LASCIO G., SERIO L., 2011, *Recenti lavori di manutenzione straordinaria agli edifici del Santo*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», LI, pp. 513-536.  
 AFONSO J., 2014, *O convento de S. Domingos e o plano urbano do Porto entre os séculos XIII e XVI*, International colloquium on Monastic Architecture and the City (Coimbra 2013), Coimbra, pp. 35-50.  
 ALBERZONI M.P., 1991, *Francescanesimo a Milano nel Duecento*, Milano.  
 ALBERZONI M.P., 1995, *Chiara e il papato*, Milano, 1995.  
 ALFIERI O., 1848, *Fragmenta de gestis Astensium*, in *Monumenta historiae patriae*, 5, ristampa anastatica in *Antiche cronache astesi*, Asti 1978.  
 AMICO V.M., 1757-1760, *Lexicon Topographicum Siculum (Catania 1757-1760)*, tradotto dal latino e annotato da G. DI MARZO, Palermo 1855.  
 ANGELINO A., 2003, «*Advertentes quod moenia [...] sint principum*»: un risvolto della donazione di Guglielmo VIII Paleologo a Santa Croce, in A. GUERRINI, G. MAZZA (a cura di), *Museo Civico di Casale raddoppia la pinacoteca*, Casale Monferrato, pp. 55-60.  
 ANSALDI V., 1917, *Nuovi documenti su Alberto Gonzaga vescovo d'Ivrea (secolo XIII-XIV)*, «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», 19, pp. 1-25.  
 ANTONELLI L., 1917, *Cenni di Storia Rivolese*, Rivoli.  
*Antonio di Padova 2016 = Antonio di Padova: ordini mendicanti e società locali nell'Italia dei secoli XIII-XV*, a cura di M.T. DOLSO, D. GALLO, Spoleto.  
 AQUILANO B., 1902, *Chronica fratrum Minorum Observantiae*, a cura L. LEMMENS, Romae, pp. 14-15.  
 ARATA A., 2002, *Spade e denari. Manfredino del Carretto, un capitano di guerra tra Piemonte e Liguria nel primo Trecento*, «Rivista di Storia, Arte Archeologia per le Province di Alessandria e Asti», CXI/2, pp. 311-390.  
*Archeologia e restauro 1988 = Archeologia e restauro dei monumenti*, I ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia (Certosa di Pontignano 1987), a cura di R. FRANCOVICH, R. PARENTI, Firenze.  
*Archeologie, restauro 2000 = Archeologie, restauro, conservazione. Mentalità e pratiche dell'archeologia nell'intervento sul costruito*, a cura di G.P. TRECCANI, Milano.  
*Archivio Sartori 1983 = Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana*, I, *Basilica e Convento del Santo*, a cura di G. LUISETTO, Padova.

- ARICÒ N., 1988, *Cartografia di un terremoto: Messina 1783*, «Storia della città», *Cartografia di un Terremoto: Messina 1783*, XIII, I, 45, pp. 7-53.
- ARICÒ *et al.* 1988 = ARICÒ N., BELLANTONI E., MOLONIA G., SALEMI G., *I quindici comparti*, «Storia della città», *Cartografia di un Terremoto: Messina 1783*, XIII, I, 45, pp. 90-93, 111-113.
- ASSUNTO R., 1961, *La critica d'arte nel pensiero medievale*, Milano.
- AUERBACH E., 1963, *Studi su Dante*, Milano.
- BAGGIO L., 2013, *Iconografia di sant'Antonio al Santo di Padova nel XIII e XIV secolo. Spazi, funzioni, messaggi figurati, committenze*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Padova, relatrice G. Valenzano, Padova.
- BALDISSIN MOLLI G., 2002, *La Sacrestia del Santo e il suo Tesoro nell'inventario del 1396. Artigianati d'arte al tempo dei Carraresi*, Padova.
- BALLESTRIN N., 2013, *De liber de edificatione urbis Phatolomie di Giovanni da Nono. Edizione critica e studio*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Padova, relatore G. Lachin, Padova.
- BANDMANN G., 1981, *Mittelalterliche Architektur als Bedeutungsträger*, Berlin.
- BARONE G., 1977, *L'ordine dei Predicatori e la città. Teologia e politica nel pensiero e nell'azione dei Predicatori*, in MEFR 1977, pp. 609-618.
- BARONE G., 2016, *L'età medievale (XIII-XIV secolo)*, in G. FESTA, M. RAININI, *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, Bari, pp. 5-29.
- BAZIN J.-B., 1693, *Quelques remarques sur le grand couvent de St. Bonaventure de Lyon*, Lyon.
- BECHMANN R., 1991, *Villard de Honnecourt. La pensée technique au XIII<sup>e</sup> siècle et sa communication*, Paris.
- BECKER F., 2002, *Costruire Venezia: cinquecento anni di tecnica edilizia in laguna; le case a schiera*, Roma.
- BELLONI V., 1974, *Il Duecento francescano in Liguria*, Genova.
- BELTRAMO S., 2009a, *Stratigrafia dell'architettura e ricerca storica*, Roma.
- BELTRAMO S., 2009b, *L'architettura della chiesa e del convento dei Predicatori di San Giovanni di Saluzzo tra XIV e XVI secolo*, in *San Giovanni di Saluzzo 2009*, pp. 183-208.
- BELTRAMO S., 2013a, *The construction sites of the Mendicant Orders in North Western Italy (13th-15th centuries): civitas, masters of work and architecture*, in K. SCHRÖCK, B. KLEIN, S. BÜRGER (a cura di), *Kirche als Baustelle. Große Sakralbauten des Mittelalters*, Köln, pp. 88-103.
- BELTRAMO S., 2013b, *L'architettura delle chiese conventuali a Saluzzo nel XV secolo: dati, problemi, progetti di ricerca*, in *Saluzzo, città e diocesi*, in R. COMBA (a cura di), *Saluzzo, città e diocesi*, Atti del Convegno (Saluzzo 2011), «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 149, pp. 167-181.
- BELTRAMO S., 2014, *La città dei frati: gli spazi della predicazione nelle iconografie tardo medievali*, in S. ADORNO, G. CRISTINA, A. ROTONDO (a cura di), *Visibile e invisibile. Percepire la città tra descrizioni e omissioni*, Catania, pp. 2197-2207.
- BELTRAMO S., 2015, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura città e committenti*, Roma.
- BELTRAMO S., 2018, *Friars in medieval towns: patronage, urban space and architecture in Northern Italy*, in F. SABATÉ, J. BRUFAL (a cura di), *Medieval Territories*, Newcastle upon Tyne, pp. 250-273.
- BELTRAMO S., in c.s., *Les architectures des Frères Mineurs des Custodies Astensis et Montisferrati. Complexe Saint François de Cassine, Alexandrie et Moncalvo*, in *Les Ordres Mendicants En Méditerranée Nord-Occidentale (XIIIe-XVIe siècles) (Occitanie, Provence, Ligurie-Piemont, Corse)*.
- BELTRAMO S., GUIDARELLI G., 2020, *La città medievale. La città dei frati / Medieval city. City of friars*, in *VI Ciclo di Studi Medievali*. Atti del convegno (Lesmo 2020), pp. 141-147.
- BENEDETTO C., 1942, *I vescovi d'Ivrea*, Torino.
- BENVENUTI PAPI A., 1977, *L'impianto mendicante a Firenze, un problema aperto*, in MEFR 1977, pp. 595-608.
- BENVENUTI A., 1993, *La fortuna del movimento damianita in Italia (sec. XIII): propositi per un censimento da fare*, in *Chiara di Assisi 1993*, pp. 70-81.
- BERNIER J., 1682, *Histoire de Blois*, Paris, pp. 55-57.
- BERTAZZO L., 2011, *Il capitolo generale OMin. di Padova del 1310*, con appendice a cura di D. GALLO, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», LI, pp. 314-327.
- BETTINI S., 1970, *La Chiesa degli Eremitani di Padova*, Vicenza.
- BEYSSAC J., 1914, *Les chanoines de l'Église de Lyon*, Lyon.
- BF 1759 = *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum*, a cura di J.H. SBARALEA, II, Roma.
- BF 1765 = *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum*, a cura di J.H. SBARALEA, III, Roma.
- BF 1768 = *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum*, a cura di J.H. SBARALEA, IV, Roma.
- BF 1898 = *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum*, a cura di C. EUBEL, V, Roma.
- BF 1902 = *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum*, a cura di C. EUBEL, VI, Roma.
- BIANCHI R., 1916, *Provincia di San Pietro e i suoi conventi*, Chieri.
- BIANCHINI C., 1994a, *Conservazione e sviluppo delle conoscenze geometriche durante il medioevo: il ruolo della geometria Pratica*, Tesi di dottorato Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Università degli Studi di Chieti "G. D'Annunzio", Roma.
- BIANCHINI C., 1994b, *Tecniche medievali di rilevamento*, «Disegnare. Idee e immagini», V-VI, 9/10, pp. 21-28.
- BIANCOLINI FEA D., 1980, *Chiesa di Santa Caterina*, in A. BARBERO, C.E. SPANTIGATI (a cura di), *Inventario trinese*, Catalogo della mostra (Trino 1980), I, *Fonti e documenti figurativi*, Trino, pp. 206-215.
- BIHL M., 1908, *E sermonibus Friderici de Vicecomitibus, archiepiscopi Pisani, de sancto Francisco (1263-1267)*, «Archivum Franciscanum historicum», I, pp. 652-655.
- BINDING G., 1998, *Der früh-und hochmittelalterliche Bauherr als sapiens architectus*, Darmstadt.
- BIORCI G., 1818-19, *Antichità e prerogative d'Acqui-Staziella. Sua istoria profana-ecclesiastica*, 2 voll., Tortona.
- BIORCI G., 1820, *Appendice alla storia acquese ecclesiastica e profana*, Tortona.
- BISSON M., 2013a, *L'architettura*, in *La basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Pantheon della Serenissima*, Venezia, pp. 21-47.

- BISSON M., 2013b, *Il convento*, in *La basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Pantheon della Serenissima*, Venezia, pp. 470-481.
- BLYTHE J.M., 2009a, *The Life and Works of Tolomeo Fiadoni (Ptolemy of Lucca)*, Turnhout.
- BLYTHE J.M., 2009b, *The Worldview and Thought of Tolomeo Fiadoni (Ptolemy of Lucca)*, Turnhout.
- BOATO A., 2008, *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia.
- BOFP 1729 = *Bullarium Ordinis FF. Praedicatorum*, I, a cura di T. RIPOLL, Roma.
- BONARDI C., 1999, *Spazio urbano e architettura tra X e XVI secolo*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 61-89.
- BONARDI C., 2009, *I conventi domenicani in Piemonte tra declino e rinnovamento nel XVII secolo: Relationes vaticane e altre fonti*, in D. LANZARDO, B. TARICCO (a cura di), *Gli ordini mendicanti e la città. I frati Predicatori*, Cherasco, pp. 121-138.
- BONELLI R., 1982, *Introduzione*, in *Francesco d'Assisi* 1982, Milano.
- BONELLI R., 1984, *Una definizione per l'architettura mendicante*, in *Lo spazio dell'umiltà*, Atti del Convegno di studi sull'edilizia dell'ordine dei Minori (Fara Sabina 1982), Roma, pp. 342-350.
- BORDONE R., 2003, *Prime attestazioni della presenza degli Ordini Mendicanti nei comuni di Asti e di Vercelli*, «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», 101, 2, pp. 515-533.
- BORTOLAMI S., 1984, *Minoritismo e sviluppo urbano fra Due e Trecento: il caso di Padova*, in *Esperienze minoritiche nel Veneto del Due-Trecento*, Atti del Convegno Nazionale di Studi Francescani (Padova 1984), Padova, pp. 79-95.
- BOUCHERON P., 2006, "Tournez les yeux pour admirer, vous qui exercez le pouvoir, celle qui est peinte ici", *La fresque du Bon Gouvernement d'Ambrogio Lorenzetti*, «Annales. Histoire, Sciences Sociales», 60, pp. 1137-1199.
- BOUCHERON P., OFFENSTADT N., 2011, *L'espace public au Moyen Âge*, Paris.
- BOURDUA L., 2003, *I frati Minori al Santo nel Trecento: consulenti, committenti o artisti?*, in L. BAGGIO, M. BENETAZZO (a cura di), *Cultura, arte e committenza nella basilica di S. Antonio di Padova nel Trecento*, Padova, pp. 104-108.
- BOURDUA L., 2004, *The Franciscans and Art Patronage in Late Medieval Italy*, Cambridge.
- BOURDUA L., 2011, "Master" plans of devotion or daily pragmatism?: the dedication and use of chapels and conventual spaces by the friars and the laity at the Santo 1263-1310, «Il Santo. Rivista Francescana di storia, dottrina e arte», LI, pp. 491-510.
- BOZZONI C., 1982, *Le tipologie*, in *Francesco d'Assisi* 1982, pp. 143-149.
- BOZZONI C., 1984, *L'edilizia degli Ordini Mendicanti in Europa e nel Bacino del Mediterraneo*, in *Lo spazio dell'umiltà*, Atti del convegno di studi sull'edilizia dell'ordine dei Minori (Fara Sabina 1982), Roma, pp. 275-326.
- BOZZONI C., 1992, *Il "cantiere mendicante": osservazioni su chiese francescane dell'Umbria*, in C. BOZZONI, G. CARBONARA, G. VILLETTI (a cura di), *Saggi in onore di Renato Bonelli*, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», XV-XX, pp. 143-152.
- BOZZONI C., 2014, *Chiese mendicanti e università*, in M. GIANANDREA, F. GANGEMI, C. COSTANTINI (a cura di), *Il potere dell'arte nel Medioevo. Studi in onore di Mario D'Onofrio*, Roma, pp. 367-379.
- BR 1655 = *Bullarium Romanum*, I, a cura di L. CHERUBINI, Lion.
- BRADFORD SMITH E., 2010, *City planning in the Florentine commune: Santa Maria Novella, its piazza and its neighborhood*, in B. ARIZAGA BOLUMBURU, J.A. SOLORZANO TELECHEA (a cura di), *Costruir la ciudad in la edad media*, Logorno, pp. 477-496.
- BRANCHETTI G., 2015, *Restauro, recupero e riqualificazione della chiesa conventuale di Santa Maria degli Angeli a Cairo Montenotte*, Tesi di laurea in Architettura, Università di Genova, relatori A. Boato, V. Scelsi, Genova.
- BRESCIANI ALVAREZ G., 1981, *La basilica del Santo nei restauri e ampliamenti dal Quattrocento al tardo-Barocco*, *Il Quattrocento*, in *L'edificio del Santo* 1981, pp. 83-110.
- BRESCIANI ALVAREZ G., 1994, *L'architettura nel complesso del Santo: basilica e convento*, in *La Basilica del Santo. Storia e Arte*, Roma, pp. 135-200.
- BRISSAUD L., 2018, *Le franchissement du fleuve à Vienne*, Montpellier.
- BRIZIO P., 1647, *Seraphica Subalpinae D. Thome Provinciae Monumenta*, Torino.
- BROGIOLO G.P., 1988, *Archeologia dell'edilizia storica*, Como.
- BROGIOLO G.P., CAGNANA A., 2012, *Archeologia dell'architettura. Metodi e interpretazioni*, Firenze.
- BRUNO G., 1972, *Ernesto Rayper*, Genova.
- BRUZELIUS C., 2004, *The stones of Naples: church buildings in Angevine Italy, 1266-1343*, New Haven and London, trad. it. *Le pietre di Napoli. L'architettura religiosa nell'Italia angioina, 1266-1343*, Roma.
- BRUZELIUS C., 2005, *San Lorenzo Maggiore e lo studio francescano di Napoli: qualche osservazione sul carattere e la cronologia della chiesa medievale*, in S. ROMANO, N. BOCK (a cura di), *Le Chiese di San Lorenzo e San Domenico: gli ordini mendicanti a Napoli*, Milano, pp. 27-50.
- BRUZELIUS C., 2008, *The Dead come to Town: Preaching, Burying and Building in the Mendicant Orders*, in Z. OPAČIĆ, A. GAJEWSKI (a cura di), *The Year 1300 and the Creation of a new European Architecture*, Turnhout, pp. 203-334.
- BRUZELIUS C., 2011, *I morti arrivano in città: predicare, seppellire e costruire. Le chiese dei frati nel Due-Trecento*, in C. BOZZONI, A. ROCA DE AMICIS (a cura di), *Colloqui d'Architettura*, 2, *Architettura Pittura e Società tra Medioevo e XVII secolo*, Roma, pp. 11-48.
- BRUZELIUS C., 2012, *The Architecture of the Mendicant Orders. A Review of Recent Literature*, «Perspective. La revue de l'INHA», 2, pp. 365-386.
- BRUZELIUS C., 2014a, *Preaching, Building and Burying: Friars in the Medieval City*, New Haven.
- BRUZELIUS C., 2014b, *Friars, Architecture, and the Business of Death*, in M. BOZZONI, F. GANGEMI, C. COSTANTINI (a cura di), *Il potere dell'arte nel Medioevo. Studi in onore di Mario D'Onofrio*, Roma, pp. 381-392.
- BRUZELIUS et al. 2018 = BRUZELIUS C., GIORDANO A., GILES L., REPOLA L., DE FEO E., BASSO A., CASTAGNA E., *L'eco delle pietre: History, Modelling, and GPR as tools*



- in reconstructing the choir screen at Sta. Chiara in Naples*, «Archeologia e Calcolatori», suppl. 10, pp. 81-103.
- BUFFO P., 2011, *Le pergamene trecentesche di San Francesco di Ivrea*, in *Il convento di San Francesco 2011*, pp. 23-40.
- BULLIQUOUD P., 1647, *Lugdunum Sacro Profanum*, Lyon.
- BURNOUF J. et al. = BURNOUF J., GUILLOT J.-O., MANDY M.-O., ORCEL C., 1991, *Le pont de la Guillotière. Franchir le Rhône à Lyon*, Lyon.
- BURZIO C., 1990, *Il principe, il giudice e il condannato. L'amministrazione della giustizia a Fossano all'inizio del Trecento*, Cuneo.
- CABY C., 1999, *De l'érémisme rural au monachisme urbain: les Camaldules en Italie à la fin du Moyen Âge*, Roma.
- CABY C., 2004, *Il costo dell'inurbamento. Monaci e frati a confronto*, in *L'economia dei conventi 2004*, pp. 295-338.
- CÁCEGAS L., 1767, *Primeira parte da Historia de S. Domingos particular do reino e conquistas de Portugal*, vol. 1, Lisboa.
- CADEI A., 1980, *Si può scrivere una storia dell'architettura mendicante? Appunti per l'area padano-veneta*, in *Tomaso da Modena e il suo tempo*, Treviso, pp. 337-362.
- CADEI A., 1983, *Architettura mendicante: il problema di una definizione tipologica*, «Storia della Città», 26-27, VIII, pp. 21-32.
- CADEI A., 1985, *Cori francescani ad ambulacro e cappelle radiali*, in *Storia e cultura e Padova nell'età di S. Antonio*, Convegno internazionale di studi (Padova-Monselice 1981), Padova, pp. 467-500.
- CADEI A., 1992, «*Secundum loci conditionem et morem patriae*», in C. BOZZONI, G. CARONARA, G. VILLETTI (a cura di), *Saggi in onore di Renato Bonelli*, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», XV-XX, pp. 135-142.
- CADEI A., 1995, *Architettura. Introduzione*, in A. CADEI, C.A. DI STEFANO (a cura di), *Federico e la Sicilia, dalla terra alla corona*, vol. II, *Archeologia, architettura*, Siracusa-Palermo, pp. 367-374.
- CAFFARO P., 1900, *Notizie e documenti della Chiesa Pinerolese*, vol. V, Pinerolo.
- CAFFARO A., 1906, *Pineroliensia: contributo agli studi storici su Pinerolo: ossia vita pinerolese specialmente negli ultimi due secoli del Medio-Evo*, Pinerolo.
- CAILLET L., 1912, *Une supplique des Cordeliers de Sainte-Colombe à Louis XIV*, «Bulletin de la Société des amis de Vienne», pp. 21-25.
- CALDANO S., 2018, *Chiese del XV secolo nella Diocesi di Vercelli: alcuni casi di studio*, in A. BARBERO, C. ROSSO (a cura di), *Vercelli fra Quattro e Cinquecento*, Atti del Settimo Congresso Storico Vercellese (Vercelli 2017), Vercelli, pp. 417-462.
- CALDANO S., 2020, *Ordini mendicanti e urbanistica nel tardo medioevo: il caso di Vercelli*, in S. BELTRAMO, E. GAROFALO, G. GUIDARELLI, C. ALMEIDA MARADO (a cura di), *La città medievale, la città dei frati*, pp. 125-135.
- CALLIERO M., 2002, *Dentro le mura: il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo.
- CANNON J., 2013, *Religious poverty, visual riches: art in the Dominican churches of central Italy in the thirteenth and fourteenth centuries*, New Haven.
- CAPITANI O., 1971, *Introduzione*, in PIRENNE H., *Le città del Medioevo*, Bari, pp. VII-LXVIII.
- CARITA H., 1999, *Lisboa Manuelina e a formação de modelos urbanísticos da época moderna (1495-1521)*, Lisboa.
- Cartario della Abazia 1903 = Cartario della Abazia di Casanova fino all'anno 1313*, a cura di A. TALLONE, Pinerolo.
- Cartario della confraria 1929 = Cartario della confraria del S. Spirito d'Ivrea (1208-1276)*, a cura di G. BORGHEZIO, G. PINOLI, Pinerolo.
- Cartulaire lyonnais 1885 = Cartulaire lyonnais*, a cura di M.-C. GUIGUE, vol. 1, Lyon.
- CARUTTI D., 1897, *Storia della città di Pinerolo*, Pinerolo.
- CARUTTI D., 1898, *La chiesa di San Francesco a Pinerolo e le tombe dei principi di Savoia Acaia*, Pinerolo.
- CASALIS, G., 1847, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, ad vocem *Rivoli*, vol. XIV, pp. 341-450, 363.
- CASINI A., 1950, *Cento Conventi. Contributi alla storia della provincia francescana ligure*, Genova.
- CASIRAGHI G., 1987, *La collegiata di S. Maria della Stella: capacità di rinnovamento dell'organizzazione ecclesiastica a Rivoli nel tardo medioevo*, «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», LXXXI (1983), fasc. 1, pp. 32-111.
- CASTIGLIONI P., 2007, *Il ruolo dei Frati Minori nel governo del comune di Piacenza durante il secolo XIII*, in G. MUSOTTO, A. MUSCO (a cura di), *I Francescani e la politica (secc. XIII-XIV)*, Atti del Convegno internazionale di studi (Palermo 2002), I, Palermo, pp. 109-124.
- CAVARD P., 1977, *Vienne la sainte*, Vienne.
- CENCETTI G., 1966, *Studium fuit Bononie*, «Studi medievali», 7, pp. 781-833, ora in R. FERRARA, G. ORLANDELLI, A. VASINA (a cura di), *Lo Studio di Bologna Aspetti Momenti e Problemi (1935-1970)*, Bologna 1989, pp. 29-73.
- CENTINI M., 1917, *Cenni di Storia Rivolese*, Rivoli.
- CHEVALIER U., 1868, *Notice historique sur le couvent des Cordeliers de Romans*, extrait du «Bulletin de la Société d'archéologie et de statistique de la Drôme», Valence.
- CHOPIN H., 2016, *Une église dans une ville, les origines de l'église Saint-Bonaventure*, in M. QUESNEL (a cura di), *L'église Saint-Bonaventure au cœur de la vie lyonnaise*, Lyon, pp. 10-15.
- CHORIER N., 1658, *Recherches sur les antiquités de la ville de Vienne*, Lyon.
- Chiara di Assisi 1993 = Chiara di Assisi*, Atti del XX Convegno internazionale (Assisi 1992), Spoleto.
- Chiara e la diffusione delle clarisse 1998 = Chiara e la diffusione delle clarisse nel secolo XIII*, a cura di G. ANDENNA, B. VETERE, Atti del Convegno di Studi in occasione dell'VIII centenario della nascita di Santa Chiara (Manduria 1994), Galatina.
- CHIARLONE L., 2004, *Cairo Montenotte: convento francescano*, in S. ARDITI, C. PROSPERI (a cura di), *Tra romanico e gotico: percorsi di arte medievale nel millenario di San Guido (1004-2004)*, vescovo di Acqui, Acqui Terme, pp. 87-90.
- CHIARLONE L., 2014, *Sul cammino di San Francesco. Il convento di Cairo M.*, Cairo Montenotte.
- CHIFFOLEAU J., 1987, «*Usus pauper*? Notes sur les franciscains, la règle e l'argent à Avignon entre 1360 et 1480, in H. DUBOIS, J.-C. HOCQUET, A. VAUCHEZ (a cura di), *Horizons marins. Itinéraires spirituels, Vème-XVIIIème siècles*, Paris, pp. 135-149.

- Chronique de la maison 1854* = *Chronique de la maison de Beaujeu*, a cura di M.-C. GUIGUE, vol. VIII, «Revue du Lyonnais», 2, pp. 276-292.
- Chronique de la Maison 1878* = *Chronique de la Maison de Beaujeu*, a cura di M.-C. GUIGUE, Lyon.
- CINELLI L., 2016, *L'Ordine dei Predicatori e lo studio: legislazione, centri, biblioteche (secoli XIII-XIV)*, in G. FESTA, M. RAININI (a cura di), *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, Bari-Roma, pp. 278-287.
- CIOFFARI G., MIELE M., 1993, *Storia dei domenicani dell'Italia Meridionale*, Napoli.
- Clara claris 2004* = *Clara claris praeclara. L'esperienza cristiana e la memoria di Chiara d'Assisi in occasione del 750 anniversario della morte*, «Convivium Assisiense. Ricerche dell'Istituto teologico e dell'Istituto superiore di scienze religiose di Assisi», VI, 1.
- COCHARD N.-F., 1828, *Recherches sur les antiquités de la ville de Vienne*, par N. las Chorier; nouvelle édition conforme à celle de 1659, revue, corrigée et considérablement augmentée des inscriptions et antiques trouvés jusqu'à ce jour, Lyon.
- Codex Publicorum 1985* = *Codex publicorum: Codice del Piovego*, a cura di B.L. STRINA, Venezia.
- COMBA R., 1995, *I francescani a Cuneo nel Tre e Quattrocento fra momenti di crisi, processi di disciplinamento e aspirazione di riforma*, in *Angelo Carletti tra storia e devozione*, Catalogo della mostra (Cuneo 1995-1996), Cuneo, pp. 29-40.
- COMBA R., 1998, *Le Clarisse a Cuneo e a Mondovì: i contesti religiosi e sociali di due fondazioni trecentesche*, «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici nella Provincia di Cuneo», 119, II semestre, pp. 39-58.
- COMBA R., 2002, *Fra vita ecclesiastico-religiosa e disciplinamento sociale*, in R. COMBA (a cura di), *Storia di Cuneo e del suo territorio 1198-1799*, Savigliano, pp. 241-268.
- COMBA R., 2009a, *Dai monaci cistercensi ai frati predicatori: alle origini del convento di San Domenico di Saluzzo*, in *San Giovanni di Saluzzo 2009*, pp. 11-30.
- COMBA R., 2009b, *Fra cura d'anime e domanda religiosa: il territorio di Fossano nel XIII secolo*, in *Storia di Fossano e del suo territorio 2009*, pp. 195-213.
- COMBA, 2010a, *Abitare e orientarsi nel borgo: mappe mentali, sentimenti e memoria delle origini*, in *Storia di Fossano e del suo territorio 2010*, Fossano, pp. 17-44.
- COMBA, 2010b, *L'organizzazione ecclesiastica e la vita religiosa*, in *Storia di Fossano e del suo territorio 2010*, pp. 316-320.
- COMBA, 2010c, *Fra religiosità delle opere e predicazione dell'ortodossia: dinamiche socio-religiose ad Alba fra XII e XIV secolo*, in R. COMBA (a cura di), *Alba medievale. Dall'alto Medioevo alla fine della dominazione angioina: VI-XIV secolo*, V, Alba, pp. 339-364.
- CONCINA E., 2006, *Tempo novo: Venezia e il Quattrocento*, Venezia.
- CONIGLIONE M.A., 1937, *La provincia domenicana di Sicilia. Notizie storiche documentate*, Catania.
- CONTERNO G., 1979, *Pievi e chiese dell'antica diocesi di Alba*, «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», LXXX, pp. 55-88.
- COOMANS T., 2001, *L'architecture des ordres mendiants en Belgique et aux Pays-Bas*, «Revue belge d'archéologie et d'histoire de l'art», LXX, pp. 3-111.
- COOMANS T., 2006, *De oudste dakconstructie in de Leuvense binnenstad: bouwhistorisch onderzoek in de predikherenkerk (prov. Vlaams-Brabant)*, in *Relicta: Archeologie, Monumenten en Landschapsonderzoek in Vlaanderen / Relicta: Heritage Research in Flanders*, I, Brussels, pp. 183-212.
- COOPER D., 2001, *Franciscan Choir Enclosures and the function of double-sided Alterpieces in Pre-Tridentine Umbria*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 64, pp. 1-54.
- COOPER D., 2011, *Access all areas? Spatial divides in the mendicant churches of late Medieval Tuscany*, in F. ANDREWS (a cura di), *Ritual and space in the Middle Ages*, Proceedings of the Harlaxton symposium (2009), Donington, pp. 90-107.
- COOPER D., ROBSON J., 2013, *The Making of Assisi: The Pope, the Franciscans and the Painting of the Basilica*, New Haven.
- COPPO S., 2003, *Testimonianze figurative dal monastero di S. Chiara in Ivrea: la lapide di fondazione e la tavola di Defendente Ferrari*, «Bollettino dell'Associazione di Storia e Arte Canavesana», 3, pp. 167-178.
- CORNARO F., 1749, *Ecclesiae Venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustrata ac in decades distributa*, Venetiis.
- CORNARO F., 1758, *Notizie storiche delle chiese e monasteri di Venezia, e di Torcello, tratte dalle chiese veneziane, e porcellane*, Padova.
- CORTELAZZO M., ZOLLI P., 1980, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, 2, Bologna, p. 455.
- CORTELLA E., 2012, *Il Palazzo della ragione di Padova: definizione di una architettura del potere*, Padova.
- CROUZET-PAVAN E., 1992, «Sopra le acque salse». *Espaces, pouvoir et société à Venise à la fin du Moyen Âge*, Roma.
- CZORTEK A., 2007, *Frati Minori e comuni nell'Umbria del Duecento*, in G. MUSOTTO, A. MUSCO (a cura di), *I Francescani e la politica (secc. XIII-XIV)*, Atti del Convegno internazionale di studi (Palermo 2002), I, Palermo, pp. 237-270.
- D'ARPA C., 1991, *Un complesso domenicano della controriforma: la chiesa e il monastero di S. Caterina al Cassaro di Palermo. Nuove acquisizioni documentali*, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere e Filosofia di Messina», 15, pp. 47-63.
- D'OVIDIO S., 2014, *Cernite Robertum regem virtute refertum. La 'fortuna' del monumento sepolcrale di Roberto d'Angiò in Santa Chiara*, in *La chiesa e il convento 2014*, pp. 275-312.
- D'OVIDIO S., 2015, *Osservazioni sulla struttura della tomba di re Roberto d'Angiò in Santa Chiara a Napoli*, «Hortus artium medievalium», 21, pp. 92-112.
- DA CELANO T., 2011, *Memoriale. Editio critico-synoptica duarum redactionum ad fidem codicum manuscriptorum*, a cura di R. ACCROCCA, A. HOROWSKI, Roma, pp. 116-117.
- DA GIANO G., 1908, *Chronica*, a cura di H. BOEHMER, Paris, p. 39.
- Da Ludovico d'Angiò 2017* = *Da Ludovico d'Angiò a san Ludovico di Tolosa. I testi e le immagini*, Atti del Convegno internazionale di studio per il VII Centenario della canonizzazione (1317-2017) (Napoli-Santa Maria Capua Vetere 2016), Spoleto.

- DA OTTONE T., 1936, *Cairo Montenotte*, Savona.
- DA PISA B., 1906, *De conformitate vitae beati Francisci ad vitam Domini Iesu*, Firenze, pp. 349-351.
- DA PISA G., 1305-1306, *Quaresimale*, a cura di C. DELCORNO, Firenze 1974.
- Dal pulpito alla cattedra 2000 = Dal pulpito alla cattedra: i vescovi degli ordini mendicanti nel '200 e nel primo '300*, Atti del 27° Convegno internazionale (Assisi 1999), Spoleto.
- DE ADAM S., 1966, *Cronica*, I, a cura di G. SCALIA, Roma-Bari.
- DE BOISSIEU H., 1907, *L'aumône générale de 1534 à 1562*, «Revue d'Histoire de Lyon», VI, pp. 43-57.
- DE BOISSIEU H., 1909, *Les origines de l'aumône générale de Lyon*, «Bulletin de la Société littéraire, historique et archéologique de Lyon», pp. 168-186.
- DE MATTEIS M.C., 1977, *La "teologia politica comunale" di Remigio de' Girolami*, Bologna.
- DEL BO B., 2009, *Uomini e strutture di uno stato feudale. Il marchesato di Monferrato (1418-1483)*, Milano.
- DELL'APROVITOLA V., 2010, *La forma urbis di Vercelli nel XIV secolo: edifici pubblici e religiosi dalla fine dell'esperienza comunale alla signoria viscontea*, in A. BARBERO (a cura di), *Vercelli nel secolo XIV*, Atti del quinto Congresso Storico Vercellese (Vercelli 2008), Vercelli, pp. 553-586.
- DELLWING H., 1970, *Studien zur Baukunst der Bettelorden im Veneto: die Gotik der monumentalen Gewölbenbasiliken*, München.
- DELLWING H., 1975, *Der Santo in Padua. Eine baugeschichtliche Untersuchung*, «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», 19, pp. 197-240.
- DELLWING H., 1990, *Die Kirchenbaukunst des späten Mittelalters in Venetien*, Worms, pp. 26-33.
- DELLWING H., 2010, *L'architettura gotica nel Veneto*, in J. SCHULZ (a cura di), *Il Gotico*, Venezia, pp. 50-187.
- DI MEGLIO R., 2013, *Istanze religiose, movimento dell'Osservanza e progettualità politica nel Mezzogiorno angioino-aragonese*, in *I frati osservanti 2013*, p. 103.
- DI TEODORO F., 2005, *L'Antico nel rinascimento casalese. Arte, architettura, ornato*, in V. COMOLI, E. LUSSO (a cura di), *Monferrato, identità di un territorio*, Alessandria, pp. 64-73.
- DOGLIONI F., 1997, *Stratigrafia e restauro. Tra conoscenza e conservazione dell'architettura*, Trieste.
- DONATO M.M., 1995, *La "bellissima inventiva": immagini e idee nella sala della Pace*, in E. CASTELNUOVO (a cura di), *Ambrogio Lorenzetti. Il Buon Governo*, Milano, pp. 381-391.
- DONATO M.M., 2002, *Il pittore del Buon Governo: le opere "politiche" di Ambrogio in Palazzo Pubblico*, in C. FRUGONI (a cura di), *Pietro e Ambrogio Lorenzetti*, Firenze, pp. 217-226.
- DORIGO W., 2003, *Venezia romanica. La formazione della città medioevale fino all'età gotica*, 2 voll., Venezia.
- DOSSAT Y., 1973, *Opposition des anciens orders à l'installation des Mendians*, in *Les Mendians 1973*, pp. 263-308.
- ESPERANÇA M., 1656, *Historia Serafica da Ordem dos Frades Menores de S. Francisco na Provincia de Portugal*, vol. 1, Lisboa.
- ECO U., 1987, *Arte e bellezza nell'estetica medioevale*, Milano, ora in ECO U., *Scritti sul pensiero medioevale*, Milano 2016<sup>3</sup>, pp. 23-259.
- Économie et religion 2009 = Économie et religion: l'expérience des Ordres mendiants (XIII-XV siècle)*, a cura di N. BÉRIOU, J. CHIFFOLEAU, Lyon.
- EIXIMENIS F., 2019, *Estetica medioevale. Dell'eros, della mensa, della città*, a cura di G. ZANOLETTI, Milano.
- ELM K., 2004, *Riforme e osservanze nei secoli XIV e XV*, in K. ELM (a cura di), *Alla sequela di Francesco d'Assisi. Contributi di storia francescana*, Assisi, già in *Il rinnovamento del francescanesimo: l'Osservanza*, Assisi, 1985, pp. 149-167.
- EMERY R.W., 1962, *The Friars in Medieval France. A Catalogue of French Mendicant Convents, 1200-1550*, New York.
- FABRI F., 1881, *Venezia nel 1488*, Venezia.
- FABRIS G., 1977, *Cronache e cronisti padovani. Introduzione di Lino Lazzarini*, Cittadella.
- FACCO PARODI A., DE DOMINICIS F., 1978, *Valli della Bormida*, Genova.
- FARDILHA L., 2001, *Uma introdução à História Seraphica... na Província de Portugal*, in J. CARVALHO (a cura di), *Quando ao Frades faziam história, De Marcos de Lisboa a Simão de Vasconcelos*, Porto, pp. 103-119.
- Fare la città 2006 = Fare la città, salvaguardia e manutenzione urbana a Venezia in età moderna*, a cura di S. ZAGGIA e D. CALABI, Milano.
- FEES I., 2005, *Ricchezza e potenza nella Venezia medioevale. La famiglia Ziani*, Roma.
- Federico Patetta 2019 = Federico Patetta (1867-1945). Profilo di un umanista contemporaneo*, a cura di V. GIGLIOTTI, Milano.
- FERRARIS G., 1995, *Le chiese "stazionali" delle rogazioni minori a Vercelli dal sec. X al sec. XIV*, a cura di G. TIBALDESCHI, Vercelli.
- FERRARIS C., 2006, *Storia del Monferrato. Le origini, il marchesato, il ducato*, Cairo Montenotte.
- FERRIGHI A., 2012, *SS. Giovanni e Paolo. The insula of Zanipolo, the first case study*, «Giornale Iuav», p. 2.
- FERRIGHI A., 2013, *Visualizing Venice: a series of case studies and a museum on the Arsenal's virtual history*, in D. CALABI (a cura di), *Built city, designed city, virtual city: the Museum of the city*, Roma, pp. 137-151.
- FERRUA V., 1991, *Alle origini dell'architettura domenicana, in Una chiesa, la sua storia. Momenti storici e sviluppo artistico della chiesa di San Domenico di Chieri*, Alba, pp. 7-22.
- FERRUA V., 1995, *Dal convento alla città. La vita torinese attraverso il registro dell'archivio del convento di San Domenico redatto da padre G.A. Della Torre (1780)*, Torino.
- FIOCO G., 1969, *Le cupole del Santo*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», IX, III, pp. 441-444.
- FODÉRÉ J., 1619, *Narration historique et topologique des couvents de l'ordre de Saint François et monastères Sainte Claires érigés en la Province anciennement appelée de Bourgogne, à présent de Saint-Bonaventure*, Lyon.
- FOLADORE G., 2009, *Il ricordo della vita e la memoria della morte nelle iscrizioni del corpus epigrafico della basilica di Sant'Antonio di Padova (secoli XIII-XV)*, Tesi di dottorato, Università degli studi di Padova, relatori N. Giovè, A. Rigon, Padova.
- FORTE S.L., 1975, *La provincia domenicana di Sicilia nell censimento generale del 1613*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 45, pp. 237-304.

- FORZINETTI E., 2011, *La soppressione degli enti religiosi nella diocesi di Alba 1797-1814*, «Langhe, Roero, Monferrato. Cultura Materiale – Società – Territorio», II, 3, pp. 69-85.
- Francesco, *il francescanesimo* 1986 = Francesco, *il francescanesimo e la cultura della nuova Europa*, a cura di I. BALDELLI, A.M. ROMANINI, Roma.
- Francesco d'Assisi 1982 = Francesco d'Assisi. *Chiese e conventi*. Catalogo della mostra (Narni 1982), a cura di R. BONELLI, Milano.
- Francesco d'Assisi e il primo secolo 1997 = Francesco d'Assisi e il primo secolo di storia francescana, a cura di A. BARTOLI LANGELI, E. PRINZIVALLI, Torino.
- FRANCO T., 2011, *Attorno al "pontile che traversava la chiesa": spazio liturgico e scultura in Santa Anastasia*, in P. MARINI, C. CAMPANELLA (a cura di), *La basilica di Sant'Anastasia a Verona*, Verona, pp. 15-31.
- FRANK M., 2004, *Baldassarre Longhena*, Venezia.
- Fratres de familia 2011 = Fratres de familia. *Gli insediamenti dell'Osservanza minoritica nella penisola italiana (sec. XIV-XV)*, a cura di L. PELLEGRINI, G.M. VARANINI, Verona.
- FREED J.B., 1977, *The Friars and German Society in the Thirteenth Century*, Cambridge.
- GAIER G., 2002, *Facciate sacre a scopo profano: Venezia e la politica dei monumenti dal Quattrocento al Settecento*, Venezia.
- GALLAND B., 1994, *Deux archevêques entre la France et l'Empire. Les archevêques de Lyon et les archevêques de Vienne du milieu du XIIe siècle au milieu du XIVe siècle*, Roma.
- GALLETTI A.I., 1977, *Insediamento degli ordini mendicanti nella città di Perugia. Prime considerazioni e appunti di ricerca*, in MEFR 1977, pp. 587-594.
- GALLETTI A.I., 1979, *Francescanesimo e società cittadina*, Firenze.
- GANDOLFO F., 2017, *Il cantiere dell'abbazia di Sant'Antimo*, in *L'abbazia di Sant'Antimo*, Livorno.
- GARDNER J., 2002, *The family chapel: artistic patronage and architectural transformation in Italy circa 1275-1325*, in N. BOCK, P. KURMANN (a cura di), *Art, cérémonial et liturgie au Moyen Age*. Actes du colloque de 3e Cycle romand de lettres (Lausanne-Fribourg 2000), Roma, pp. 545-564.
- GASPAR J., 2002, *Os espaços conventuais e o metabolismo da cidade*, in V. FRÓIS (a cura di), *Conversas à volta dos Conventos*, Évora, pp. 87-93.
- GAUTHIEZ B., 1994, *La topographie de Lyon au Moyen Age*, «Archéologie du Midi Médiéval», XII, pp. 3-38.
- GAUTHIEZ B., 2010, *Les plans de Lyon de 1544-55. La cartographie des villes au XVIe siècle à repenser?*, «Le monde des cartes», 205, pp. 119-132.
- GEMELLI F., 2020, *L'architettura dei frati minori in Lombardia*, Milano.
- GENTILE G., 1995, *Ruoli e figure professionali nei documenti di alcuni cantieri piemontesi del Tre e Quattrocento*, in *Il mestiere dell'artista*, «Ricerche di storia dell'arte», 55, pp. 21-28.
- GILLI P., 2005, *Villes et sociétés urbaines en Italie, milieu XIIIe-milieu XIVe siècle*, Paris.
- GIORDANO S., 2000, *Geremia Pietro*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 53, ad vocem <[, in \*Storia della Sicilia\*, vol. III, Napoli, pp. 307-407.](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-geremia_(Dizionario-Biografico)/></a>.</p>
<p>GIORGI R., 1968, <i>Le Clarisse in Ascoli</i>, Fermo.</p>
<p>GIUNTA F., 1980, <i>Il Vespro e l'esperienza della )
- Gli ordini mendicanti* 1990 = *Gli ordini mendicanti e la città: aspetti architettonici, sociali e politici*, Milano.
- GODET-CALOGERAS J., 2007, *Illi Qui Volunt Religiose Stare In Eremis: Eremitical Practice in The Life Of The Early Franciscans*, in T. JOHNSON (a cura di), *Franciscans at Prayer*, Leiden, pp. 305-332.
- GOMES S., 1998, *As Ordens Mendicantes na Coimbra Medieval: Tópicos e Documentos*, «Lusitania Sacra», 10, pp. 149-215.
- GOMES S., 2014, *Quadro geral do monaquismo português em Quatrocentos*, «Revista Territórios & Fronteiras», 7, 2, pp. 144-181.
- GOMES S., 2018, *800 anos de presença franciscana em Portugal*, «Itinerarium», LXIV, pp. 17-38.
- GONZATI B., 1852, *La Basilica di S. Antonio di Padova*, Padova.
- GONZAGA F., 1587, *De origine seraphicae religionis Franciscanae eiusque progressibus*, Romae.
- GRILLO P., 2008, *Il governo del marchesato*, in A.A. SETTIA (a cura di), *"Quando venit marchio Grecus in terra Montisferrati". L'avvento di Teodoro I Paleologo nel VII centenario (1306-2006)*, Atti del Convegno di studi (Casale Monferrato-Moncalvo-Serralunga di Crea 2006), Casale Monferrato, pp. 103-118.
- GRITELLA G., 1986, *Rivoli. Genesis di una residenza sabauda*, Modena.
- GRILLO P., 2010, *Fossano, avamposto sabauda nel Piemonte sud-occidentale: 1314-1418*, in *Storia di Fossano e del suo territorio* 2010, pp. 101-139.
- GUARIENTI A., 1961, *La chiesa di San Domenico di Chieri*, Torino.
- GUAZZINI G., 2015, *Un nuovo Giotto al Santo di Padova: la cappella della Madonna Mora*, «Nuovi Studi», 21, pp. 5-40.
- GUERREAU A., 1981, *Analyse factorielle et analyses statistiques classiques: le cas des ordres mendiants dans la France médiévale*, «Annales. Économies, Sociétés, Civilisations», 5, pp. 869-912.
- GUERREAU A., 1984, *Observations statistiques sur les créations de couvents franciscains en France, Franciscanisme et société française*, «Revue d'Histoire de l'Église de France», 30, pp. 27-60.
- GUIDARELLI G., 2001, *Le scuole grandi e il rinnovamento urbano a Venezia tra XV e XVI secolo. Il caso della Scuola Grande di San Rocco (1489-1560)*, in P. BOUCHERON, M. FOLIN (a cura di), *I grandi cantieri del rinnovamento urbano. Esperienze italiane ed europee a confronto (secoli XIV-XVI)*, Roma, pp. 199-215.
- GUIDARELLI G., 2017, *L'architettura della Scuola Grande di San Marco*, in G. ORTALLI, S. SETTIS, R. BATTAGLIA (a cura di), *La Scuola Grande di San Marco a Venezia*, vol. I, Modena, pp. 43-66.
- GUIDARELLI G., in c.s., *La chiesa di Santa Maria del Pianto tra devozione e ruolo civico*, in *La "splendida" Venezia del doge Francesco Morosini*.

- GUIDARELLI G., TOLIC I., 2013, *The history of the Civic Hospital in Venice (1797-2011) in the light of contemporary cultural and urban challenges*, in D. CALABI (a cura di), *Built city, designed city, virtual city. The museum of the city*, Roma, pp. 233-253.
- GUIDONI E., 1972, *Il significato urbanistico di Roma tra antichità e Medioevo*, «Palladio», XXII, pp. 3-32, ora in GUIDONI E., *L'urbanistica di Roma tra miti e progetti*, Roma-Bari 1990, pp. 3-36.
- GUIDONI E., 1975, *Città e ordini mendicanti. Il ruolo dei conventi nella crescita e progettazione urbana da XIII al XIV secolo*, «Quaderni medievali», 4, pp. 69-106, ora in GUIDONI 1981, pp. 123-158.
- GUIDONI E., 1981, *La città: dal Medioevo al Rinascimento*, Roma-Bari.
- GUIDONI E., 1983, *Ordini mendicanti e territorio urbano: il caso dell'Emilia*, «Storia della città», *I Francescani in Emilia*, 26/27, pp. 97-100.
- GUIDONI E., 1989, *Storia dell'urbanistica. Il Duecento*, Roma-Bari.
- GUIDONI E., 1991, *Storia dell'urbanistica. Il Medioevo*, Roma-Bari.
- GUIDONI E., MARINO A., 1972, *Territorio e città della Valdichiana*, Roma.
- GUIDONI E., ZOLLA A., 2000, *Progetti per una città: Bologna nei secoli XII e XIV*, Roma.
- GUICHENON S., 1650, *Histoire de Bresse et de Bugey*, Lyon.
- GUSTAFSON E., 2017, *How Urban was Urban for the Mendicants in Medieval Tuscany?*, in M. ABEL (a cura di), *Medieval Urban Planning. The Monastery and beyond*, Newcastle-upon-Tyne, pp. 148-173.
- GUSTAFSON E., 2020, *The Perscrutator in the Hidden Depths of Franciscan Architectural Space*, in X. SEUBERT, O. BICHKOV (a cura di), *Aesthetic Theology in the Franciscan Tradition: the Senses and the Experience of God in Art*, New York, pp. 148-162.
- HAHNLOSER H.R., 1935, *Villard de Honnecourt. Kritisch Gesamtausgabe des Bauhüttenbüchches ms. fr. 19093 der Pariser Nationalbibliothek*, Wien, nuova ed. Graz 1972.
- HEFELE H., 1910, *Die Bettelorden und des religiöse Volksleben Ober- und Mittelitaliens im 13. Jahrhundert*, Leipzig.
- HEINEMANN B., 2012, *Der Santo in Padua: Raum städtischer, privater und ordenspolitischer Inszenierung*, Bonn.
- HENRIOT F., 2017, *Les Lyonnais et saint Bonaventure (fin du XV<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles)*, «Revue historique», 268, pp. 267-296.
- I domenicani nella Lombardia superiore 2002 = I domenicani nella Lombardia superiore: dalle origini al 1891*, a cura di V. FERRUA, Torino.
- I frati osservanti 2013 = I frati Osservanti e la società in Italia nel secolo XV*, Atti del convegno (Assisi-Perugia 2012), Spoleto.
- I limiti di Venezia 2003 = I limiti di Venezia*, a cura di G. ZUCCONI, Venezia.
- Il convento di San Francesco 2011 = Il convento di San Francesco a Ivrea. Storia, arte e architettura*, Ivrea.
- Il Costituto 2002 = Il Costituto del Comune di Siena volgarizzato nel MCCCIX-MCCCX*, II, a cura di M.S. ELSHEIKH, Siena.
- Il francescanesimo dalle origini 2005 = Il francescanesimo dalle origini alla metà del secolo XVI. Esplorazioni e questioni aperte*, a cura di F. BOLGIANI, G.G. MERLO, Bologna.
- Il francescanesimo in Lombardia 1983 = Il francescanesimo in Lombardia: storia e arte*, a cura di A. DALLAJ, Cinisello Balsamo.
- Il "Liber contractum" 2002 = Il "Liber Contractum" dei frati minori di Padova e di Vicenza (1263-1302)*, a cura di E. BONATO, Roma.
- Il Libro Verde 1909 = Il libro verde del comune di Fossano*, a cura di G. SALOTTO, Pinerolo, pp. 174-175, doc. 125.
- JACQUART D., 1979, *Supplément au Dictionnaire d'Ernest Wickersheimer*, Genève.
- JAILLET C., 1937, *Histoire consulaire de la ville de Vienne du XIII<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle*, vol. 2, Vienne.
- KAUFFMANN M., 1838, *Les Grands Cordeliers et l'église de Saint-Bonaventure*, in L. BOITEL (a cura di), *Lyon ancien et moderne*, vol. 1, Lyon, pp. 461-473.
- KRAUTHEIMER A., 1969, *Introduction to an "Iconography of Medieval Architecture"*, in KRAUTHEIMER A., *Studies in Early Christian, Medieval and Renaissance Art*, London, pp. 115-150 (già KRAUTHEIMER A., 1942, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 5, pp. 1-33).
- La chiesa di San Francesco 1986 = La chiesa di San Francesco in Aosta*, a cura di B. ORLANDONI, Torino.
- La chiesa di San Marco 2010 = La chiesa di San Marco in Vercelli*, a cura di M.C. PERAZZO, Vercelli.
- La chiesa e il convento 2014 = La chiesa e il convento di Santa Chiara: committenza artistica, vita religiosa e progettualità politica nella Napoli di Roberto d'Angiò e Sancia di Maiorca*, a cura di F. ACETO, S. D'OVIDIO, E. SCIROCCO, Battipaglia.
- La Chiesa e l'Ospedale 2015 = La chiesa e l'ospedale di San Lazzaro dei Mendicanti, arte, beneficenza, cura, devozione, educazione*, a cura di A. BAMJI, L. BOREAN, L. MORETTI, Venezia.
- La città medievale, la città dei frati 2020 = La città medievale, la città dei frati: luoghi e spazi di confronto e scambi*, a cura di S. BELTRAMO, E. GAROFALO, G. GUIDARELLI, C. ALMEIDA MARADO, in M. PRETELLI, R. TAMBORRINO, I. TOLIC (a cura di), *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*, convegno AISU (Bologna 2019), Torino, pp. 3-215.
- La datazione delle malte 2019 = La datazione delle malte in architettura tra archeologia e archeometria*, a cura di R. VECCHIATTINI, «Archeologia dell'architettura», XXIV.
- La più antica cronaca 1981 = La più antica cronaca di Cuneo Giovan Francesco Rebaccini*, a cura di P. CAMILLA, Cuneo.
- LAMBERTINI R., 2012, *Povertà volontaria ed "economia mendicante" nel basso Medioevo. Osservazioni sui risultati di recenti indagini*, «Cristianesimo nella storia», 33, pp. 519-540.
- LAMBOGLIA N., 1970, *I monumenti medievali della Liguria di Ponente*, Torino.
- LANZA TOMASI G., 1968, *Il monastero di S. Caterina del Cassaro*, in LANZA TOMASI G., SELLERIO E., *Castelli e monasteri Siciliani*, Palermo, pp. 178-207.
- LAWRENCE C.H., 1994, *The Friars. The impact of the Mendicant Orders on Medieval Society*, London.
- L'economia dei conventi 2004 = L'economia dei conventi dei Frati Minori e Predicatori fino alla metà del Trecento*, Atti del XXXI Convegno della Società internazionale di studi francescani di Assisi e del centro universitario di studi francescani (Assisi 2003), Spoleto.

- L'edificio del Santo* 1981 = *L'edificio del Santo a Padova*, a cura di G. LORENZONI, Vicenza.
- Le bolle pontificie dei registri* 1900 = *Le bolle pontificie dei registri vaticani relative ad Ivrea*, a cura di F. GABOTTO, Pinerolo.
- Le carte dei frati Predicatori* 2005 = *Le carte dei frati Predicatori di San Giovanni di Saluzzo (1305-1505)*, a cura di T. MANGIONE, Cuneo.
- Le carte del monastero* 2009 = *Le carte del monastero di Santa Maria di Revello (1289-1450)*, a cura di L. BARALE, Cuneo.
- LE GOFF J., 1968a, *Apostolat mendiant et fait urbain: l'implantation des ordres mendiants dans la France médiévale. Programme-questionnaire pour une enquête*, «Annales Economies, Sociétés, Civilisations», 23, pp. 335-352.
- LE GOFF J., 1968b, *Apostolat mendiant et fait urbain dans la France médiévale: l'implantation géographique et sociologique des ordres mendiants (XIIIe-XVe s.)*, «Revue d'histoire de l'Église de France», 152, pp. 69-76.
- LE GOFF J., 1970, *Ordres Mendiants et urbanisation dans la France médiévale. Etat de l'enquête*, «Annales Economies, Sociétés, Civilisations», 25, pp. 924-946.
- LE GOFF J., 1980, *Les ordres mendiants*, «L'Histoire», 22, pp. 44-51, trad. it. *Gli ordini mendicanti*, in LE GOFF J., *Un lungo Medioevo*, Bari 2006, pp. 133-144.
- LEGUAY J.-P., 2003, *Urbanisme et ordres mendiants: l'exemple de la Savoie et de Genève (XIIIe-début XVIe)*, in *Religion et mentalités au Moyen Âge, Mélanges en l'honneur d'Hervé Martin*, Rennes, pp. 167-182.
- LENOBLE C., 2013, *L'exercice de la pauvreté. Économie et religion chez les franciscains d'Avignon (XIIIe-XVe siècles)*, Rennes.
- Leonardo Pisano* 1862 = *Scritti di Leonardo Pisano matematico del secolo decimoterzo*, II, a cura di B. BONCOMPAGNI, Roma, pp. 202-206.
- Les Mendiants* 1973 = *Les Mendiants en pays d'Oc au XIII siècle*, Toulouse.
- LESTER A., 2010, *Making the Margins in the Thirteenth Century: Suburban Space and Religious Reform Between the Low Countries and the County of Champagne*, «Parergon», 27, 2, pp. 59-87.
- LÉVESQUE J.-D., 1978, *Les frères prêcheurs de Lyon, Notre-Dame de Confort, 1218-1789*, Lyon.
- LITTLE A.G., 1964, *The Mendicant Orders*, in *Cambridge Medieval History*, VI, Cambridge, pp. 727-762, trad. it. *Gli ordini mendicanti*, in *Storia del mondo medievale*, V, Milano 1980, pp. 599-640.
- LONGHI A., 2010, *Cantieri e architetture, l'edilizia religiosa*, in *Storia di Fossano e del suo territorio* 2010, pp. 65-73.
- LONGHI A., 2013, *L'organisation et la comptabilité des chantiers à l'époque des principautés territoriales dans la région subalpine occidentale (XIVe-XVe siècles)*, in K. SCHROCK, B. KLEIN, S. BURGER (a cura di), *Kirche als Baustelle. Große Sakralbauten des Mittelalters*, Köln-Weimar-Wien, pp. 152-168.
- LONGHI A., 2014, *Chantiers ecclésiastiques et ambitions urbaines dans les villes neuves et dans les «quasi città» de la région subalpine occidentale (13e-16e siècles)*, in A. MILLAN DA COSTA (a cura di), *Petites villes européennes au bas Moyen Age: entre histoire urbaine et histoire locale*, Lisboa, pp. 49-77.
- LORENZONI G., 1981a, *Introduzione*, in *L'edificio del Santo* 1981, pp. 3-15.
- LORENZONI G., 1981b, *Cenni per una storia della fondazione della Basilica alla luce dei documenti (con ipotesi interpretative)*, in *L'edificio del Santo* 1981, pp. 17-30.
- LORENZONI G., 1981c, *Le principali fonti letterarie dal secolo XV al sec. XIX*, in *L'edificio del Santo* 1981, pp. 229-244.
- LORENZONI G., 1984, *La Basilica del Santo di Padova e la sua committenza*, in D. ROSAND (a cura di), *Interpretazioni veneziane. Studi di storia dell'arte in onore di M. Muraro*, Venezia, pp. 83-88.
- LUSSO E., 2004, *Le "periferie" di un principato. Governo delle aree di confine e assetti del popolamento rurale nel Monferrato paleologo*, «Arte e Storia», 16, pp. 5-40.
- LUSSO E., 2008, *La presa di possesso del territorio e i nuovi equilibri insediativi*, in A.A. SETTIA (a cura di), «Quando venit marchio Grecus in terra Montisferrati». *L'avvento di Teodoro I Paleologo nel VII centenario (1306-2006)*, Atti del Convegno di studi (Casale Monferrato-Moncalvo-Serralunga di Crea 2006), Casale Monferrato, pp. 83-102.
- LUSSO E., 2009, *I conventi del principe. Fondazioni dei Predicatori e strategie urbane nel Monferrato paleologo*, in D. LANZARDO, B. TARICCO (a cura di), *Gli ordini mendicanti e la città. I frati predicatori. La ricerca erudita cheraschese e la storia degli insediamenti tra Sei e Ottocento*, Cherasco, pp. 89-120.
- LUSSO E., 2010, *Il progetto della capitale. Strategie e interventi marchionali per la ridefinizione del ruolo territoriale di Casale*, «Monferrato Arte e Storia», XXII, pp. 61-71.
- LUSSO E., PANERO F., 2008, *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Alessandria.
- MACCONO P.F., 1929, *I Francescani a Casale Monferrato*, Casale Monferrato.
- MAGNANO DI SAN LIO E., 1996, *Castelbuono, capitale dei Ventimiglia*, Catania.
- MANCINI P., 1982, *L'insediamento dei Mendicanti a Firenze*, «Storia della città», 23, pp. 75-82.
- MANCINI M., 2013, *I domenicani a Venezia*, in G. PAVANELLO (a cura di), *La basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Pantheon della Serenissima*, Venezia, pp. 13-14.
- MANDELLI V., 1857, *Il Comune di Vercelli nel medio evo: studi storici*, vol. 1, Vercelli.
- MANGIONE T., 2002, *Dinamiche devozionali a Saluzzo fra XIV e XV secolo: il caso della chiesa domenicana di San Giovanni Battista*, in G. COMINO (a cura di), *La pietà dei laici. Fra religiosità, prestigio familiare e pratiche devozionali: il Piemonte sud-occidentale dal Tre al Settecento. Sulle tracce di Mons. Alfonso Maria Riberi (1876-1952)*, Atti delle Giornate di Studio (Demonte-Villafalletto-Cuneo 2002), Cuneo, pp. 225-269.
- MANGIONE T., 2009, *Beni personali e patrimonio conventuale nelle carte superstiti di San Giovanni di Saluzzo*, in *San Giovanni di Saluzzo* 2009, p. 69.
- MANNO A., SPONZA S., 1995, *Basilica dei Santi Giovanni e Paolo: arte e devozione*, Venezia.
- MANNONI T., MILANESE M., 1988, *Mensiocronologia*, in *Archeologia e restauro* 1988, pp. 383-402.
- MANSELLI R., 1973, *Divergences parmi les Mineurs d'Italie et de France méridionale*, in *Les Mendiants* 1973, pp. 355-374.

- MARADO C., 2015, *Sharing the city: the establishment of mendicant houses in Portuguese medieval towns*, «The Journal of Medieval Monastic Studies», 4, pp. 47-77.
- MARADO C., 2018, *Arquitetura conventual e cidade medieval: a formação e os impactos dos sistemas urbanísticos mendicantes em Portugal (séc. XIII-XV)*, Coimbra.
- MARADO C., 2019, *Franciscan geography in medieval Portugal: architecture, landscape, and spirituality*, in M. KRASNO-DEBSKA-D'AUGHTON, E. BHREATHNACH, K. SMITH (a cura di), *Monastic Europe: Medieval Communities, Landscapes and Settlements*, Turnhout, pp. 357-381.
- MARADO C., 2020a, *Conflitos com (e entre) mendicantes nas cidades e vilas medievais portuguesas (séc. XIII)*, «Signum», 20, pp. 163-179.
- MARADO C., 2020b, *The mendicant equilibrium in medieval Lisbon: religious houses and urban growth*, «Hortus Artium Medievalium», 26, pp. 579-592.
- MARANGON P., 1981, *Gli «Studia» degli Ordini mendicanti*, in *Storia e cultura a Padova nell'età di sant'Antonio*. Convegno internazionale di studi (Padova-Monselice 1981), Padova, pp. 93-96.
- MARANGON P., 1997, *Ad cognitionem scientiae festinare*, V, *Gli «studia» degli ordini mendicanti*, VI, *S. Antonio e la cultura al Santo*, a cura di T. PESENTI, Trieste, pp. 70-87, 102-104, 115-125.
- MARANGON P., BELLINATI C., 1981, *La Basilica del Santo nei documenti d'archivio e storico-letterari dalle origini al 1405*, in *L'edificio del Santo* 1981, pp. 187-228.
- MARCHIORI S., 1991, *Santa Maria del Pianto. Chiesa votiva nella guerra di Candia*, Venezia.
- MARTELLI S., 2003, *Il convento di Santa Croce*, in A. GUERRINI, G. MAZZA (a cura di), *Museo Civico di Casale raddoppia la pinacoteca*, Casale Monferrato, pp. 15-26.
- MARTIN H., 1975, *Les Ordres mendiants en Bretagne (vers 1230-vers 1530): pauvreté volontaire et prédication à la fin du Moyen Âge*, Paris.
- MASCOLO M.M., CAFFIO A., 2017, *Al servizio dei Nove: Ambrogio Lorenzetti 'pittore civico'*, in A. BAGNOLI, R. BARTALINI, M. SEIDEL (a cura di), *Ambrogio Lorenzetti*, catalogo della mostra (Siena 2018), Cinisello Balsamo, pp. 391-425.
- MASÈ F., 2020, *Tra velme e paludi. L'insediamento degli Ordini mendicanti a Venezia e la loro partecipazione all'urbanizzazione della città a partire dal Duecento. Between «velme e paludi» (marshes). The settlement of the Mendicant orders in Venice and their contribution to the urban growth since the thirteenth century*, in M. PRETELLI, R. TAMBORRINO, I. TOLIC (a cura di), *La città globale-La condizione urbana come fenomeno pervasivo*, Torino, pp. 205-215.
- MATHIAN N., 2016, *Saint-Bonaventure du XVIe au XVIIIe siècle*, in M. QUESNEL (a cura di), *L'église Saint-Bonaventure au cœur de la vie lyonnaise*, Lyon, pp. 37-68.
- MATTOSO J., 1985, *Estratégias da pregação no século XIII*, «Ler história», 5, pp. 105-118.
- MATTOSO J., 2002, *O enquadramento social e económico das primeiras fundações franciscanas*, in *Obras Completas*, vol. 8, pp. 243-254.
- MC EVOY J., 1996, *Gli inizi di Oxford. Grossatesta e i primi teologi*, Milano, pp. 101-112.
- MEERSSEMAN G.G., 1946, *L'architecture Dominicaine au XIII<sup>e</sup> siècle*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 16, pp. 136-190.
- MEFR 1977 = «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge. Temps modernes», *Les Ordres Mendiants et la Ville en Italie centrale (v. 1220-v. 1350)*, 89, 2.
- MÉHU D., 2001, *Paix et communautés autour de l'abbaye de Cluny (X-XVe siècle)*, Lyon.
- MELVILLE G., MÜLLER A., 2010, *Franziskanische Raumkonzepte, Zur symbolischen Bedeutung des inneren und äusseren Hauses*, «Revue Mabillon», 21 (= 82), pp. 105-138.
- MÉRAS M., 1956, *Le Beaujolais au Moyen Age*, Lyon.
- MERLO G.G., 1981, *Presenza politica e proposta religiosa degli Ordini mendicanti in area subalpina nel Trecento*, in *Aspetti culturali della società italiana nel periodo del papato avignone*, Atti del Convegno (Todi 1978), Todi, pp. 101-127.
- MERLO G.G., 1985, *Minori e Predicatori nel Piemonte del Duecento: gli inizi di una presenza*, in *Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco*, Torino, pp. 207-226.
- MERLO G.G., 1988, *Francescanesimo e signorie nell'Italia centrale e settentrionale del Trecento*, in R. RUSCONI (a cura di), *I Francescani nel Trecento*, Atti del XIV Convegno internazionale (Assisi 1986), Perugia, pp. 101-126.
- MERLO G.G., 1991, *Tra eremo e città. Studi su San Francesco d'Assisi e sul francescanesimo medievale*, Assisi.
- MERLO G.G., 1995a, *Eremitism in Medieval Franciscanism*, in A. CIRINO, J. RAISCHL (a cura di), *Franciscan Solitude*, St Bonaventure (NY), pp. 265-282.
- MERLO G.G., 1995b, *Gli inizi dell'ordine dei frati Predicatori. Spunti per una riconsiderazione*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», XXXI, pp. 415-441.
- MERLO G.G., 1995c, *Iniziativa monastiche femminili della stirpe marchionale di Saluzzo nel Duecento*, in *Saluzzese medievale e moderno*, «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 113, pp. 69-98.
- MERLO G.G., 1997a, *Vita religiosa e uomini di Chiesa in un'età di transizione*, in R. COMBA (a cura di), *Storia di Torino. 2: Il basso Medioevo e la prima età moderna (1280-1536)*, Torino, pp. 295-324.
- MERLO G.G., 1997b, *Forme di religiosità nell'Italia occidentale dei secoli XII e XIII*, Vercelli-Cuneo.
- MERLO G.G., 1998a, *I vescovi del Duecento*, in G. CRACCO (a cura di), *Storia della Chiesa di Ivrea. Dalle origini al XV secolo*, Roma, pp. 269-274.
- MERLO G.G., 1998b, *Gli inizi dell'Osservanza minoritica nella regione subalpina*, in O. CAPITANI, R. COMBA, M.C. DE MATTEIS, G.G. MERLO (a cura di), *Frate Angelo Carletti osservante Frate Angelo Carletti osservante nel V Centenario della morte (1495-1995)*, Atti del Convegno (Cuneo 1996), «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 118, pp. 19-41.
- MERLO G.G., 2003, *Nel nome di san Francesco. Storia dei frati Minori e del francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova.

- MERLO G.G., 2004, *Predicatori e inquisitori. Per l'avvio di una riflessione*, in *Praedicatores inquisitores. I. The Dominicans and the Mediaeval Inquisition*, 1st International Seminar of the Dominicans and the Inquisition (Roma 2002), Roma, pp. 13-31.
- MERLO G.G., 2006, *Frati Minori e inquisizione*, in *Frati Minori e inquisizione*, Atti del XXXIII Convegno internazionale (Assisi 2005), Spoleto, pp. 3-24.
- MERLO G.G., 2007, *Tra eremo e città. Studi su Francesco d'Assisi e sul francescanesimo medievale. Seconda edizione riveduta e ampliata*, Assisi.
- MERLO G.G., 2008, *Inquisitori e Inquisizione del Medioevo*, Bologna.
- MERLO G.G., 2009a, *I vescovi di Ivrea nel Duecento*, in MERLO G.G., *Chiese e uomini di Chiesa nell'Italia occidentale dei secoli XIII-XV*, Vercelli, pp. 127-146.
- MERLO G.G., 2009b, *Inchieste nella diocesi di Ivrea*, in MERLO G.G., *Chiese e uomini di Chiesa nell'Italia occidentale dei secoli XIII-XV*, Vercelli, pp. 149-158.
- MERLO G.G., 2010, *Francescanesimo passato prossimo*, Padova.
- MERLO G.G., 2011, *Gli inizi della religio di fratres Minores e sorores Minores*, in *Frate Francesco: la via del Vangelo tra Umbria e Lombardia*, Milano, pp. 43-78.
- MEROTTO GHEDINI M., 2000, *Santi Giovanni e Paolo*, in F. VALCANOVER, W. WOLTERS (a cura di), *L'architettura gotica veneziana*, Venezia, pp. 115-122.
- MERSCH M., 2009, *Programme, Pragmatism, and Symbolism in Mendicant Architecture*, in A. MULLER, K. STÖBER (a cura di), *Self-Representation of Medieval Religious Communities*, «Vita Regularis», 40, pp. 143-166.
- MEYER F., 2016, *La frontière et la mémoire. Le Père Jacques Fodéré et la province franciscaine de Bourgogne au début du XVII<sup>e</sup> siècle face aux pasteurs et aux Récollets*, in J. LÉONARD (a cura di), *Le clergé à l'ère des divisions confessionnelles (XVI<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècles)*, Rennes, pp. 221-235.
- MICHELETTI E., 1999, *La chiesa di San Domenico*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 161-166.
- Minoritismo e centri veneti* 1983 = *Minoritismo e centri veneti nel Duecento*, a cura di G. CRACCO, Trento.
- MONETTI F., RESSA F., 1982, *La costruzione del castello di Torino, oggi palazzo Madama*, Torino.
- MORETTI S., 1998, *Da informe periferia a frammento di città: i Domenicani a SS. Giovanni e Paolo tra 13<sup>o</sup> e 16<sup>o</sup> secolo*, Tesi di dottorato, Istituto universitario di architettura di Venezia, rel. E. Concina, Venezia.
- MORETTI S., 2004, *I Domenicani dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia nel XVI secolo: contraddizioni di un margine urbano*, «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge. Temps modernes», 116, pp. 641-663.
- MORETTI S., 2005, *Il complesso dei domenicani ai Santi Giovanni e Paolo a Venezia (XV-XVI sec.): i frati e la Scuola Grande di S. Marco*, in S. CAVACIOCCHI (a cura di), *L'edilizia prima della rivoluzione industriale, secc. XIII-XVIII: atti della "Trentaseiesima Settimana di Studi", 26-30 aprile 2004*, Firenze, pp. 519-540.
- MORETTI S., TODESCO M.T., 2008, *Il cantiere della cappella di Sant'Alvise nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia (1458-1499)*, «Annali di architettura», 20, pp. 83-108.
- MORIONDO G.B., 1789-90, *Monumenta Aquensia*, 2 voll., Torino.
- MOROZZO DELLA ROCCA E., 1899, *Le storie dell'antica Le storie dell'antica città del Montereale ora Mondovì in Piemonte*, III/2, Mondovì.
- MORRA G.-R., 2013, *L'evoluzione della chiesa dal medioevo ad oggi*, in *Santa Maria della Stella* 2013, pp. 25-44.
- MORVAN H., 2014, *Les sépultures dans la propagande des frères prêcheurs et mineurs: quatre sépultures de cardinaux à Lyon au XIII<sup>e</sup> siècle*, «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge. Temps modernes», 126-1 <<https://journals.openedition.org/mefrm/1914>>.
- MORVAN H., 2021, *Sous les pas des frères: les sépultures de papes et de cardinaux chez les Mendiants au XIII<sup>e</sup> siècle*, Roma.
- MOULINIER-BROGI L., 2012, *Un aspect particulier de la médecine des religieux après le XII<sup>e</sup> siècle: L'Attrait pour l'astrologie médicale*, L. BERLIVET et al. (a cura di), *Médecine et Religion: Compétitions, Collaborations, Conflits (XII<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècles)*, Roma.
- MOZZARELLI C., 1979, *Lo stato gonzaghesco. Mantova dal 1372 al 1707*, in *I ducati padani, Trento e Trieste*, Torino, pp. 361-363.
- MULETTI D., 1829, *Memorie storiche-diplomatiche appartenenti alla città ed ai marchesi di Saluzzo raccolte dall'avvocato Delfino Mulletti*, a cura di C. MULETTI, vol. II, Saluzzo.
- MULETTI D., 1830, *Memorie storiche-diplomatiche appartenenti alla città ed ai marchesi di Saluzzo raccolte dall'avvocato Delfino Mulletti*, vol. III, Saluzzo.
- MURATORI G., 1787, *Memorie storiche della città di Fossano*, Torino, ristampa anastatica a cura di C. MORRA, Fossano 1968.
- MURATORI G., 1809, *La vita del beato Oddino Barroto prevosto della collegiata di Fossano sua patria*, Torino.
- NATOLI C., 2009, *Strumenti diversi di definizione urbanistica: i Predicatori*, in D. LANZARDO, B. TARICCO (a cura di), *Gli ordini mendicanti e la città. I frati Predicatori*, Cherasco, pp. 63-78.
- NEGRO G.B., 1650, *Vita e miracoli del glorioso S. Giovenale primo vescovo di Narni, patrono di Fossano e titolare della cattedrale [...]*, libro III, Torino.
- NEGRI D., 1963, *Il recente rifacimento del pavimento del presbiterio nella Basilica del Santo*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», 3, pp. 99-105.
- NEGRI D., 1967, *Lavori di restauro nella cappella della Madonna Mora*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», 7, pp. 105-110.
- NEGRI D., SESLER L., 1980, *Lavori di restauro nella Cappella della Madonna Mora*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», 20, pp. 103-106.
- NESTA P., PATRIA L., 1992, *Guida agli itinerari turistici. La storia, il museo, il castello, il museo della stampa*, Torino.
- NIERO A., 1986, *Una chiesa votiva della guerra di Candia: Santa Maria del Pianto*, in *Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670*, Venezia, pp. 174-176.
- NOBILE et al. 2012 = NOBILE M.R., PIAZZA S., RANDAZZO M., SAVOIA S., SUTERA D., *La chiesa di San Domenico a Palermo. Quattro secoli di vicende costruttive*, Palermo.
- Obituarium Lugdunensis 1867 = Obituarium Lugdunensis Ecclesiae*, a cura di M.-C. GUIGUE, Lyon.



- OLIVERI L., 2017, *Maggio 1799: arriva Victor, si salvi chi può*, «Pagine di storia della val Bormida», <[http://storiadellavalbormida.blogspot.com/2017/09/maggio1799-arriva-victor-si-salvi-chi\\_83.html](http://storiadellavalbormida.blogspot.com/2017/09/maggio1799-arriva-victor-si-salvi-chi_83.html)>.
- OLIVERI L., s.d., *Il convento di Cairo*, «Aversav-Periodico di Folklore, storia, lingua locale e altro», Rocchetta di Cairo.
- OLIVERO R., 2009, *I frati Predicatori e i Disciplinati a Saluzzo tra Tre e Quattrocento*, in *San Giovanni di Saluzzo 2009*, pp. 85-96.
- OLLINO C., STROLA C., 2003-2004, *La chiesa di San Domenico di Chieri. Dal rilievo all'analisi architettonica*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatori C. Tosco, M.L. Debernardi, Torino.
- O'RAHILLY A., 1928, *Notes on St. Thomas*, IV, *De regimine principum*; V, *Tholomeo of Lucca, continuator of the De regimine principum*, «Irish Ecclesiast Record», 31, pp. 396-410, 606-614.
- Ordens Religiosas 2005 = Ordens Religiosas em Portugal das origens a Trento. Guia histórico*, a cura di B. SOUSA, Lisboa.
- ORSENGO R., 1909, *Vercelli sacra*, Como.
- PABA L., 1989/90, *Il convento di San Francesco a Cairo Montenotte. Rilievo ed analisi storica*, Tesi di laurea in Architettura, Università di Genova, relatori L.C. Forti, T. Mannoni, S. Musso, Genova.
- PACIOCCO R., 1998, *Angioini e "Spirituali". I differenti piani cronologici e tematici di un problema*, in *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIIIe et XIVe siècle*, Roma, pp. 253-287.
- PAMPALONI G., 1973, *Firenze al tempo di Dante. Documenti sull'urbanistica fiorentina*, Roma.
- PANOFSKY E., 1960, *Renaissance and renaissances in western art*, Stockholm, trad. it. *Rinascimento e rinascenze nell'arte occidentale*, Milano 1994<sup>3</sup>.
- PASERIO P., 1865-1867, *Notizie storiche della città di Fossano del canonico d. Pietro Paserio... pubblicato per cura de' suoi nipoti*, vol. I, Torino.
- PATRIA L., 2008, *Teodoro Paleologo e gli ordini Mendicanti nelle terre del marchesato*, in A.A. SETTIA (a cura di), «*Quando venit marchio Grecus in terra Montisferrati*». *L'avvento di Teodoro I Paleologo nel VII centenario (1306-2006)*, Atti del Convegno di studi (Casale Monferrato-Moncalvo-Serralunga di Crea 2006), Casale Monferrato, pp. 129-194.
- PAVY L.-A., 1835, *Les Grands Cordeliers de Lyon ou l'église et le cloître de Saint-Bonaventure*, Lyon.
- PELEGRINI L., 1975, *Insediamenti rurali e insediamenti urbani dei Francescani nell'Italia del secolo XIII*, «Miscellanea Francescana», 75, pp. 197-210.
- PELEGRINI L., 1977, *Gli insediamenti degli ordini mendicanti e la loro tipologia*, in *MEFR 1977*, pp. 563-573.
- PELEGRINI L., 1984a, *Insediamenti francescani nell'Italia del Duecento*, Roma.
- PELEGRINI L., 1984b, *Cura parrocchiale e organizzazione territoriale degli Ordini mendicanti tra il secolo XIII e il secolo XVI*, in *Pievi e parrocchie in Italia nel basso medioevo (sec. XIII-XV)*, Atti del VI Convegno di storia della Chiesa in Italia (Firenze 1981), Roma, pp. 279-305.
- PELEGRINI L., 1990, *Conventi mendicanti e spazio urbano nell'Italia dei secoli XIII-XIV*, in C.D. FONSECA, C. VIOLANTE (a cura di), *Chiesa e città*, Galatina, pp. 47-50.
- PELEGRINI L., 2000, *Che sono queste novità? Le "religiones novae" in Italia meridionale (secoli XIII e XIV)*, Napoli.
- PELEGRINI L., 2003, *L'incontro tra due "invenzioni" medievali: università e ordini mendicanti*, Napoli.
- PELEGRINI L., 2010, *I luoghi di frate Francesco. Memoria agiografica e realtà storica*, Milano.
- PENE VIDARI G.S., 1969, *Statuti del comune di Ivrea*, II, Torino.
- PENE VIDARI G.S., 2020, *Federico Patetta, docente e collezionista dell'Ateneo torinese: la preminenza della sua collezione nella sezione "Biblioteca Patetta. Antichi e rari"*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IX, 1, pp. 19-25.
- PERIN A., 2005, *Una scheda per Casale capitale dei Paleologi*, «Monferrato arte e storia», XVII, pp. 17-27.
- PERIN A., 2003a, *Il convento di Santa Croce e l'Osservanza Agostiniana Lombarda (1476-1802)*, in A. GUERRINI, G. MAZZA (a cura di), *Museo Civico di Casale raddoppia la pinacoteca*, Casale Monferrato, pp. 27-39.
- PERIN A., 2003b, *Il palazzo tra gotico e rinascimento da Alba a Casale Monferrato*, in M. VIGLINO DAVICO, C. TOSCO (a cura di), *Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte*, Torino, pp. 143-176.
- PERIN A., 2010, *Casale capitale del Monferrato: architettura e città*, «Monferrato Arte e Storia», XXII, pp. 37-60.
- PERONI A., 2004, *Riflessioni sul rapporto tra interno ed esterno nelle coperture dell'architettura romanica lombarda*, in A.C. QUINTAVALLE (a cura di), *Medioevo: arte Lombarda*, Atti del Convegno internazionale di studi (Parma 2001), Milano, pp. 113-127.
- PIANA M., 2000, *La carpenteria lignea veneziana nei secoli XIV e XV*, in F. VALCANOVER, W. WOLTERS (a cura di), *L'architettura gotica veneziana*, Atti del Convegno internazionale di Studio (Venezia 1996), Venezia, pp. 61-70.
- PIAZZA A., 1993, *I frati e il convento di San Francesco di Pinerolo (1248-1400)*, Pinerolo.
- PIAZZA A., 1998, *In chiesa e nella vita. Luoghi istituzionali e scelte religiose nel XIII secolo*, Roma.
- PICOU-LACOUR F., 2011, *Les Fils de saint François en Berry: Le couvent des Cordeliers de Châteauroux du XIIIe siècle à nos jours*, La Crèche.
- PICQUET C., 1610, *Provinciae D. Bonaventura seu Burgundiae ordinis Fratrum minorum regularis Observantiae, ac cenobiorum eiusdem initium, progressus, et descriptio*, Turnoni.
- PIRENNE H., 1927, *Les villes du Moyen Age*, Bruxelles, trad. it. *Le città del Medioevo*, Bari 1971.
- PIRON S., 2009, *Un couvent sous influence. Santa Croce autour de 1300*, in *Économie et religion 2009*, pp. 321-355.
- PITTALUGA D., 2009, *La mensiocronologia dei mattoni. Per datare, per conoscere e per comprendere le strutture storiche*, Genova.
- POIDEBARD M.-A., 1908, *La Charité*, in J.-B. MARTIN (a cura di), *Histoire des églises et chapelles de Lyon*, Lyon, vol. 1, pp. 109-123.
- POLIDORO V., 1590, *Delle religiose memorie, scritte dal R. Padre Valerio Polidoro padouano, conventuale di San Francesco, Dottore della sacra Theologia, Nelle quali si tratta della Chiesa del glorioso S. Antonio Confessore de Padova*, Venetia.

- POMARICI F., 2016, *Il ruolo del cantiere gotico nella basilica superiore di San Francesco ad Assisi*, «Arte medievale», IV, VI, pp. 161-172.
- POTTHAST A., 1874, *Regesta pontificum romanorum*, Berlin.
- POUZET P., 1929, *Le pape Innocent IV à Lyon. Le concile de 1245*, «Revue d'histoire de l'Église de France», 15, 68, pp. 281-318.
- PROVERO L., 2008, *Chiese e Società nel saluzzese medievale*, in R. ALLEMANO, S. DAMIANO, G.G. GARRONE, *Arte nel territorio della diocesi di Saluzzo*, Savigliano, pp. 11-13.
- Provinciale Ordinis 1892 = Provinciale Ordinis Fratrum Minorum Vetustissimum Secundum Codicem Vaticanum nr. 1960*, a cura di C. EUBEL, Firenze.
- PUIG Y CADAFALCH J., 1936, *Idées théoriques sobre urbanisme en el segle XIV. Un fragment d'Eiximenis*, «Estudis Universitaris Catalans», XXI, pp. 1-9.
- PUPPI L., 1975, *La Basilica del Santo in Padova, Basiliche e Chiese*, Vicenza.
- PUPPI L., RUGOLO R., 1997, «Un'ordinaria forma non alletta». *Arte, Riflessione sull'arte e società*, in G. BENZONI, G. COZZI (a cura di), *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, VII, *La Venezia Barocca*, Roma, pp. 595-699.
- QUACCIA F., 2011, *I francescani a Ivrea: dalle origini al secolo XVI*, in *Il convento di San Francesco 2011*, pp. 1-22.
- QUASIMODO F., SEMENZATO A., 1999, *San Domenico, la scoperta di nuovi affreschi trecenteschi*, in *Una città nel medioevo 1999*, pp. 223-229.
- QUETIF J., 1719, *Scriptores Ord. Praed. recensiti, notisque historicis et criticis illustrati, etc.*, I e *Notitia Ordinis* p. XIV, Paris.
- QUETIF J., 1721, *Scriptores Ord. Praed. recensiti, notisque historicis et criticis illustrati, etc.*, II e suppl. 1, Paris.
- QUETIF J., 1722, *Scriptores Ord. Praed. recensiti, notisque historicis et criticis illustrati, etc.*, addenda, Paris.
- QUETIF J., 1723, *Scriptores Ord. Praed. recensiti, notisque historicis et criticis illustrati, etc.*, addenda, Paris.
- RANDAZZO M., 2012, *I Domenicani a Palermo. Storia dell'insediamento*, in NOBILE et al. 2012, pp. 11-16.
- RAVIOLA B.A., 2006, *Dipendenza, collaborazione e progettualità politica. Note sui rapporti tra Ludovico I di Saluzzo e i marchesi di Monferrato*, «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 134, pp. 7-16.
- RECHT R., 1971, *Note sur l'implantation urbaine des ordres mendiants en Alsace*, «Cahiers alsaciens d'archéologie, d'art et d'histoire», XIV, pp. 101-107.
- Recuperare Catania 1998 = Recuperare Catania. Studi per il riuso di ventuno complessi architettonici del centro storico*, a cura di S. BARBERA, Roma.
- Regestum Observantiae 1988 = Regestum Observantiae Cismon-tanae (1464-1488)*, Grottaferrata, p. 360.
- REYNARD T., 2017, *La chapelle des Pénitents du Gonfalon de Lyon, genèse d'une construction (1614-1634)*, «Histoire de l'art», 81, <<https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01998657/document>>.
- RENOUARD Y., 1969, *Les villes d'Italie de la fin du X<sup>e</sup> siècle au début du XIV<sup>e</sup> siècle*, Paris, trad. it. *Le città italiane dal X al XIV secolo*, Milano 1975.
- REVEYRON N., 2010, *Marcigny, Paray-le-Monial et la question de la chapelle mariale dans l'organisation spatiale des prieurés clunisiens au XIe-XIIe siècle*, «Viator», 41, pp. 63-94.
- REVEYRON N., 2013a, *Réflexions sur les lieux d'accueil et les limites régulières dans l'organisation de l'espace monastique au Moyen Âge en Occident*, in S. BELTRAMO, P. COZZO (a cura di), *Accoglienza religiosa tra tardo antico ed età moderna, Luoghi, architetture, percorsi*, Roma, pp. 31-45.
- REVEYRON N., 2013b, *Recherches sur la longue durée: l'église Saint-Nizier de Lyon*, «Comptes-rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres», III, pp. 1201-1224.
- REVEYRON N., 2016a, *De la première à la seconde église des Cordeliers*, in M. QUESNEL (a cura di), *L'église Saint-Bonaventure, au cœur de la vie Lyonnaise*, Lyon, pp. 21-34.
- REVEYRON N., 2016b, *Construction, restauration, organisation de l'espace ecclésial*, «Revue d'Auvergne», 617, pp. 245-255.
- RIBEIRO M., MELO A., 2012, *A materialização dos poderes no espaço como expressão da memória e identidade urbana medieval*, «Medievalista», 12, <<https://journals.openedition.org/medievalista/685>>.
- RIGON A., 1983, *Francescanesimo e società a Padova nel Duecento*, in *Minoritismo e centri veneti 1983*, pp. 8-40.
- RIGON A., 1990, *Antonio e la cultura universitaria nell'ordine francescano delle origini*, in *Francescanesimo e cultura universitaria*, Assisi, pp. 67-92.
- RIGON A., 1997, *Frați minori e società locali*, in *Francesco d'Assisi e il primo secolo 1997*, pp. 259-281.
- RIGON A., 1999, *Ordini mendicanti e politica territoriale urbana dei comuni nell'Italia centro-settentrionale*, in *Gli ordini mendicanti in Valdelsa*, Atti del convegno di studio (Colle Val d'Elsa-Poggibonsi-San Gimignano 1996), Castelfiorentino, pp. 215-231.
- RIGON A., 2016a, *Ordini mendicanti e realtà economiche in Italia nel Medioevo*, in *Antonio di Padova 2016*, pp. 145-174.
- RIGON A., 2016b, *Ordini mendicanti e politica territoriale urbana dei comuni nell'Italia centro-settentrionale*, in *Antonio di Padova 2016*, pp. 127-144.
- RIGON A., 2016c, *Conflitti tra comuni e Ordini mendicanti sulle realtà economiche*, in *Antonio di Padova 2016*, pp. 175-193.
- RISTRETTA, M.B., 1983, *Francesco architetto di Dio. L'edificazione dell'Ordine dei Minori e i suoi primi insediamenti*, Roma.
- RIVOIRE DE LA BÂTIE G., 1867, *Armorial de Dauphiné*, Lyon.
- ROMAN C., 1995, *Il convento e la chiesa di San Francesco di Cuneo nelle fonti scritte del basso Medioevo*, in *Angelo Carletti fra storia e devozione*, Catalogo della mostra (Cuneo 1995-1996), Cuneo, pp. 41-54.
- ROMANINI A.M., 1983, *L'architettura dei primi insediamenti francescani*, «Storia della Città», 26/27, *I Francescani in Emilia*, pp. 9-14.
- ROMANINI A.M., 1986, *Il francescanesimo nell'arte: l'architettura delle origini*, in *Francesco, il francescanesimo*, pp. 181-195.
- ROMANINI A.M., 1997, *Scritti di architettura*, Torino.
- ROMANO S., 2011, *La basilica di San Francesco ad Assisi: pittori, botteghe, strategie narrative*, Roma.

- ROSSA W., TRINDADE L., 2005, *Questões e antecedentes da cidade portuguesa: o conhecimento sobre o urbanismo medieval e a sua expressão morfológica*, «Murphy», I, pp. 70-109.
- ROSSINI G., 1981 (1982), *L'architettura degli ordini mendicanti in Liguria nel Due e Trecento*, Bordighera.
- ROZZO U., 1977, *Carnario, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, <[, «Ateneo veneto», 206, 3, 8/2, pp. 11-25.](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-carnario_(Dizionario-Biografico)/></a>.</p>
<p>RUBINSTEIN N., 1958, <i>Political Ideas in Sieneese Art: The Frescoes by Ambrogio Lorenzetti and Taddeo di Bartolo in the Palazzo Pubblico</i>, «Journal of Warburg and Courtauld Institutes», XXI, pp. 179-207.</p>
<p>RUBINSTEIN N., 1997, <i>Le Allegorie di Ambrogio Lorenzetti nella sala della Pace e il pensiero politico del suo tempo</i>, «Rivista storica italiana», CIX, pp. 781-802.</p>
<p>RUSCONI R., 1995, «Trasse la storia per farne la tavola»: immagini di predicatori degli ordini mendicanti nei secoli XIII-XIV, in <i>La predicazione dei frati dalla metà del '200 alla fine del '300</i>, Atti del XXII Convegno della Società internazionale di studi francescani di Assisi e del centro universitario di studi francescani (Assisi 1994), Spoleto, pp. 405-450.</p>
<p>SVALDUZ E., 2013, <i>I limiti di Venezia. «Atorno questa nostra città»: dai marginamenti cinquecenteschi alle Fondamente Nuove</i>, Venezia.</p>
<p>SVALDUZ E., 2015, «Contra il dispiacer del morire»: i mendicanti, le larghe paludi e il nuovo ampliamento urbano, in <i>La chiesa e l'ospedale 2015</i>, pp. 111-138.</p>
<p>SVALDUZ E., 2020, <i>Ampliare la città: Venezia e le Fondamente Nuove: (prima e seconda )
- SALVATORI M., *Costruzione della basilica dall'origine al secolo XIV*, in *L'edificio del Santo 1981*, pp. 31-81, 48-53.
- San Francesco di Cuneo 2011 = San Francesco di Cuneo*, a cura di P. BOVO, Savigliano.
- San Francesco in Cuneo 2004 = San Francesco in Cuneo. Un cantiere per la storia, la memoria, l'arte*, Catalogo della mostra documentaria (Cuneo 2004-2005), a cura di L. MANO, Cuneo.
- San Giovanni di Saluzzo 2009 = San Giovanni di Saluzzo*, a cura di R. COMBA, Cuneo.
- SANFILIPPO M., 1982, *Il convento e la città: nuova definizione di un tema*, in *Lo spazio dell'umiltà*, Atti del Convegno di studi sull'edilizia dell'ordine dei Minori (Fara Sabina 1982), Roma, pp. 327-341.
- SANGIORGIO B., 1639, *Cronica di Benvenuto Sangiorgio Cavaliere Gerosolimitano*, Casale.
- Santa Croce 2011 = Santa Croce: oltre le apparenze*, a cura di A. DE MARCHI, G. PIRAZ, Pistoia.
- Santa Maria della Stella 2013 = Santa Maria della Stella a Rivoli. Storia e restauro di una chiesa domenicana*, a cura di L. DIONIGIO, C. TOSCO, C. ZOCCHI, Rivoli.
- SAVONAROLA M., 1902, *Libellus de magnificis ornamentis Regie Civitatis Padue*, a cura di A. SEGARIZZI, in *Rerum Italicarum Scriptores*, tomo XXIV, parte XV, Perugia.
- SCHENKLUHN W., 1985, *Ordines studentes: Aspekte zur Kirchenarchitektur der Dominikaner und Franziskaner im 13. Jahrhundert*, Berlin.
- SCHENKLUHN W., 2000, *Architektur der Bettelorden. Die Baukunst der Dominikaner und Franziskaner in Europa*, Darmstadt 2000, trad. it. *Architettura degli Ordini Mendicanti. Lo stile architettonico dei domenicani e dei francescani in Europa*, Padova 2003.
- SCHIAVI L.C., 2014, *I Domenicani a Vercelli: l'articolazione duecentesca della chiesa di San Paolo*, in G. BORDI, I. CARLETTINI, M.L. FOPELLI, M.R. MENNA, P. POGLIANI (a cura di), *L'officina dello sguardo: scritti in onore di Maria Andaloro*, vol. 1, *I luoghi dell'arte*, Roma, pp. 535-540.
- SCHIAVI L.C., 2020, *La cultura costruttiva nella Lombardia meridionale alla metà del XII secolo. La funzione cistercense*, in G. CARIBONI, G. COSSADI, N. D'ACUNTO (a cura di), *Un monachesimo di confine: l'abbazia cistercense di Cerreto nel Medioevo*, Atti dell'incontro di studio (Abbadia Cerreto 2017), Spoleto, pp. 177-194.
- Scritti 2009 = Francesco d'Assisi. Scritti*, a cura di C. PAOLAZZI, Grottaferrata.
- SEIDEL M., 1997, *Vanagloria. Studien zur Ikonographie der Fresken des Ambrogio Lorenzetti in der Sala della Pace*, «Städel Jahrbuch», XVI, pp. 35-90, trad. it., *Vanagloria. Studi sull'iconografia degli affreschi di Ambrogio Lorenzetti nella "Sala della Pace"*, in SEIDEL M., *Arte italiana dal Medioevo al Rinascimento*, I, *Pittura*, Venezia 2003, pp. 293-240.
- SEIDEL M., 1999, *Dolce vita: Ambrogio Lorenzetti's Portrait of the Sieneese Staates*, Basel, trad. it. *Dolce Vita, il ritratto dello stato senese dipinto da Ambrogio Lorenzetti*, in SEIDEL M., *Arte italiana dal Medioevo al Rinascimento*, I, *Pittura*, Venezia 2003, pp. 341-398.
- SETTIA A.A., 1983, *Monferrato. Strutture di un territorio medievale*, Torino.
- SETTIA A.A., 1985, «Sont inobediens et refusent servir»: il principe e l'esercito nel Monferrato dell'età avignonese, in *Piemonte medievale. Forme del potere e della società: studi per Giovanni Tabacco*, Torino, pp. 85-121.
- SETTIA A.A., 1986, *Persistenze e discontinuità nelle strutture del Monferrato medievale*, in *Territori, strade e comunità d'insediamento attraverso la lunga durata*, Atti del IV Convegno di storia territoriale (Pavullo del Frignano 1984), Modena, pp. 89-98.
- SETTIA A.A., 1987-1988, «Fare Casale ciptà»: prestigio principesco e ambizioni familiari nella nascita di una diocesi tardo medievale, «Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti», XCVI-XCVII, pp. 285-318.
- SIMONS W., 1987, *Stad en apostolaat: De vestiging van de bedelorden in het graafschap Vlaanderen (ca. 1225-ca. 1350)*, Bruxelles.
- SKINNER Q., 1986, *Ambrogio Lorenzetti: the artist as political philosopher*, «Proceedings of the British Academy», 72, pp. 1-56.
- SOUSA A., 1984, *Conflitos entre o bispo e a câmara do Porto nos meados do século XV*, «Boletim Cultural da Câmara Municipal do Porto», 2, 1, pp. 385-458.
- Statuti di Treviso 1994 = Statuti di Treviso (secc. XIII-XIV)*, a cura di G. BETTO, Roma.
- «Storia della città» 1977 = «Storia della città», 9, *Architettura e urbanistica degli Ordini Mendicanti*.
- Storia delle chiese di Palermo 2009 = Storia delle chiese di Palermo. I conventi*, a cura di F. LO PICCOLO, 2 voll., Palermo.

- Storia di Fossano e del suo territorio* 2009 = *Storia di Fossano e del suo territorio*, I, *Dalla Preistoria all'inizio del Trecento*, a cura di R. BORDONE, R. COMBA, R. RAO, Fossano.
- Storia di Fossano e del suo territorio* 2010 = *Storia di Fossano e del suo territorio*, II, *Il secolo degli Acaia (1314-1418)*, a cura di R. COMBA, Fossano.
- Storia e architettura di antichi conventi* 1976 = *Storia e architettura di antichi conventi, monasteri e abbazie della città di Vercelli*, Catalogo della mostra documentaria, a cura di M. CASSETTI, G. GIORDANO, A. CERUTTI, U. BERTAGNA, Vercelli, pp. 51-87.
- Studio e studia* 2002 = *Studio e studia: le scuole degli ordini mendicanti tra XIII e XIV secolo*, Atti del XXIX Convegno della Società internazionale di studi francescani di Assisi e del centro universitario di studi francescani (Assisi 2001), Spoleto.
- SZABÒ-BECHSTEIN B., 1977, *Sul carattere dei legami tra gli Ordini Mendicanti, la confraternita laica dei Penitenti ed il comune di Siena nel Duecento*, in *MEFR* 1977, pp. 743-747.
- TALLONE A., 1906a, *Regesto dei marchesi di Saluzzo (1091-1340)*, Pinerolo.
- TALLONE A., 1906b, *Tommaso I marchese di Saluzzo*, in TALLONE A., *Regesto dei marchesi di Saluzzo (1091-1340)*, Pinerolo.
- Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis. Pars Prima, Exhibens Pedemontium, Et in eo Augusta Taurinorum et Loca Viciniora Amstelodami, Apud Haeredes Ionannis Blaeu, MDCLXXXII; Teatro degli stati del Duca di Savoia*, a cura di L. FIRPO, 2 voll., Torino 1984, nuova ed. a cura di R. ROCCIA, Torino 2000, I, tav. 65; II, tavv. 35, 43, 51.
- TEIXEIRA V., 2010, *O Movimento da Observância Franciscana em Portugal (1392-1517): história, cultura e património de uma experiência de reforma religiosa*, Porto.
- TERRIER J., PLAN I., 2000, *Le couvent des cordeliers de Rive, «Genava»*, XLVIII, pp. 175-183.
- Testament d'Humbert* 1857 = *Testament d'Humbert IV de Beaujeu (juillet 1248)*, a cura di C. GUIGUE, «Bibliothèque de l'école des chartes», 18, pp. 257-264.
- THODE H., 1895, *Neue archivalische Forschungen über venezianische Kunst*, «Repertorium für Kunstwissenschaft», 18, pp. 180-193.
- Titres de la maison ducale* 1867 = *Titres de la maison ducale de Bourbon*, a cura di J. HUILLARD-BRÉHOLLES, vol. I, Paris.
- TÖDENHÖFER A., 2010, *Kirchen der Bettelorden: Die Baukunst der Dominikaner und Franziskaner in Sachsen-Anhalt*, Berlin.
- TOMEI A., 1995, *Francescani*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VI, Roma, pp. 358-367.
- TOSCO C., 1997, *Il patrimonio demolito: il convento di San Francesco a Ivrea*, «Studi piemontesi», XXVI, pp. 353-364.
- TOSCO C., 1999, *Il gotico ad Alba: l'architettura degli ordini mendicanti*, in *Una città nel medioevo* 1999, pp. 88-107.
- TOSCO C., 2003a, *L'architettura religiosa nell'età di Amedeo VIII*, in M. VIGLINO, C. TOSCO (a cura di), *Architettura e insediamento nel tardo Medioevo in Piemonte*, Torino, pp. 91-98.
- TOSCO C., 2003b, *Il mausoleo del principe*, in *Architetture del Medioevo in Piemonte*, Torino, pp. 143-182.
- TOSCO C., 2011, *Storia e architettura di un convento francescano*, in *Il convento di San Francesco a Ivrea. Storia, arte e architettura*, Ivrea, pp. 41-51.
- TOSCO C., 2013, *Architettura di una chiesa domenicana*, in *Santa Maria della Stella* 2013, pp. 11-24.
- TOSCO C., 2021, *L'architettura italiana nel Duecento*, Bologna.
- TRAMONTANA S., 1980, *La Sicilia dell'insediamento normanno al Vespro (1061-1282)*, in *Storia della Sicilia*, vol. III, Napoli, pp. 179-303.
- TRAMARIN D., 2021, *Il monastero e la città. Architettura francescana femminile nell'Italia medievale*, Saonara.
- TREVISAN G., 2007, «*Cum squadra et cordula et aliis edificiis ingeniosis*»: la facciata della chiesa di San Fermo Maggiore a Verona e la misurazione della distanza da Santa Maria della Scala nel 1327, in A.C. QUINTAVALLE (a cura di), *Arredi liturgici e architettura*, Milano, pp. 143-151.
- TRIO P., 2010, *What factor contributed to the establishment of mendicant orders in thirteen-century Ypres*, in M. ROBSON, J. RÖHRKASTEN (a cura di), *Franciscan Organisation in the Mendicant Context: Formal and Informal structures of the friar's lives and ministry in the Middle Ages*, Berlin, pp. 97-111.
- UGHELLI F., 1719, *Italia sacra*, vol. IV, Venezia.
- Una chiesa, la sua storia* 1991 = *Una chiesa, la sua storia. Momenti storici e sviluppo artistico della chiesa di San Domenico di Chieri*, Alba.
- Una città nel medioevo* 1999 = *Una città nel medioevo. Archeologia e architettura ad Alba dal VI al XV secolo*, a cura di E. MICHELETTO, Alba.
- VACCHETTA G., 1931, *La Chiesa di San Giovanni di Saluzzo, la cappella funeraria dei Marchesi, il Convento domenicano*, Torino, ristampa anastatica Cuneo 2007.
- VACHET A., 1895, *Les anciens couvents de Lyon*, Lyon.
- VALENZANO G., 1993a, *La basilica di San Zeno in Verona, i cantieri architettonici*, Vicenza.
- VALENZANO G., 1993b, *Costruire nel Medioevo. Gli statuti dei murari di Padova*, Padova.
- VALENZANO G., 1994, *Le fasi costruttive della chiesa*, in G. VALENZANO, A. GUERRINI, A. GIGLI (a cura di), *Chiaravalle della Colomba. Il complesso medievale*, Piacenza, pp. 29-58.
- VALENZANO G., 1997, *L'architettura gotica nelle chiese di Piacenza*, in *Storia di Piacenza*, III, *Dalla signoria viscontea al principato farnesiano (1313-1545)*, Piacenza, pp. 551-598.
- VALENZANO G., 1998, *San Francesco in Piacenza: una traccia per la costruzione edilizia*, in *La Basilica di San Francesco in Piacenza: tra storia, cultura, arte e spiritualità nel 720° di fondazione*, Piacenza.
- VALENZANO G., 2003, *Cultura architettonica e decorazione lapidea nelle città della Marca tra XII e XIII secolo*, in *Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II*, Catalogo della mostra (Bassano del Grappa 2001-2002), Milano, pp. 95-97.
- VALENZANO G., 2007a, *La cultura architettonica a Padova nel primo Trecento e Giovanni degli Eremitani*, in G. VALENZANO, F. TONIOLO (a cura di), *Il secolo di Giotto nel Veneto*, Venezia, pp. 277-307.
- VALENZANO G., 2007b, *La suddivisione dello spazio nelle chiese mendicanti: sulle tracce dei tramezzi delle Venezia*, in A.C. QUINTAVALLE (a cura di), *Arredi liturgici e architettura*, Milano, pp. 99-114.

- VALENZANO G., 2007c, *L'architettura mendicante a Venezia: Santi Giovanni e Paolo e Santa Maria Gloriosa dei Frari*, in *Il secolo di Giotto nel Veneto*, a cura di G. VALENZANO, F. TONIOLO, Venezia, pp. 527-557.
- VALENZANO G., 2011, *Il cantiere architettonico del Santo nel 1310*, «Il Santo rivista francescana di storia, dottrina e arte», LI, pp. 365-379, nuova ed. Padova 2012, pp. 65-78.
- VALENZANO G., 2018, *Aperture di servizio nella chiesa di Sant'Antonio a Padova*, in *De la passion à la création. Hommage à Alain Erlande-Brandenburg*, Brepols.
- VALENZANO G., 2021, *L'edificio del Santo nel Medioevo: nova jerusalem* in L. BERTAZZO, G. ZAMPIERI (a cura di), *La pontificia basilica di Sant'Antonio in Padova. Archeologia Storia Arte Musica*, Roma, pp. 507-566.
- VALLE C.A., 1861, *Annali di Alessandria di Guglielmo Schiavina, tradotti, annotati, abbreviati, continuati*, Alessandria.
- VANEL J.-B., 1909, *Les Cordeliers*, in J.-B. MARTIN (a cura di), *Histoire des églises et chapelles de Lyon*, Lyon, vol. 2, pp. 413-485.
- VANETTI G., 1991, *Dall'avvento dei Frati Predicatori alla fabbrica della chiesa gotica*, in *Una chiesa, la sua storia 1991*, pp. 23-38.
- VANZAN MARCHINI E.-N., 2001, *La Scuola Grande di San Marco: i saperi e l'arte*, Treviso.
- VAUCHEZ A., 1966, *Une campagne de pacification en Lombardie autour de 1233. L'action politique des Ordres mendiants d'après la réforme des statuts communaux et les accords de paix*, «Mélanges d'archéologie et d'histoire», LXXVIII, pp. 503-549.
- VAUCHEZ, A., 1977a, *Introduction*, in MEFR 1977, pp. 557-562.
- VAUCHEZ A., 1977b, *La commune de Sienne, les Ordres Mendiants et le culte des saints. Histoire et enseignements d'une crise (novembre 1328, avril 1329)*, in MEFR 1977, pp. 757-767.
- VAUCHEZ A., 1990, *Ordini mendicanti e società italiana XIII-XV secolo*, Milano, pp. 121-161.
- VAUCHEZ A., 2001a, *Gli ordini mendicanti e la città nell'Italia dei comuni (XIII-XV secolo). Alcune riflessioni venti anni dopo*, in G. CHITTOLINI, K. ELM (a cura di), *Ordini religiosi e società politica*, Bologna, pp. 31-44.
- VAUCHEZ A., 2001b, *Roma medievale*, Roma.
- VERNET F., 1933, *Les Ordres Mendiants*, Paris.
- VERGER J., 1996, *Studia mendicanti e università*, in R. SERGI (a cura di), *Il pragmatismo degli intellettuali. Origini e primi sviluppi dell'istituzione universitaria. Antologia di storia medievale*, Torino, pp. 147-164.
- VIALLET L., 2012, *Des mendiants après les mendiants*, «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge. Temps modernes», 124-1, < <https://journals.openedition.org/mefrm/199> >.
- VICARD T., 2006, *Rapport final de fouille: le Grand Bazar, Place des Cordeliers (Lyon 02, Rhône)*, Bron.
- VIGNON J., 1982, *Un sanctuaire au cœur de Lyon: Saint Bonaventure*, Lyon.
- VILLA G., 2004, *Siena medievale. La costruzione della città nell'età "ghibellina" (1200-1270)*, Roma.
- VILLA G., in c.s., «La bellezza de la città». *Urbanistica ed estetica urbana nella Toscana comunale: Firenze e Siena tra Due e Trecento*, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura», D. ESPOSITO, V. MONTANARI (a cura di), *Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, II, numero speciale.
- VILLA G.M., D'ANDEZENO G., 2002, *Provinciae Sancti Petri Martyris dictae ordinis Praedicatorum: memoriae historicae ad anno 1216 ad annum 1793 congestae ab uno eiusdem provinciae sodali*, in V. FERRUA (a cura di), *I Domenicani della Lombardia superiore dalle origini al 1891*, Torino.
- VILLETTI G., 1982, *Legislazione e prassi edilizia degli Ordini mendicanti nei secoli XIII e XIV*, in *Francesco d'Assisi 1982*, pp. 23-31.
- VILLETTI G., 2003, *Studi sull'edilizia degli Ordini mendicanti*, Roma.
- VIO G., 2004 *Le Scuole Piccole nella Venezia dei Dogi: note d'archivio per la storia delle confraternite veneziane*, Costabissara.
- VIROLI M., 1994, *Dalla politica alla ragion di Stato. La scienza del governo tra XIII e XVII secolo*, Roma, pp. 30-33.
- VISENTIN G., 1996, *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo.
- VOLTI P., 2003, *Les Couvents des ordres mendiants et leur environnement à la fin du Moyen Âge: le nord de la France et les anciens Pays-Bas méridionaux*, Paris.
- VOLTI P., 2006, *Par la volonté des ministres provinciaux: la chapelle de la Passion des cordeliers de Troyes*, in F. JOUBERT (a cura di), *L'artiste et le clerc: commandes artistiques des grands ecclésiastiques à la fin du Moyen Âge (XIV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle)*, Paris, pp. 193-214.
- VOLTI P., 2012, *Le chœur des sœurs mendiante au moyen âge*, in S. FROMMEL, L. LECOMTE (a cura di), *La place du chœur architecture et liturgie du Moyen Âge aux temps modernes*, Atti del convegno (Paris 2007), Paris, pp. 79-86.
- WADDINGO L., 1625-1654, *Annales Minorum, in quibus res omnes trium ordinum a s. Francisco institutorum ex fide ponderosius asseruntur, calumniæ refelluntur, præclara quæque monumenta ab obliuione vendicantur*, 8 voll., Lugduni.
- WADDINGO L., FONSECA J.M., 1731-1736, *Annales Minorum seu trium ordinum a s. Francisco institutorum*, tomi I-XVI, Roma.
- WICKERSHEIMER E., 1936, *Dictionnaire biographique des médecins en France au Moyen Âge*, Genève.
- WIRTH J., 2015, *Villard de Honnecourt. Architecte du XIIIe siècle*, Genève.
- ZANNELLA C., 1983, *I conventi degli Ordini mendicanti nello sviluppo urbanistico di Modena*, «Storia della città», 26/27, *I Francescani in Emilia*, pp. 115-120.
- ZAVA BOCCAZZI F., 1965, *La Basilica dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia*, Venezia.
- ZEILLER M., 1661, *Topographia Galliae*, vol. 13, *Das Land Dauphiné, oder das Delphinat*, Frankfurt.
- ZORZI A., 1984, *Venezia scomparsa*, Milano.
- ZULIANI F., 1981, *Alcune note sul ruolo della scultura ornamentale*, in *L'Edificio del Santo 1981*, pp. 3-20.
- ZUNINO E., 1929, *Cairo e le sue vicende nei secoli*, Cairo Montenotte.

# Indice dei nomi di persona e di luogo\*

ILARIA PAPA

## Nomi di persona

- Abba, G.C., 176  
 Abram G., 147, 163  
 Acaia, famiglia, 94, 104, 108, 109, 112, 113, 119, 120, 124  
 Afonso II, re del Portogallo, 66  
 Afonso III, re del Portogallo, 64  
 Agostino d'Ipbona, santo, 32, 95, 96, 120, 143  
 Aimon de Challant, nobile, 95, 109  
 Aimone, conte di Savoia, 105  
 Alberto del Carretto, padre di Franceschino, 174  
 Alessandro IV (Rinaldo dei conti di Segni), papa, 150  
 Alfero, frate minorita, 97  
 Alfieri, O., notaio, 32, 95  
 Alighieri, D., 34  
 Almeida Marado, C., 19-21, 63  
 Amedeo IV, conte di Savoia, 104  
 Amedeo V, conte di Savoia, 111  
 Amedeo VI, conte di Savoia, 109, 112  
 Amedeo VIII, conte poi duca di Savoia, 108  
 Amico, V., monaco benedettino, 79, 90  
 Andrea d'Ungheria detto Andreasso, figlio di Carlo I, 34  
 Andrea II, re d'Ungheria, 34  
 Angiò, famiglia, 35  
 Anna Ventimiglia, marchesa consorte di Giovanni III, 84  
 Anne de Bretagne, regina di Francia, 144  
 Antonio da Gavi, 117  
 Antonio da Padova (o A. di Padova), santo e frate minorita, 19, 31, 33, 148, 150, 157  
 Armellino, M., 178  
 Assunto, R., 57  
 Auerbach, E., 150  
 Avanzi, J., pittore, 157  
 Azzone Saluzzo, figlio di Tommaso II, 117
- Babilonio, famiglia, 189  
 Badoer, G., 189  
 Baggio, L., 155  
 Barberius, Giacomo, figlio di Guglielmo, 117  
 Barberius, Guglielmo, *magister* di cantiere, 117  
 Barbo, famiglia, 35  
 Bartolomeo da Pisa, frate minorita (cfr. *Bibliografia DA PISA*, B.), 33  
 Baudoin, G., 131  
 Bazin, J.B., 128  
 Becherius, G., 101  
 Beltramo, S., 15, 19-21, 93  
 Benedetto XV (Nuno Álvares Pereira), santo e papa, 75
- Benvenuto della Cella, frate predicatore e architetto, 194  
 Benvenuti Papi, A., 43  
 Berardi, famiglia, 117  
 Bériou, N., 51  
 Bernardino da Siena, santo e frate minorita, 36  
 Bertazzo, L., 155  
 Boato, A., 19, 171  
 Boccoli, G., 192  
 Bon, famiglia, 188-189  
 Bonato, E., 162  
 Bonaventura da Bagnoregio, santo e frate minorita, 57, 128, 144, 145  
 Bonelli, R., 15  
 Bonincolto, V., vescovo, 85  
 Borseri, G., figlia di Borseri, R. e vedova di Antonio da Gavi, 117  
 Borseri, R., 117  
 Bortolami, S., 164  
 Bozzoni, C., 15, 19, 39  
 Braida G., vescovo, 98  
 Bragadin, famiglia, 188  
 Bresciani Alvarez, G., 163, 164  
 Bride, B., converso, 105  
 Brizio, P., frate minorita, 176  
 Broquin, J., 136  
 Brunetta di Piossasco, moglie di Turco di Castello, 96, 120  
 Bruzelius, C., 16, 19, 23, 52, 54, 154
- Cadei, A., 15, 54  
 Campulo, famiglia, 189  
 Cane, B. detto Facino, condottiero, 175  
 Caracciolo, famiglia, 35  
 Carlo d'Angiò, duca di Calabria, 34  
 Carlo d'Angiò detto Martello, figlio di Carlo II, 34  
 Carlo Emanuele I, duca di Savoia, 175  
 Carlo I, re d'Ungheria, 34  
 Carlo II d'Angiò, re di Sicilia, 33  
 Carnario, G., arcidiacono, 94  
 Carretto, famiglia, 123, 176, 182  
 Castillione, famiglia, 117  
 Castracani, C., duca di Lucca, 34  
 Caterina di Vienne, principessa, 112  
 Cavalli, N., 192  
 Cavalli, J., 192  
 Cavassa, famiglia, 117  
 Charles VIII, re di Francia, 144  
 Chiara d'Assisi, santa e sorella minorita, 29, 34  
 Chiffolleau, J., 51  
 Chorier, N., 128, 129, 131, 132  
 Christini, famiglia, 107

\* Non sono stati indicizzati i testi di note a piè di pagina, tabelle, didascalie, apparati iconografici e bibliografici.

- Cima da Conegliano, pittore, 196  
 Clemente IV (Guy Foucois), papa, 47, 95  
 Clemente VI (Pierre Roger), papa, 109  
 Clemente VII (Giulio Zanobi di Giuliano de' Medici),  
 antipapa, 100  
 Coccardi di Monmaggiore, famiglia, 107  
 Colleoni, B., condottiero, 196  
 Condulmer, famiglia, 35  
 Coniglione, M.A., frate predicatore, 79  
 Contarini E., dogaressa consorte di Dandolo, F, 34  
 Coomans, Th., 141  
 Corrado di Montiglio, frate minorita, 96  
 Correr, famiglia, 35  
 Costantino I, imperatore romano, 131  
 Costigliole, famiglia, 117  
 Cremonini, M., 178
- Da Mosto, famiglia,  
 Dandolo, F., doge della Repubblica di Venezia, 34  
 Daniele di Padova, santo, 151  
 Dati, L., frate predicatore, 83  
 De Barbari, J., pittore, 195, 200  
 De Romans, H., frate predicatore, 15  
 De' Girolami, R., frate predicatore, 58  
 De' Rossi, B., sorella servita, 203  
 Della Chiesa, A., 117  
 Della Chiesa, F.A., vescovo, 115  
 Della Torre, G., maestro dell'Ordine dei frati predicatori,  
 200  
 D'Arcangelo, M., 89  
 Dinis I, re del Portogallo, 64  
 Domingo de Guzmán (o Domìnico, Domenico), santo e  
 frate predicatore, 189  
 Doreria, A., 121  
 Dorigo, W., 187, 189  
 Drodo, legato di Gregorio X, 133
- Edoardo, conte di Savoia, 105  
 Egidio, maestranza edile e figlio di Gracius, 152  
 Elia da Cortona, frate minorita, 31  
 Elisabetta d'Ungheria, santa e figlia di Andrea II, 34  
 Ellioni, famiglia, 117  
 Elm, K., 35  
 Emiliani (o Miani) Gerolamo, santo, 201  
 Ennemon, santo e vescovo, 143  
 Enrico da Milano, frate minorita, 94  
 Enrico da Padova, frate minorita, 97  
 Enrico VII, re d'Inghilterra, 34  
 Ezzelino III da Romano detto il terribile, signore di  
 Verona, Vicenza e Padova, 150
- Fabri, F., frate predicatore, 197  
 Facha, famiglia, 107  
 Federico I del Vasto, marchese di Saluzzo, 115  
 Federico I Hohenstaufen detto Barbarossa, imperatore del  
 Sacro Romano Impero, 53  
 Federico II del Vasto, marchese di Saluzzo, 115, 117  
 Federico II di Svevia, imperatore del Sacro Romano  
 Impero, 80, 83
- Ferdinando II di Borbone, re del Regno delle Due Sicilie,  
 84  
 Fidenzio da Padova, frate minorita, 150  
 Filippini, C., 163  
 Filippo d'Acaia, principe d'Acaia, 98, 111-113  
 Fodéré, J., 127-129, 131-133, 136, 137, 139, 144  
 Fontana, F., vescovo, 150  
 Franceschino del Carretto, figlio di Alberto, 173  
 Francesco d'Assisi (o Assisiato o santo d'Assisi), santo e  
 frate minorita, 19, 29, 30, 31, 33, 34, 98, 130, 132,  
 133, 137, 148  
 François de Gonzague, ministro generale dell'Ordine dei  
 frati minori, 127  
 Freed, J.B., 42
- Galland, B., 141  
 Galletti, A., 43  
 Garofalo, E., 20  
 Gherardo da Camino, signore di Treviso, 34  
 Giacomo da Casale, frate minorita, 113  
 Giacomino da Novara, frate minorita, 96  
 Gian Giacomo Paleologo, marchese di Monferrato, 123  
 Giordano da Giano, frate minorita (cfr. *Bibliografia* DA  
 GIANO, G.), 30  
 Giordano da Pisa, frate predicatore (cfr. *Bibliografia* DA  
 PISA, G.), 15, 24, 51  
 Giotto di Bondone, pittore, 154  
 Giovanni, santo e apostolo, 148  
 Giovanni da Nono, notaio, 154, 157, 163, 164  
 Giovanni di san Miniato, vicario, 121  
 Giovanni II Paleologo, marchese del Monferrato, 120  
 Giovanni III Ventimiglia, marchese di Geraci, 84  
 Giovanni XXII (Jacques Duèse), papa, 33  
 Giustina di Padova, santa, 151  
 Giustiniani, famiglia, 35  
 Gonzaga, A., vescovo, 111  
 Gonzaga F., frate minorita, 35  
 Gonzaga, famiglia, 35  
 Gracius, mastro costruttore, 152  
 Gregorio IX (Ugolino d'Ostia), papa, 29, 150, 189  
 Grolée, famiglia, 139  
 Grossatesta, R., 58  
 Grossi Bianchi, G., 178  
 Guerreau, A., 129  
 Guglielma, vedova di Barberius, Guglielmo, 117  
 Guglielmo di Mugarone, arciprete, 94  
 Guglielmo Paleologo, fratello di Teodoro II, 121  
 Guglielmo VIII Paleologo, marchese del Monferrato, 121  
 Guglielmo di Viarigi, frate minorita, 120  
 Gui de Bourgogne, 131  
 Guichard IV, signore di Beaujeu e ambasciatore di Philippe  
 II, 128  
 Guidarelli, G., 15, 19-21, 187  
 Guidoni, E., 15, 19, 43, 44, 46  
 Guiges de Rouissillon, signore di Serrières e d'Anjou, 133  
 Guya di Borgogna, madre di Filippo d'Acaia, 112
- Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni), papa, 130  
 Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi), papa, 97, 191

- Isabeau d'Olliergues, moglie di Guiges de Rouissillon, 133
- Jacopo da Pola, contabile di cantiere, 162
- Jacques, signore di Grolée, 129, 139
- Jean de Bernin, arcivescovo, 131-133
- Jean de Puinoix, vescovo, 83
- Jean de Reveilo, *miles*, 133
- Jean de Vaux, provinciale dell'Ordine dei frati minori, 133
- Krutheimer, R., 150
- Lamboglia, N., 178, 180
- Lanfranco, maestranza edile, 152
- Le Goff, J., 16, 19, 39, 41-44, 73, 140-141
- Lion, A., 199
- Lion, G., 199
- Lion, N., procuratore, 192, 199
- Little, A.G., 39
- Lombardo A., scultore, 157
- Lombardo, T., scultore, 157
- Longhena, B., architetto, 197
- Lorenzetti, A., 59
- Lorenzoni, G., 163, 169
- Ludovico d'Angiò, santo, vescovo e fratello minorita, 33
- Ludovico I del Vasto, marchese di Saluzzo, 114, 124
- Ludovico II del Vasto, marchese di Saluzzo, 114, 115, 124
- Luigi I di Valois-Orléans, duca d'Orléans, 139
- Luigi IX, santo e re di Francia, 33
- Lupi, B., marchese di Soragana, 157
- Lusso, E., 125
- Malvenda, T., 189
- Manfredo IV del Vasto, marchese di Saluzzo, 114, 115, 172
- Mannoni, T., 178
- Marangon, P., 164
- Marenco, G.B., frate minorita, 177
- Margherita di Brabante, regina consorte di Enrico VII, 34
- Margherita di Foix, marchesa di Saluzzo, 114, 124
- Marguerite de Clermont, moglie di Philibert de Grolée, 133
- Martin, H., 42
- Martino d'Aragona detto il Vecchio, re di Sicilia, 83
- Martino V (Oddone Colonna), papa, 83
- Masè, F., 189
- Massari, F., 168
- Melissano, A., frate minorita, 173
- Melville, G., 143
- Merlo, G., pittore, 204
- Merlo, G.G., 16, 19, 29, 96, 113, 114
- Michel de Péruse, 129, 133
- Michiel, T., 199
- Mocetto, G., pittore, 196
- Monferrato, famiglia, 93, 94, 121, 124, 173, 175
- Monsieur de Ponchon, gran priore, 127
- Moretti, S., 191
- Morosini, famiglia, 35, 188
- Mozzarelli, C., 35
- Müller, A., 143,
- Munet, E., frate minorita, 139
- Nasi, famiglia, 107
- Nicolò, mastro da muro e figlio di Ugone di Mantova, 152
- Nicolò da Imola, frate predicatore e architetto, 194
- Nicolò IV (Girolamo Masci), papa, 111
- Oddino di Alba, frate minorita, 102
- Onorio III (Cencio Savelli detto Camerarius), papa, 129
- Ottone del Carretto, marchese di Savona, 172, 173
- Paba, L., 178, 184
- Panofsky, E., 59
- Paolo, santo e apostolo, 148
- Paolo da Venezia, pittore, 34
- Paradiso, famiglia, 188
- Patria, L., 119
- Pellegrini, L., 16, 19, 43
- Pergardo, mastro da muro e figlio di Ugone di Mantova, 152
- Peyraud, G., frate predicatore, 141
- Philibert, signore di Grolée, 133
- Philippe II de Valois detto Ph. Auguste, re di Francia, 128, 129
- Philippe IV de Valois detto Ph. *le bel*, re di Francia, 141
- Philippe VI de Valois, re di Francia, 133
- Piazza, S., 19, 79
- Picquet, C., 127-129, 132, 133
- Pietro, santo e apostolo, 148
- Pietro III d'Aragona, re di Sicilia, 83
- Pietro da Bussoleno, frate predicatore, 105
- Pietro da Napoli, frate carmelitano, 36, 37
- Pietro Fontana di Savigliano, *magister* di cantiere, 113
- Pietro Geremia, beato e frate predicatore, 84
- Pirenne, H., 41
- Poggio, F., 178
- Polidoro, V., frate minorita, 157
- Pongiglione, P.G., 177
- Prosdocimo di Padova, santo, 151
- Provana, famiglia, 107
- Raimondino di Aosta, frate minorita, 109
- Rayper, E., pittore, 178
- Recht, R., 141
- Renaud de Forez, arcivescovo, 137
- Renouard, Y., 41
- Reveyron, N., 19, 127
- Roberto d'Angiò, re di Napoli, 34
- Romanini, A.M., 15
- Romano, S., 17
- Rossi, M., signore di Parma, 34
- Rossi, P., signore di Parma, 34
- Rossini, G., 178, 180, 183
- Rotario, B., arcidiacono, 98
- Sabbadino, C., proto-ingegnere, 203
- Salimbene, frate predicatore, 141
- Saluzzo, famiglia, 117
- Salvatori, M., 153, 154, 165



Sancha de Castela, moglie di Afonso II d'Aragona, 65  
 Sancia di Maiorca, regina consorte di Roberto d'Angiò, 34  
 Savoia, famiglia, 94, 104, 105, 109, 111, 119  
 Savoia-Acaia, famiglia, 112, 119, 120  
 Savonarola, M., 157  
 Scarampi, famiglia, 173  
 Schenkluhn, W., 16, 54, 154, 157  
 Scolari, S., pittore, 204  
 Sforza, famiglia, 35  
 Simon de Pavie, medico, 139, 143  
 Simone, frate minorita, 97  
 Smith, E., 55  
 Stefano da Ferrara, pittore, 155, 157  
 Storlato, A., procuratore, 195

Teodoro Paleologo, cardinale, 121  
 Teodoro I Paleologo, marchese di Monferrato, 119, 120  
 Teodoro II Paleologo, marchese di Monferrato, 121  
 Teresa d'Avila, santa, 143  
 Tiepolo, J., doge della Repubblica di Venezia, 189-191, 195, 197  
 Tolomeo da Lucca, frate predicatore, 58  
 Tomas de Torquemada, frate predicatore, 84  
 Tommaso d'Aquino, santo e frate predicatore, 57-58  
 Tommaso da Casasco, frate predicatore, 100  
 Tommaso da Celano, frate minorita (*cf.* Bibliografia Da CELANO, T.), 29  
 Tommaso da Siena, frate predicatore, 192  
 Tommaso I, marchese di Saluzzo, 102, 114, 117  
 Tosco, C., 16, 111

## Nomi di luogo

Abbadia Cerreto, Santi Pietro e Paolo, abbazia, 161  
 Acqui Terme, 173  
 Agrigento, 83, 85, 87  
 Alba, 94, 97, 98, 120, 122, 123, 176  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 123  
 Alenquer, 65-67, 69  
 Alessandria, 184  
 Alpi, 32  
 Alsace, 141  
 Anjou, 133  
 Anvers, 21  
 Aosta, 109  
 Assisi, 51, 128, 148, 153, 161  
 — San Francesco, basilica e/o convento, 153, 161  
 — *Domus Dei*, chiesa e/o monastero, 96  
 — San Solutore, chiesa e/o monastero, 32  
 — San Quirico, chiesa e/o monastero, 32  
 — Sant'Agnese, chiesa e/o monastero, 32, 97  
 — Sant'Anastasio, chiesa e/o monastero, 32  
 — Sant'Anna, chiesa e/o monastero, 32  
 — Santa Caterina (*Sancte Kataline*), chiesa e/o convento, 96  
 — Santo Spirito, chiesa e/o monastero, 32  
 Augusta, 80

Trevisan, famiglia, 189, 195  
 Turco di Castello, signore di Frinco, 96  
 Ubertino, maestranza edile e figlio di Lanfranco, 152  
 Ugo di Monmaggiore, castellano, 104  
 Ugone di Mantova, mastro da muro, 152

Valenzano, G., 19, 147  
 Valerano Saluzzo della Manta, signore della Manta, Verzuolo e Brondello, 117  
 Vauchez, A., 19, 43, 49, 51  
 Verger, J., 53  
 Vernet, F., 39  
 Viallet, L., 141  
 Vicaire, M.H., 42  
 Villa, G., 19, 39  
 Villamariz, C., 21  
 Villani, G., 34  
 Villard de Honnecourt, architetto, 48  
 Villetti, G., 16  
 Visconti, F., arcivescovo, 31  
 Vivarini, B., pittore, 196

Zagunza, 153, 162  
 Zen, famiglia, 195  
 Zen, R., doge della Repubblica di Venezia, 191  
 Ziani, famiglia, 189  
 Ziani, P., doge della Repubblica di Venezia, 189  
 Zorzi, M., doge della Repubblica di Venezia, 191  
 Zunino, E., 175

— San Domenico, convento, 80  
 — Murgo, abbazia cistercense, 80

Balcani, 32  
 Baudoin, 128  
 Beaujeu, 129  
 Beaujolais, 129  
 Beaune, 128  
 Belluno, 189  
 Berici, colli, 168  
 Berry, 139  
 Biliemme (Vercelli), 95  
 Blois, Saint Lomer, abbazia, 139  
 Bologna, 157, 161  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 155, 157  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 161  
 Bormida, valle, 172  
 Brescia, 21  
 Bretagne, 144  
 British Isles, 32  
 Caccamo, 86  
 Cadore, 188  
 Cairo Montenotte, 19, 171-175, 178

- Castello, 176  
 — San Francesco o del Beato Francesco, chiesa e/o convento, 19, 171-174  
 — San Giovanni, chiesa e/o convento, 173  
 Caltanissetta, 86  
 Cambrai, 196  
 Canicattì, 85  
 Carmagnola, Santi Pietro e Paolo Apostoli, collegiata, 114  
 Casale Monferrato, 120-122, 125  
 — Brignano, cantone, 120  
 — Ospedale, 121  
 — Porta Nuova, casa di, 12  
 — San Bartolomeo, chiesa e/o convento, 120  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 122  
 — San Marco, casa conventuale, 120  
 — Santa Croce, chiesa e/o convento, 120  
 Castania (Castell'Umberto), 84  
 Castelbuono, 84  
 Castelnuovo dell'Abate (Montalcino), Sant'Antimo, abbazia, 155  
 Castilla, regno, 67  
 Catania, 80, 83, 85, 86, 88, 91  
 — Badia di Sant'Agata, chiesa e/o monastero, 89  
 — Crociferi, via, 89  
 — San Benedetto, chiesa e/o monastero, 89  
 — San Giuliano, chiesa e/o monastero, 89  
 — San Nicolò, chiesa e/o monastero, 88  
 — San Placido, chiesa e/o monastero, 89  
 — Santa Caterina da Siena, chiesa e/o convento, 89  
 — Santa Maria, chiesa e/o convento, 88  
 Cefalù, 86  
 Ceneda (Vittorio Veneto), 189  
 Chambéry, 130  
 Châteauroux, 139  
 Châtillon, 109, 128  
 Cherasco, 115  
 Chiana, val di, 46  
 Chieri, 94, 99, 100  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 99, 100  
 Chivasso, 120, 124  
 Cluny, abbazia, 144  
 Coimbra, 65-68  
 Concordia (Pordenone), 189  
 Corleone, 86  
 Cortemilia, 120  
 Costantinopoli (Istanbul), 128  
 Cuneo, 94, 101, 102, 125  
 — Madonna degli Angeli degli Osservanti, chiesa e/o convento, 102  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 102  
 — San Ludovico, cappella, 103  
 — Santa Chiara, chiesa e/o monastero, 102  
 — Santa Elisabetta poi Annunziata, chiesa e/o monastero, 102  
 — Sant'Antonio, chiesa e/o convento, 102  
 Curtatone, Santa Maria delle Grazie, santuario, 35  
 Dauphiné, 128, 142  
 Dijon, 128  
 Edinburgh, 20  
 Erfurt, 30  
 Euganei, colli, 168  
 Europa, 15, 21, 41, 63, 72, 73, 76  
 Évora, 68  
 Feltre, 189  
 Finalborgo (Finale Ligure), Santa Caterina, chiesa e/o convento, 123  
 Firenze, 24, 43, 144  
 — San Lorenzo, sacrestia Vecchia e Nuova, 144  
 — Santa Croce, chiesa e/o convento, 23  
 — Santa Maria Novella, chiesa e/o convento, 24, 55, 58  
 — Santa Maria Novella, piazza, 24, 55  
 Fontevivo, San Bernardo, abbazia, 161  
 Fossano, 94, 98, 99, 112, 113, 124, 125  
 — *Platea*, 112  
 — San Francesco, 112  
 — Santa Maria e San Giovenale, collegiata, 113  
 Galicia, 67  
 Genève, 139, 143  
 — Rives, chiesa e/o convento, 139  
 Genova, 173-175, 178, 184  
 Gerusalemme, 51, 147  
 — Santo Sepolcro, basilica, 147, 150  
 Grenoble, 128  
 Grolée (Lyon), 129  
 Guimarães, 65-68  
 Haute Lusace, 141  
 Ivrea, 101, 110, 111, 120, 124  
 — Palazzo degli Studi, 111  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 111  
 Languedoc-Roussillon, 42, 142  
 Lausanne, 83  
 Leiria, 69  
 Licata, 85  
 Liguria, 19, 178  
 Lisboa, 65-68, 72, 74, 75  
 — Batalha, chiesa e convento, 67  
 Lodi, 161  
 Lombardia, 100, 115, 175  
 London, 23  
 Lucignano, 46  
 Lyon, 19, 127-129, 133, 136, 137, 139, 141, 142, 144, 145  
 — Chanal, ospedale, 145  
 — Hôtel-Dieu, ospedale, 142, 145  
 — Mercière, via, 142  
 — Notre-Dame-de-Confort, chiesa, 142  
 — Rhône, ponte, 142  
 — Saint-Bonaventure I e II, chiesa e/o convento, 129, 135-137, 139, 142-145  
 — Sainte-Chatherine, ospedale, 145  
 — Saint-Nizier, 145  
 — Saône, ponte, 142

- *Vieille*, porta, 142
- Mâcon, 128  
 Madonie, 84  
 Manta, castello, 117  
 Mantova, 35, 152  
 Marsala, 84  
 Mazara del Vallo, 84  
 Mediterraneo, mare, 32, 173  
 Messina, 80, 83, 86, 88, 90  
 Meuse, bacino, 41  
 Milano, 35, 175  
 — Biblioteca ambrosiana, 165  
 Moirans, 133  
 Moncalvo, 96, 120  
 — Monteguardo o Belvedere, 120  
 Mondovì, 99, 101, 102  
 Monferrato, 119, 120, 124, 175  
 Monferrato, marchesato, 93, 113, 173  
 Monselice, 31  
 Monza, 115
- Napoli, 23, 24, 35, 54, 88, 155  
 — *Corpus Domini* poi Santa Chiara, chiesa e/o monastero, 34,  
 — San Domenico Maggiore, chiesa e/o convento, 88  
 — San Lorenzo, chiesa e/o convento, 54, 155-157  
 Naro, 85  
 Neufchâteau, 139  
 Nizza Monferrato, San Francesco, chiesa e/o convento, 123  
 Nordafrica, 63  
 Noto, 83, 85, 86  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 85, 86
- Oceano Atlantico, isole, 63  
 Oporto, 68, 69, 73  
 Oriente, 32  
 Oxford, 53, 58
- Paciliano (San Germano Vercellese), 120  
 Padova, 18, 19, 31, 49, 147, 148, 150, 151, 153, 154,  
 157, 162, 165  
 — Biblioteca Civica, 165  
 — Palazzo della Ragione, 167  
 — Santa Maria Mater Domini, chiesa, 150, 154  
 — Sant'Antonio detta del Santo, basilica, 19, 147, 148,  
 150-152, 154, 157, 162, 163, 167, 168  
 — Madonna Mora, cappella, 168  
 — San Giacomo da Compostela, cappella, 155, 157  
 — Santa Maria, cappella, 151, 154  
 — Sant'Antonio, cappella, 157  
 — Università degli Studi, 18  
 Palermo, 80, 83, 85-88, 90, 91  
 — Alloro, via, 87  
 — Madonna della Pietà, chiesa e/o convento, 87, 90  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 85-89  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 89  
 — Santa Caterina, chiesa e/o convento, 83, 87, 90  
 — Santa Cita, chiesa e/o convento, 86
- Tribunali, mandamento, 90  
 Paris, 23, 53, 129, 148, 157  
 — Saint Jacques, chiesa e/o convento, 23  
 — Sainte-Marie-Madeleine, chiesa, 157  
 Parma, 161  
 Perugia, 43  
 Piacenza, San Francesco, chiesa, 157, 161  
 Piazza Armerina, 80, 85, 86  
 Piemonte, 97, 107, 113, 173  
 Pinerolo, 98, 107, 109, 113, 124  
 — *Pascherium*, monte, 98  
 — *Planus*, borgo, 98  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 98  
 — San Francesco, porta, 108  
 — San Domenico, chiesa e/o convento 108  
 — San Donato, chiesa e/o convento, 98  
 — San Lorenzo, chiesa e/o convento, 98  
 — San Maurizio, chiesa e/o convento, 98  
 — Santa Maria, chiesa e/o monastero, 98  
 — Santa Maria e San Giacomo, chiesa e/o monastero, 98  
 Pisa, 31  
 — San Francesco, chiesa, 319  
 Provence, 42
- Ravenna, 21, 150  
 Revello, 113, 114, 124  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 114  
 — Santa Maria, chiesa e/o monastero, 114  
 Rhin, bacino, 41  
 Rhône, fiume e valle, 127, 129, 131, 133, 136, 141, 142  
 Rifreddo, 114  
 Rivoli, 104-107, 109, 115, 124  
 — Borgo Nuovo, 104  
 — Borgo Vecchio, 104  
 — Castello, 104  
 — Credenza comunale, 104  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 106, 107  
 — Sant'Andrea, cappella, 107  
 — *Villanova*, 104  
 Roma (Santa Sede), 84, 115  
 — Pantheon, 150
- Sainte-Colombe (Sainte-Colombe-les-Vienne), 131, 132,  
 141, 142  
 — Cordeliers, chiesa e/o convento, 132, 141  
 — Pauvres, cimitero, 132  
 — Rhône, ponte, fiume e valle, 132, 141  
 — Saint-Dominique, cappella, 132  
 — Saint Jacques et Saint Philippe, cappella, 133  
 Saluzzo, 114, 115, 117, 124, 174  
 — *Domus disciplinatorum*, 117  
 — Giovanni Battista ed Evangelista, cappella, 115  
 — Ospedale, 117  
 — San Domenico, chiesa e/o convento, 114, 115, 117,  
 124  
 — San Giovanni, chiesa e/o convento, 115, 117, 125  
 Saluzzo, marchesato, 113  
 Santarém, 67-69, 71-73  
 Saône, fiume, 142

- Savigliano, 102  
 Savoia, contea poi ducato, 104, 124  
 Savona, 171, 172, 184  
 Serrières, 133  
 Sicilia, 19, 79, 80, 83-86, 91  
 Sicilia, regno, 80, 83, 91  
 Siena, 58, 59  
 — Palazzo pubblico, 59  
 Silésie, 141  
 Siracusa, 80, 85, 86  
 — Castel Maniace, 80  
 — San Pietro, chiesa e/o convento, 95  
 Staffarda (Revello), Santa Maria, abbazia, 114  
 Strasbourg, 141  
 — Notre-Dame, cattedrale, 141  
 Stura, fiume, 101
- Tajo, fiume, 73  
 Tanaro, fiume, 101  
 Taormina, 83, 86  
 Terra Santa (Terrasanta), 32, 150  
 Thüringen, 30  
 Torino, 18, 20, 100, 104, 113, 125  
 — Castello del Valentino, 18  
 — Castello di Porta Fibellona poi Palazzo Madama, 113  
 — San Francesco, chiesa e/o convento, 113  
 — Politecnico, 18, 20  
 Trapani, 83, 85, 87  
 — San Domenico, chiesa, 85  
 Treviso, 194  
 — San Nicolò, chiesa, 194  
 Trino, Santa Caterina, chiesa e/o convento, 121, 122  
 Troyes, 139
- Ucria, 84  
 Umbria, 46
- Valence (Valence-sur-Rhône), chiesa e/o convento, 133  
 Venezia e laguna, 34, 35, 150-152, 187, 189-191, 196, 200, 203, 204, 205  
 — Barbaria delle Tole, calle, 188-190, 197, 200  
 — Bersaglio, campo di tiro, 190, 203  
 — Bressana, calle, 200  
 — Ca' Batiore poi San Giovanni in Laterano, rio, 198  
 — Cappuccine, calle, 204  
 — Cavalli, calle, 204  
 — Grande di San Marco, scuola, 190, 197, 199, 200  
 — Gurgo, rio o canale, 188, 190  
 — Madonna, calle, 200  
 — Maria e San Giovanni Evangelista, chiesa, 198  
 — Mendicanti, ospedale, 190, 203  
 — Mendicanti, rio o canale, 188, 190  
 — Muazzo, case, 189  
 — Murano, isola, 190  
 — Nove o Nuove, fondamento o fondamenta, 190, 203-205  
 — Ospedale civile, 200, 203  
 — Ospedaletto, 204  
 — Rialto, ponte, 189, 203
- San Daniele, oratorio, 189  
 — San Francesco della Vigna, chiesa e/o convento, 189  
 — San Giovanni in Laterano, chiesa e/o monastero, 198  
 — San Giovanni in Laterano, rio, 200  
 — San Marco, basilica, 151, 192, 196, 200  
 — San Marco, piazza, 196  
 — San Marco, sestiere, 189  
 — San Martino, chiesa, 189  
 — San Michele, cimitero, 196  
 — San Severino poi Tetta, rio, 198  
 — San Tomà, campo (isola o *insula*), 189  
 — Santa Giustina, campo (isola o *insula*), 189  
 — Santa Giustina, rio, 188  
 — Santa Maria dei Derelitti, ospedale, 201  
 — Santa Maria del Pianto, chiesa e/o convento, 190, 203, 204  
 — Santa Maria dei Frari, basilica, 34, 154, 192  
 — Santi Giovanni e Paolo o San Zanipolo, campo (isola o *insula*), 187, 189, 203  
 — Santi Giovanni e Paolo o San Zanipolo, chiesa e/o convento, 19, 187, 204  
 — Genovesi, scuola, 198  
 — Pace, cappella, 200  
 — Rosario, cappella, 191  
 — San Domenico, cappella, 192, 195  
 — San Domenico, scuola, 198  
 — San Giacinto Odrovaz poi Madonna della Pace, cappella, 195  
 — San Nicolò, oratorio, 198  
 — Santa Maria Elisabetta dei marangoni dell'Arsenale, scuola, 198  
 — Sant'Orsola, cappella, 192  
 — Santi Michele e Maria Maddalena poi San Pio V, cappella, 192  
 — Santi Vincenzo e Pietro Martire, scuola, 195, 197  
 — Santissimo Nome di Dio, scuola, 195  
 — Specchieri, scuola, 198  
 — Stampatori e Librai, scuola, 198  
 — Storlato, cappella, 195
- Vercelli, 94, 95, 97, 125  
 — Risorgimento, piazza, 95  
 — San Marco, chiesa e/o convento, 95  
 — San Matteo, chiesa e/o convento, 95  
 — San Paolo dei Predicatori, chiesa e/o convento, 94  
 — San Pietro della Ferla, chiesa e/o convento, 94  
 — Sant'Eusebio, cattedrale, 94
- Vicenza, 162  
 Vienne, 19, 127-133, 141  
 — Avignon, porta, 129, 141  
 — Fuissin, ruscello, 131  
 — Saint-Germain, campo, 129  
 — Saint-Gervais-et-Saint-Protais, chiesa e/o convento, 130, 141  
 — Saint-Maurice, cattedrale, 131  
 — Saint-Pierre, abbazia, 127
- Villefranche, Pouilly, chiesa e/o convento, 128, 129  
 Vosges, 139
- Würzburg, 42



## Indice delle illustrazioni

La Verna. Santuario francescano della Verna, la rocca con parte del complesso monastico visto dalla Beccia (foto Silvia Beltramo), p. 7

Assisi. Basilica di San Francesco, rosone in facciata (foto Wikimedia Commons), p. 13

Assisi. Friars preaching and offering confession outside, from Girolamo da Padova, *Confessione*, Venice, 1515, frontispiece, p. 22

### A. La città dei frati: metodo, analisi e criticità

Bologna. Chiesa e convento di San Domenico, piazza e facciata della chiesa (foto Wikimedia Commons), p. 27

### Monasteri e conventi come segni di identità

Assisi. Basilica di San Francesco, facciata principale (foto Wikimedia Commons), p. 28

### Fabbriche mendicanti e città tra Due e Trecento. Storia, fortuna e prospettive degli studi

Siena. Veduta della città dall'alto con la chiesa di San Domenico (foto Wikimedia Commons), p. 38

*fig. 1* – Francia. Mappa con l'indicazione dei conventi degli Ordini mendicanti esistenti entro il 1330 (da LE GOFF 1970), p. 40

*fig. 2* – Siena. Lo schema di localizzazione degli insediamenti mendicanti di San Domenico, San Francesco, Sant'Agostino, attorno al fulcro della loggia della mercanzia (elaborazione grafica Guglielmo Villa), p. 45

*fig. 3* – Lucignano in Val di Chiana. Schema planimetrico delle mura, con indicazione della localizzazione delle porte, ai vertici di un triangolo il cui baricentro cade in corrispondenza del campanile del palazzo pubblico (da GUIDONI, MARINO 1972), p. 46

*fig. 4* – Villard de Honnecourt, illustrazione della tecnica di misurazione dell'altezza di una torre con il metodo dei triangoli simili (Bibliothèque Nationale de France, ms Français 19093, f. 20v, particolare), p. 48

*fig. 5* – Pier Paolo e Jacobello dalle Masegne, studenti dello *Studium* bolognese a lezione, frammento dell'arca di Giovanni da Legnano (m. 1383) (Bologna, Museo civico medievale), p. 53

*fig. 6* – Sano di Pietro, *Predica di San Bernardino in piazza San Francesco*, 1445 ca. (Siena, Museo dell'Opera del Duomo), p. 56

*fig. 7* – Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del buon governo*, 1337-1339 (Siena, Palazzo pubblico, Sala della Pace, particolare), p. 59

### B. Territorio, città e architettura degli Ordini mendicanti: fonti e metodi

Arezzo. San Francesco, interno della chiesa, corpo orientale con l'abside maggiore e le due minori laterali (foto Silvia Beltramo), p. 61

### The friars in medieval Portugal: territorial and urban settlements

Santarém. Augustinian Hermits friary (photo by the author), p. 63

*tab. 1* – Portugal. Mendicant foundations between the XIII and the XV centuries, per quarter of century, p. 64

*fig. 1* – Portugal. Mendicant foundations, 1217: in red friars Minor, in blue Preachers (map by the author), p. 65

*fig. 2* – Portugal. Mendicant foundations, 1225-1250 and 1250-1275: in red friars Minor, in blue Preachers, in rose Carmelites, in green Augustinians (map by the author), p. 66

*fig. 3* – Portugal. Mendicant foundations, 1376-1400 and 1401-1500: in red friars Minor, in blue Preachers, in rose Carmelites, in green Augustinians (map by the author), p. 68

*tab. 2* – Portugal. Mendicant convents in the main Portuguese cities (foundation dates), p. 69

*fig. 4* – Oporto. Location of the religious houses, XIII century: 1a. friary of friars Minor, first and final location (1233, 1244); 1b. friary of friars Minor, hypothetical second location (1237-1244); 2. friary of Preachers (1237); I. first city walls; II. main gate (Sant'Ana gate); III. *extramuros* expansion (Ribeira). The conventual precincts are not represented (map by the author), p. 70

*fig. 5* – Santarém. Location of the religious houses, mid-XIII century: 1. Trinitarian friary (1207); 2. friary of Preachers, third and final location (1225); 3. friary of friars Minor (1242); I. city walls; II. castle; III. main gate (Leiria Gate); IV. *extramuros* expansion (Ribeira). The conventual precincts are not represented (map by the author), p. 71

*fig. 6* – Santarém, Coimbra, Oporto, Lisbon, Évora, Guimarães. Schematic representation of the Mendicant convents location (friars Minor, Preachers, and Augustinians), XIII century. The conventual precincts are not represented (map by the author), p. 72

*fig. 7* – Lisbon. Armindo Aires de Carvalho, Church of friars Minor and Igreja de Nossa Senhora dos Mártires, before the 1755 earthquake, 1977 (Biblioteca Nacional de Portugal, Catálogo da colecção de desenhos, n°1097, d-107-r, iconografia), p. 74

fig. 8 – Lisbon. Armino Aires de Carvalho, Church of Preachers and Ermida de Nossa Senhora da Escada, before the 1755 earthquake, 1977 (Biblioteca Nacional de Portugal, Catálogo da coleção de desenhos, n° 1097, d-107-r, iconografia), p. 74

fig. 9 – Lisbon. Location of the religious houses, XII-XV century: A. canons regular of Saint Augustine monastery (1147); B. canons regular of Saint Augustine nunnery (1160); 1. friary of friars Minor (1217); 2. Trinitarian friary (1218); 3. friary of Preachers (1241); 4. Augustinian Hermits friary (1271); 5. Poor Clares nunnery (1288); 6. Carmelite friary (1386); 7. nunnery of Preachers (1392); 8. canons regular of Saint Anthony (1400); 9. secular canons of Saint John the Evangelist Monastery (1442); I. first city walls; II. castle; III. main gate (Ferro Gate); IV. second city walls. The conventual precincts are not represented (map by the author), p. 76

fig. 10 – Lisbon. Carmelite friary, aerial photography, XX century (Aerial photography, DGPC, SIPA, Igreja do Convento do Carmo / IPA. 00006521, FOTO.00538886), p. 77

### Le fondazioni dei frati predicatori in Sicilia tra XIII e XVII secolo: un primo bilancio storiografico

Palermo. Chiesa di San Domenico, chiostro (foto dell'autore), p. 79

fig. 1 – Sicilia. Fondazioni dei frati predicatori nella prima metà del XIII secolo (disegno di Oriana Mariachiara Falletta), p. 81

fig. 2 – Sicilia. Fondazioni dei frati predicatori tra la seconda metà del XIII secolo e il primo decennio del XV secolo. In rosso le fondazioni duecentesche; in blu le fondazioni trecentesche (disegno di Oriana Mariachiara Falletta), p. 81

fig. 3 – Sicilia. Fondazioni dei frati predicatori nel XV secolo (disegno di Oriana Mariachiara Falletta), p. 82

fig. 4 – Sicilia. Fondazioni dei frati predicatori nel XVI secolo (disegno di Oriana Mariachiara Falletta), p. 82

fig. 5 – A sinistra: Sciacca. Chiesa di San Domenico, facciata. A destra: Agrigento. Chiesa di San Domenico, facciata (foto dell'autore), p. 86

fig. 6 – Palermo. Chiesa di San Domenico, interno (foto dell'autore), p. 87

fig. 7 – Catania. Pianta del Vacca, 1780, in arancione il complesso dei Benedettini di San Nicolò l'Arena, in celeste il convento di San Domenico (elaborazione grafica dell'autore), p. 88

fig. 8 – Catania. Pianta del Vacca, 1780, particolare, in arancione i conventi femminili dei Benedettini e in celeste quello domenicano di Santa Caterina da Siena (elaborazione grafica dell'autore), p. 89

fig. 9 – Palermo. Pianta del centro storico, particolare. In verde i complessi dei frati minori: 1. Santa Chiara (Clarisse); 2. Madonna della Misericordia (terzo Ordine di San Francesco); 3. San Francesco d'Assisi (Minori conventuali); 4. Santa Maria degli Angeli (frati Osservanti). In celeste i complessi dei frati predicatori: 5. San Domenico (maschile); 6. Santa Caterina (femminile); 7. Santa Cita (maschile); 8.

Madonna della Pietà (femminile) (elaborazione grafica dell'autore), p. 90

**La città e i frati. La committenza e i conventi mendicanti tra Duecento e Quattrocento nelle province del Nord Ovest**  
Alba. Chiesa di San Domenico, catino absidale costolonato dell'abside (foto dell'autrice), p. 93

fig. 1 – Vercelli. Il convento di San Paolo dei Predicatori, indicato con il numero 45, nel particolare della tavola del *Theatrum Sabaudie* della seconda metà del XVIII secolo. *Theatrum Sabaudie [...]*, 1682, II, 51, p. 96

fig. 2 – Alba. Il convento di San Francesco dei Minori, indicato con il numero 5, nel particolare della tavola del *Theatrum Sabaudie* della seconda metà del XVIII secolo. *Theatrum Sabaudie [...]*, 1682, II, 35, p. 97

fig. 3 – Alba. Chiesa di San Domenico, la facciata con il portale in aggetto con decorazioni architettoniche in cotto (foto dell'autrice), p. 98

fig. 4 – Chieri. Chiesa di San Domenico, prospetto laterale e fronte principale (foto dell'autrice), p. 99

fig. 5 – Torino. Chiesa di San Domenico, facciata (foto dell'autrice), p. 100

fig. 6 – Torino. Chiesa di San Domenico, interno (foto dell'autrice), p. 101

fig. 7 – Cuneo. Veduta della città dal *Theatrum Sabaudie* con in primo piano sulla destra il complesso di San Francesco nei pressi delle mura con il campanile che emerge sul profilo della città. *Theatrum Sabaudie [...]*, 1682, II, 43, p. 102

fig. 8 – Cuneo. Chiesa di San Francesco, interno (foto dell'autrice), p. 103

fig. 9 – Rivoli. Il complesso dei Predicatori nella parte alta dell'abitato a ridosso del castello sabauda, segnato con il numero 3 (ASTO, Sezione Corte, Carte topografiche e disegni, Carte e disegni, Carte Segrete, Rivole 26 A V Rosso, sd. ma XVII secolo-XVIII secolo), p. 105

fig. 10 – Rivoli. Il volume della chiesa di San Domenico che emerge dal contesto urbano con l'abside poligonale in una incisione dell'inizio del XVI secolo. DEBBENE BARTHOLOMEI, *Civitas Veri Seu Morum*, Parigi 1609 (da GRITTELLA 1986, p. 22, fig. 9), p. 106

fig. 11 – Rivoli. Santa Maria della Stella (già San Domenico), il campanile si erge sul centro abitato e nel paesaggio urbano (foto dell'autrice), p. 107

fig. 12 – Pinerolo. Planimetria con l'individuazione in rosso degli edifici religiosi: i conventi di San Francesco (R) e di San Domenico (O), sono disposti nella parte del borgo *planus* (ASTO, Sezione Corte, Carte topografiche e disegni, Carte e disegni, Carte Segrete, Pinerolo 11 A IV Rosso, sd. ma XVIII secolo), p. 108

fig. 13 – Pinerolo. Veduta della metà del XVII secolo con in primo piano il complesso di San Domenico tangente le mura (da ZEILLER 1661, *Pignerol*, fig. 324, p. 20), p. 109

fig. 14 – Ivrea. San Francesco a ridosso del castello e della cattedrale in un particolare della tavola del *Theatrum Sabaudie* della seconda metà del XVIII secolo. *Theatrum Sabaudie [...]*, 1682 I, 63, p. 110

- fig.* 15 – Saluzzo. Chiesa di San Giovanni. Interno con la navata centrale coperta da un sistema voltato costolonato a crociera (foto dell'autrice), p. 117
- fig.* 16 – Saluzzo. Chiesa di San Giovanni, interno cappella marchionale, particolare della nicchia con il mausoleo di Ludovico II (foto dell'autrice), p. 119
- fig.* 17 – Casale. Chiesa di San Domenico, facciata con il portale marmoreo (foto dell'autrice), p. 122
- fig.* 18 – Casale. Chiesa di San Domenico, interno chiostro con porticato in laterizio e cotto (foto dell'autrice), p. 123

### Les couvents des frères mineurs dans la ville médiévale. Les exemples de Lyon et de Vienne

Lyon. Église de Saint-Bonaventure, vue de l'intérieur de la nef principale (cliché de l'auteur), p. 127

- fig.* 1 – Sainte-Colombe. Vue cavalière du couvent des frères mineurs d'après la *Topographia Galliae*, 1661. A gauche: le couvent des frères mineurs. Au centre, la tour de Valois, construite au XIVe siècle par le roi de France au débouché du pont, p. 130
- fig.* 2 – Sainte-Colombe. L'église conventuelle des frères mineurs vue depuis l'est; à gauche, la tour des Valois, construite au débouché du pont par Philippe VI en 1336 (carte postale du début du XXe siècle), p. 131
- fig.* 3 – Sainte-Colombe. Le couvent des frères mineurs dans son état du XVIIe siècle (carte postale du début du XXe siècle), p. 132
- fig.* 4 – Lyon. Vue de la cité au milieu du XVIe siècle, d'après le plan scénographique de 1550: n° 37 couvent des frères mineurs, n° 40 couvent des prêcheurs, n° 62 les antonins, n° 39 Saint-Nizier, n° 47 abbaye Saint-Pierre, p. 135
- fig.* 5 – Lyon. Vue cavalière du couvent de Saint-Bonaventure, d'après le plan scénographique de 1550 (copie du XIXe siècle) (élaboration graphique de l'auteur), p. 135
- fig.* 6 – Lyon. Église de Saint-Bonaventure, vue du sanctuaire (cliché de l'auteur), p. 139
- fig.* 7 – Lyon. Église de Saint-Bonaventure, vue des premières travées de la nef, prise depuis le bas-côté droit (cliché de l'auteur), p. 139
- fig.* 8 – Lyon. Église de Saint-Bonaventure, inscription du frère Munet (cliché de l'auteur), p. 140

### The architectural building project of the Santo in Padua in the medieval period\*

Padova. Basilica del Santo, view of the domes roofing system (photo by the author), p. 147

- fig.* 1 – Padua. Church of Sant'Antonio (photo by Giuliano Ghiraldini), p. 148
- fig.* 2 – Padua. Church of Sant'Antonio, ambulatory with its radial chapels (photo by Giuliano Ghiraldini), p. 148
- fig.* 3 – Padua. Plans of Santo (© Centro Studi antoniani), p. 152
- fig.* 4 – Padua. Church of Sant'Antonio, perimeter wall during restoration, 1931 (© Centro Studi antoniani), p. 153

*fig.* 5 – Plans of Franciscan churches (from SCHENKLUHN 2003), p. 157

- fig.* 6 – Padua. Church of Sant'Antonio, particular of walkway (photo by author), p. 158
- fig.* 7 – Padua. Church of Sant'Antonio, particular of intrados to the archway (photo by the author), p. 159
- fig.* 8 – Padua. Church of Sant'Antonio, particular of buttress with staircase inside (photo by the author), p. 161
- fig.* 9 – Padua. Church of Sant'Antonio, particular of aperture for the passage of materials (photo by the author), p. 161
- fig.* 10 – Padua. Church of Sant'Antonio, cubic structure of the third dome (photo by the author), p. 164
- fig.* 11 – Padua. Church of Sant'Antonio, particular of network of little vaults (photo by the author), p. 165
- fig.* 12 – Padua. Church of Sant'Antonio, semi-capital on the semi-pilaster south of the counterfacade (photo by the author), p. 167

### Una complessa architettura stratificata: la chiesa del convento di San Francesco a Cairo Montenotte (Savona)

Cairo Montenotte (SV). Chiesa di San Francesco, la navata centrale nella sua conformazione presumibilmente seicentesca (foto dell'autrice), p. 171

- fig.* 1 – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, veduta da sud-ovest. Il convento si estende a nord della chiesa (foto dell'autrice), p. 172
- fig.* 2 – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco. Pianta dello stato attuale con ipotesi di datazione (da ROSSINI 1981, p. 79). L'orientamento è errato: la chiesa è infatti orientata est-ovest, p. 175
- fig.* 3 – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, il campanile è evidentemente addossato alla parete terminale della navata destra, di cui occlude una delle monofore, e alla muratura della cappella maggiore, come denuncia la fessura dovuta al mancato immorsamento delle murature. Nella parete della cappella si nota un arco ribassato con bardellone, di cui sarebbe interessante capire la funzione, e nel contrafforte angolare alcune ampie mancanze murarie che lasciano ipotizzare l'immorsatura in rottura di un'abside poi crollata (foto dell'autrice), p. 176
- fig.* 4 – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, navata sinistra, base della torre di primo Seicento? Per avere dati oggettivi su cui basare l'interpretazione sarebbe utile analizzare l'interfaccia tra la muratura della volta e lo spigolo murario sottostante per verificarne la sequenza costruttiva. È comunque evidente che sia tale spigolo sia la volta a crociera sono costruiti successivamente all'arco in mattoni che delimita l'ultima campata della navata sinistra (vedi anche *fig.* 8) (foto dell'autrice), p. 177
- fig.* 5 – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, parete che divideva la navata centrale da quella destra, in corrispondenza del primo e del secondo pilastro, in cui si vede la sequenza stratigrafica illustrata nel testo (foto dell'autrice), p. 178



*fig. 6* – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, parte alta della facciata in corrispondenza della navata centrale. Oltre all'addossamento della muratura pertinente alla navata destra e, nella parte bassa, al giunto inclinato attribuibile ad un precedente contrafforte (indicato dalla freccia rossa), si nota la presenza di un'apertura circolare (occhio o forse piccolo rosone), tamponata al momento della realizzazione della nuova apertura mistilinea. Contestualmente a tale aggiornamento è stata soprelevata la copertura, come dimostra la posizione dell'arco di scarico che intercetta la traccia delle falde più antiche. Anche l'inserimento del portale a timpano, in cui era presente un'epigrafe con data 1605, è evidentemente in rottura rispetto al muro circostante (foto e elaborazione grafica dell'autrice), p. 178

*fig. 7* – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, dettaglio della base della facciata. Benché parzialmente coperto da intonaci (che meriterebbero anch'essi una indagine stratigrafica), si può ipotizzare l'addossamento della muratura pertinente alla navata sinistra ai blocchi di pietra che delimitano la parte centrale della facciata (foto dell'autrice), p. 181

*fig. 8* – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, campata terminale della navata sinistra, con lo stemma dei del Carretto nella chiave della crociera costolonata. Nella parete di fondo (al di là della quale si trova il convento) si nota l'addossamento dello spigolo murario di cui alla *fig. 4*, oltre a una ricca stratificazione che rimane da spiegare (foto dell'autrice), p. 182

*fig. 9* – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, parete terminale della navata destra (lato interno), con le imposte della crociera costolonata e le due monofore tamponate a cui si sovrappone una grande cornice modanata (foto dell'autrice), p. 183

*fig. 10* – Cairo Montenotte. Chiesa di San Francesco, parete terminale della navata sinistra (lato esterno): alle due alte monofore della chiesa medievale si sovrappongono i resti di una volta pertinente ad un ambiente oggi scomparso. L'addossamento di quest'ultimo ha probabilmente comportato l'apertura della finestra a lunetta poi tamponata in due fasi ma ancora riconoscibile nella parte alta della parete.

La porta è evidentemente aperta in rottura (foto dell'autrice), p. 184

### **I Predicatori dei Santi Giovanni e Paolo e Venezia: strategie di insediamento e dinamiche urbane**

Venezia. Bernardo e Gaetano Combatti, *Nuova planimetria della R. Citta di Venezia*, 1847, dettaglio con l'insula dei Santi Giovanni e Paolo, p. 186

*fig. 1* – Venezia. *Insula dei Santi Giovanni e Paolo*, ricostruzione della situazione a fine XIII secolo (da FERRIGHI 2013), p. 188

*fig. 2* – Venezia. Antonio Visentini, *Platea S.S. Johannis et Pauli, eorum Templum et Schola D. Marci*, Venezia, Pasquali, 1754, p. 192

*fig. 3* – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Interno (da Wikimedia Commons), p. 192

*fig. 4* – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, planimetria (da Wikimedia Commons), p. 194

*fig. 5* – Venezia. Jacopo de' Barbari, Pianta prospettica di Venezia, 1500, dettaglio con la basilica dei Santi Giovanni e Paolo, p. 196

*fig. 6* – Venezia. Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, esterno (da Wikimedia Commons), p. 197

*fig. 7* – Venezia. Planimetria del convento dei Santi Giovanni e Paolo, fine XVI secolo (ASVe, SS Giovanni e Paolo, serie I, b. F, fasc. 1, n. 232), p. 198

*fig. 8* – Venezia. Planimetria del convento dei Santi Giovanni e Paolo, XVIII secolo (BCMCVe, Stampe Gherro, 2093-I), p. 199

*fig. 9* – Venezia. Jacopo de' Barbari, Pianta prospettica di Venezia, 1500, dettaglio con l'insula dei Santi Giovanni e Paolo, p. 201

*fig. 10* – Venezia. *Insula dei Santi Giovanni e Paolo*, ricostruzione della situazione a fine XIII secolo (da FERRIGHI 2012), p. 201

*fig. 11* – Venezia. *Insula dei Santi Giovanni e Paolo*, ricostruzione della situazione all'inizio del XVIII secolo (da FERRIGHI 2012), p. 202

*fig. 12* – Venezia. Stefano Scolari, *Veduta di Venezia*, 1677, dettaglio, p. 202

*fig. 13* – Giovanni Merlo, *Veduta di Venezia*, 1696, dettaglio, p. 204





ARCHITETTURA MEDIEVALE

1. *La città medievale è la città dei frati? | Is the medieval town the city of the friars?*, a cura di Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli

2. *Architettura medievale: il Trecento, modelli, tecniche, materiali*, a cura di Silvia Beltramo e Carlo Tosco, di prossima pubblicazione

€ 48,00

ISSN 2785-4663

e-ISSN 0000-0000

ISBN 978-88-9285-100-9

e-ISSN 978-88-9285-101-6

ARCHIMED-1



9 788892 851009

**F**in dalla metà del XIII secolo la presenza degli Ordini mendicanti diventa elemento caratterizzante della città medievale. Questo fenomeno sempre più esteso, che si consolida progressivamente nei decenni seguenti, raggiungendo l'apice nel corso del Trecento, provoca un acceso dibattito all'interno delle comunità conventuali sull'opportunità o meno di erigere complessi duraturi e monumentali nei contesti urbani.

La successiva costruzione di una rilevante moltitudine di conventi nella penisola italiana incide profondamente sulle scelte artistiche e architettoniche con soluzioni innovative che verranno replicate, con opportune declinazioni locali, in un ampio contesto territoriale. La crescita della città europea tra XIII e XIV secolo risentirà profondamente della presenza dei conventi mendicanti, determinando l'espansione di alcune aree, l'incremento residenziale e demografico in altre, la trasformazione del tessuto storico prossimo ai principali poli urbani, religiosi e politici.

Questo volume, esito del progetto di ricerca interdisciplinare e internazionale, *La città medievale. La città dei frati | Medieval city. City of the friars*, sostenuto da diversi enti e istituzioni, prospetta molteplici approcci e competenze utili a far luce sulla complessità e la ricchezza di una delle più significative esperienze religiose dell'età medievale e della prima età moderna.

**Silvia Beltramo**, architetta, PhD, professoressa associata in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino, dove insegna nei corsi di Storia dell'architettura e della città. Svolge attività di ricerca nell'ambito della storia urbana e dell'architettura in età medievale con attenzione allo studio delle architetture religiose monastiche e conventuali e delle tecniche costruttive storiche, temi sui quali vertono numerose pubblicazioni. È referente scientifica dei progetti di ricerca internazionale *Cistercian Cultural Heritage: knowledge and enhancement in a European framework* e *Città medievale città dei frati | Medieval city. City of the friars* (con Gianmario Guidarelli).

**Gianmario Guidarelli**, architetto, PhD, ricercatore in Storia dell'architettura presso l'Università degli Studi di Padova e attualmente visiting professor presso la Venice International University. Svolge attività di ricerca nell'ambito dell'architettura religiosa tra Medioevo e Rinascimento, in particolare sull'architettura monastica, e sul contesto veneziano tra XIII-XVIII secolo, temi sui quali vertono numerose pubblicazioni. È membro dello steering committee del progetto di ricerca internazionale *Visualizing Cities*. Coordina i progetti *Chiese di Venezia. Nuove prospettive di ricerca, Città medievale città dei frati | Medieval city. City of the friars* (con Silvia Beltramo) e *Armonie Composte. Ciclo di seminari sul paesaggio monastico* (con Elena Svalduz).

**Contributi di:** Catarina Almeida Marado, Silvia Beltramo, Anna Boato, Corrado Bozzoni, Caroline Bruzelius, Gianmario Guidarelli, Grado G. Merlo, Stefano Piazza, Nicolas Reveyron, Giovanna Valenzano, Guglielmo Villa.